Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV.
Via del Friuli 18
UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 14 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 115 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65,— Sem. L. 33,— Trim. L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 156 Estero L. 300; IL CARROCCIO » L. 77 » » 170; LA FIORITA » L. 77 » » 170; L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175; IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

I TRATTATI DEL LATERANO ALLA CAMERA

LA PORTATA E I PRECEDENTI STORICI DELLA CONCILIAZIONE

IN UN AMPIO DISCORSO DELL'ON. MUSSOLINI DURATO OLTRE TRE ORE

LA CHIESA E' DIVINA

La discussione che si è svolta alla Camera sui disegni di legge per l'attuazione degli accordi Lateranensi, ha già richiamato l'attenzione nostra e quella di qualche autorevole confratello per lo sviluppo e l'interpretazione di alcune clausole dei trattati, specie quelle sul matrimonio religioso e sull'ammissione dei culti acattolici.

Non sarà inutile, nè tardivo perciò ritornare sopra qualcuna di queste e meglio ancora su lo spirito che qua e là sembra aver animato la discussione, perchè esso supera il limite della contingenza e rimane ad esprimere una «forma mentis», uno stato d'animo che merita tutta la nostra attenzione.

In genere, rileggendo la cronaca delle sedute parlamentari, non è difficile rilevare accanto a tanta buona e sincera volontà, qualche riflesso di vecchie posizioni mentali, che riaffiorano, forse involontariamente, nel momento stesso in cui si vorrebbero relegate in un ormai conchiuso e superatissimo orizzonte storico. Sono queste che creano, con qualche insistenza, il bisogno di precisare e di circoscrivere quasi che la inviolabile consistenza spirituale dei trattati che sanciscono la pace religiosa non fosse già di per sè, nella soluzione temporale, la sola e vera garanzia dell'ordine e dell'autonomia delle due autorità riconosciute nell'armonia del loro dominio legittimo.

Non nella casistica delle applicazioni quantitative, può trovarsi il punto di accordo e di armonia fra la società spirituale e la temporale, ma nel riconoscimento della dignità delle due diverse giurisdizioni, dei due piani su cui si muove la natura, l'autorità, il fine dell'una e dell'altra.

Non pochi ancora sembrano ora ignorare, nella loro indagine dottrinale e storica, i capisaldi di quelle premesse che chiariscono nella loro essenza e nel loro sviluppo i limiti dei due poteri.

Non sono questi i presupposti dei trattati Lateranensi? Quando si afferma che il Papa è Sovrano in quanto capo di una Società perfetta, di una Chiesa universale, si ammette che il piano di questa sua autorità che avvolge il mondo è inammissibile con quella coesistenza del singolo Stato in quanto non si confonde con essa, ma si svolge su un piano superiore, distinto e diverso.

Non la Chiesa, non il Papato potranno mai con la loro influenza coordinatrice e feconda limitare il ritmo autonomo di un popolo nella sua espansione, ma anzi ponendolo su basi di vero equilibrio, di più vasta comprensione, di armoniche gerarchie ne faciliteranno lo sviluppo e la forza.

Non meno errata è la tendenza a valutare l'opera e l'azione della Chiesa solo in quanto capace di contribuire a rendere più salda l'unità morale di un popolo e disciplinarne le forze.

Tale influenza — reale e consolante sul piano umano — è solo utilizzabile in quanto salva nelle sue premesse trascendenti assolute.

Strana antinomia quella di chi [illegible] alla fecondità di questo [illegible] spegnendolo nelle sue radici. E questo diciamo perchè non è mancato qualche accento che tradisce tale sterilità di limitate visioni, che sboccando in un'assurda ma fatale parificazione di culti e di credenze, spiega l'eccessiva valutazione delle clausole riflettenti i culti ammessi e sopratutto la valutazione quantitativa del primo articolo dello statuto, che falsa il suo contenuto reale, intrinseco.

L'Italia non è cattolica per il fatto puramente fisico di una maggioranza numerica, ma perchè nel cattolicismo essa riconosce la vera Religione, la sola Chiesa che viene da Roma con le parole infallibili del suo Vicario.

Il Cattolicesimo non è una Chiesa, ma LA Chiesa: non una «religione» ma LA Religione.

La Chiesa, fondata da Cristo e da Lui investita di un'autorità che supera i secoli e le nazioni, è Divina e insostituibile.

La discussione sulle leggi applicative del Concordato, pur nella alta atmosfera di serenità, ci ha richiamato più volte il bisogno di riaffermare in noi e fuori di noi queste premesse inconfondibili e assolute.

R. M.

LA SEDUTA A MONTECITORIO

ROMA, 13 sera

Grande è l'attesa per il discorso che il Capo del Governo pronuncierà sul l'accordo fra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Fino da venerdì erano esauriti i biglietti per le tribune pubbliche. Gli invitati sono cominciati ad affluire nelle tribune prima delle 14; alle 15 non c'era più un posto vuoto. Alle 15,30 anche le tribune del corpo diplomatico, del Senato, della presidenza, dei ministeri, delle famiglie dei deputati sono gremite. Nella tribuna dei senatori notiamo S. E. Federzoni, gli on. Paolucci De Calboli, Conte di San Martino, Petitti di Roreto, Cremonesi ecc. Nella tribuna di corte la duchessa d'Aosta che è stata salutata al suo arrivo da una ovazione che si prolunga parecchi minuti e che si rinnova calorosa ed entusiastica. Alla manifestazione dei deputati e dei membri del Governo si associano tutte le tribune. La duchessa ringrazia salutando romanamente. Nella tribuna di corte sono pure il duca Cito di Filomarino, il colonnello Solaro del Borgo ed altre personalità. Nella tribuna diplomatica vediamo rappresentati tutti gli stati esteri. Nella tribuna della presidenza vediamo fra gli altri il grande uff. dottor Arnaldo Mussolini e la signorina Edda Mussolini, il comm. Pacelli avvocato della Santa Sede.

Mancano pochi minuti alle 16 e già l'aula è affollatissima. Siedono al banco del governo gli On. Mosconi, Belluzzo, Ciano, Rocco, (l'on. Martelli è assente perchè partito per Parigi) ed i sottosegretari Giunta, Bianchi, Casalini, Lessona, Pennavaria, De Bono, Sirianni, Balbo, Riccardi, Di Crollalanza.

Alle 19 precise il Presidente Giuriati apre la seduta.

Appena approvato il processo verbale, sono le 16,05 entra nell'aula il Capo del Governo. Tutti i deputati sorgono in piedi ed applaudono entusiasticamente. Anche le tribune si uniscono alla imponente manifestazione dell'assemblea. La duchessa d'Aosta plaude calorosamente. Il primo ministro appare commosso della affettuosa dimostrazione che gli tributa la Camera e ringrazia salutando romanamente.

Gli applausi si ripetono quando il Presidente Giuriati annuncia che ha la parola il Capo del Governo e quando questi sale alla tribuna. Da tutte le tribune scrosciano ovazioni all'indirizzo del primo ministro. Alle ovazioni partecipano anche le tribune della stampa ove hanno preso posto molti giornalisti esteri.

PARLA IL CAPO DEL GOVERNO

S. E. Mussolini così comincia:

Onorevoli Camerati,

Non è per una ovvia consuetudine che io comincio il mio discorso col mandare un ringraziamento alla commissione dei Diciotto che ha esaminato i disegni di legge, e, particolarmente al relatore on. Solmi, che ha compiuto opera sotto molti aspetti egregia. Così pure voglio sottolineare la serenità e l'importanza della discussione che su questo delicato argomento si è svolta e, come anticipazione, in sede di discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona e, in sede di discussione di questo disegno di legge. Mi rammarico di non aver potuto ascoltare tutti i discorsi, però li ho letti nei testi stenografici che saranno tutti raccolti a mia cura e pubblicati dalla Libreria del Littorio.

Due sovranità

La Nazione italiana deve sapere che la discussione si è svolta con grande dottrina, con fervida passione e che è stata degna del temperamento politico di quest'assemblea. Dico politico, poichè questa è la parola che definisce questa assemblea. Il giorno in cui questa parola non avesse più senso, la sorte dell'assemblea sarebbe segnata.

Tuttavia mi sia concesso di riprendere la formula con la quale l'on Solmi chiudeva il suo discorso nella seduta di sabato. Egli ha detto: Chiesa libera e sovrana, Stato libero e sovrano. Possiamo trovarci di fronte ad un equivoco: è urgente quindi chiarire le idee. Questa formula potrebbe far credere che ci sia la coesistenza di due sovranità. Un conto è la città del Vaticano un conto è il Regno déItalia, che è lo Stato intaliano. Bisogna persuadersi che fra lo Stato italiano e la Città del Vaticano, c'è una distanza che si può valutare a migliaia di chilometri, anche se per avventura bastano cinque minuti per andare a vedere questo Stato e dieci minuti per percorrerne i confini (approvazioni). *Vi sono quindi due sovranità ben distinte, ben differenziate, perfettamente e reciprocamente riconosciute. Ma, nello Stato, la Chiesa non è sovrana e non è nemmeno libera. Non è sovrana per la « contradizion che nol consente »; non è nemmeno libera perchè nelle sue istituzioni e nei suoi uomini è sottoposta alle leggi generali dello Stato ed è anche sottoposta alle clausole speciali del Concordato. Ragion per cui la situazione può essere così definita: Stato sovrano nel Regno d'Italia, Chiesa cattolica con certe preminenze lealmente e volontariamente riconosciute; libera ammissione negli altri punti. Ciò precisato (ed io ritengo che questa precisazione non vi sia dispiaciuta), passo innanzi nel mio preambolo.*

La secolare questione

Il mio discorso sarà analitico e documentato. D'altra parte noi abbiamo posto fine ad una questione che ha affaticato non i decenni, ma i secoli. Non c'è nessuna esagerazione retorica nel dire che per la Questione Romana sono corsi fiumi d'inchiostro e si sono stampate montagne di carte Il signor Bartgen, tedesco, durante la guerra si è sottoposto alla fatica di raccogliere tutti i documenti concernenti la Questione Romana. Ne sono usciti tre volumi ponderosi, ed un supplemento di 400 pagine. Li ho letti tutti e ho potuto constatare che l'elenco non è completo, anche perchè questo autore si è fermato al 1919. Mancano molti documenti che figurano ad esempio, nel libro verde diramato nel 1870 dal ministro degli Esteri del tempo Visconti-Venosta. Si calcola che non meno di 1000 siano i progetti che, a distanza di tempo, sono stati lanciati alla opinione pubblica per risolvere la Questione Romana: progetti seri e progetti strampalati, a seconda dei temperamenti e dei climi. Si era finito per concludere che la Questione Romana era uno di quei problemi statici, cronici, che non hanno soluzione, come la quadratura del circolo. Si aggiungeva che questa soluzione non poteva avvenire in regime fascista, perchè questo è un regime dittatoriale, perchè ha fatto « tabula rasa » di molti tabu, perchè la vecchia diplomazia vaticana, onusta delle esperienze di due millenni, non poteva dar credito ad un regime che ha dieci anni di vita e sette di Governo. Il giorno stesso in cui si firmavano gli accordi del Laterano, qualcuno nella sua trionfante ed obesa stupidità (si ride), *con sicumera politica, diceva che egli non credeva alla possibilità di questo evento. Viceversa l'evento era già compiuto, realizzato. Sorpresa, giubilo, commozione, campane, fanfare, bandiere. A tre mesi di distanza questi ardori si sono naturalmente attenuati. Io vi farò quindi il discorso meno lirico possibile, il più freddo possibile; e sono sicuro che non vi stupirete se qua e là vedrete spuntare gli artigli della polemica. Giova dire ancora che non v'è stata nessuna improvvisazione, nessuna precipitazione, nessun miracolo.*

Risultato logico

Vi è stato il logico risultato di determinate premesse storiche, morali e politiche. Io ho continuato la strada che molti avevano percorsa, fino a un certo punto: essi non arrivarono in fondo. Il Fascismo v'è arrivato! Ma tutto nella storia si termina, e se la natura non fa dei salti nel mondo fisico, non ne fa nemmeno nella storia degli uomini. Prima constatazione: l'Italia ha il privilegio singolare, di cui dobbiamo andare orgogliosi, di essere l'unica Nazione europea che è sede di una religione universale. Questa religione è nata nella Palestina, ma è diventata cattolica a Roma. Se fosse rimasta nella Palestina, molto probabilmente sarebbe stata una delle tante sètte che fiorivano in quell' ambiente arroventato, come quelle degli Esseni e dei Terapeuti, e molto probabilmente si sarebbe spenta, senza lasciare traccia di sè. Il nostro collega Orano non ama i precursori e si batte, valentemente, contro il precursionismo. Non si dorrà dunque, se io che ho letto nella prima e nella seconda edizione il suo pregevole libro « Cristo e Quirino » gli ricordo che egli stesso trovò un precursore del Cristianesimo nel poeta Orazio (si ride). *Recentemente un noto scrittore, che ha scritto una storia molto famosa, ma forse non troppo cristiana, nel suo libro: « Gli operai della Vigna », ritiene che ci siano altri due precursori del Cristianesimo: Virgilio — e questo nome non vi stupisce — e Giulio Cesare — e questo forse vi potrebbe stupire di più.*

Avendo ripensato la vita di questo singolare e straordinario capitano, conquistatore delle Gallie, e avendo avuto occasione di rileggere in questi tempi l'apologia di Giulio Cesare, fatta dal Guarino, mi sono convinto che veramente questo uomo era di una singolare bontà: E' forse il primo romano che ha il senso del prossimo. Quei formidabili inglesi dell' antichità che furono i romani, avevano la formula: « Io, poi io, poi il mio cane e, finalmente, il mio prossimo » (si ride). *Non è vero, però, che questa sia la formula dei nostri amici inglesi contemporanei. L' altruismo romano non usciva dai confini della « gens romana »; tutto il resto era barbaro, spregevole. Comunque, sta di fatto, e su questa constatazione tutti possiamo essere concordi, che il Cristianesimo trova il suo ambiente favorevole in Roma. Lo trova prima di tutto, nella lassitudine delle classi dirigenti e delle famiglie consolari, che ai tempi di Augusto erano diventate stracche, grasse e sterili, e lo trova, sopratutto, nel brulicante formicaio dell'umanità levantina che affliggeva il sottosuolo sociale di Roma, e per la quale un discorso come quello della Montagna, apriva gli orizzonti della rivolta e della rivendicazione.*

Da queste constatazioni, non bisogna però trarne illazioni di ordine contemporaneo. Qui è l'errore di qualche polemista che su questo argomento ha disseriato in questi ultimi giorni. Bisogna distinguere quello che è il proselitismo chiesastico da quello che può essere la nostra conquista imperiale.

Altra constatazione: per otto secoli non vi è traccia di principato civile nella storia della Chiesa; ci sono soltanto alcune proprietà più o meno vaste; e documenti dell'epoca assicurano che queste proprietà venivano lasciate da pietose persone, o anche da individui che avevano bisogno di farsi perdonare i loro delitti e le loro ruberie. E' soltanto verso l'ottavo secolo, verso il nono secolo anzi che, attraverso le negoziazioni e gli atti fra Carlo Magno e Leone III, si costituisce il principato civile dei Pontefici romani. Questo dura dieci secoli, ma intanto, nell'ottavo secolo, quale è la situazione?

Sguardo storico

Roma non è più la capitale dell'Impero, e nemmeno la capitale politica dell'Italia: è la capitale religiosa di tutti gli italiani, di tutto il mondo ed è la capitale politica di quel piccolo Stato che è lo Stato Pontificio. Dieci secoli di guerre, di paci, di disordini, di tumulti, di grandi cose, di grandi miserie: tre fatti dominano questo lungo percorso storico: la riforma, il concilio di Trento e la captività Avignonese. Alla fine del XVIII secolo, dopo la rivoluzione francese, due Stati in Italia si trovavano dolenti per consunzione dei loro tessuti organici: la repubblica di Venezia e lo Stato Pontificio. La rivoluzione francese doveva urtare, dopo aver fatto tabula rasa di tutte le istituzioni religiose di Francia, contro lo Stato Pontificio; e ciò accade nel 1796. E' il generale Bonaparte, che suscita gli entusiasmi unitari degli italiani; e li suscita accompagnandoli con le baionette. E' Napoleone che in data 26 settembre 1796, manda un messaggio ardentissimo al Senato di Bologna, che scrive il 7 ottobre agli abitanti di Reggio: « Coraggio, bravi abitanti di Reggio, formatevi in battaglioni, organizzatevi, correte alle armi; è giunto finalmente il tempo in cui anche l'Italia sia annoverata fra le Nazioni libere e potenti ». *E il 10 dicembre dello stesso anno invia al congresso degli Stati della Lombardia, un proclama:* « Se l'Italia vuole essere libera, chi mai potrà impedirglielo? ». *E il 1. gennaio del 1797, nel congresso Cispadano:* « La misera Italia è da lungo tempo cancellata dalla carta delle Potenze di Europa. Se gli italiani di oggi siano degni di riconquistare i loro diritti e di darsi un libero governo, si vedrà un giorno. La loro Patria figura gloriosamente fra le Potenze del mondo, ma non dimenticate, — aggiungeva il Primo Console — che le leggi nulla valgono senza la forza ». *Questi proclami suscitarono un entusiasmo immenso. Il non ancora ventenne Ugo Foscolo, scriveva l'ode a Bonaparte liberatore. Osservate il contrasto fra queste forze uscite dalla rivoluzione e lo Stato Pontificio, contrasto che aveva condotto all'armistizio di Bologna, alle trattative di pace di Firenze, rinnegate poi dal Papa, il quale sperava nel soccorso dell'Austria, che si faceva regolarmente battere, e nel soccorso del Borbone di Napoli, che si ritirava sentendo il vento infido. Il Pontificato era ridotto ad un Papa incerto ed oscillante, che non si rendeva ragione degli avvenimenti, a un cardinale che si chiamava Busca e ad alcuni generali assai curiosi. Uno di essi, il Colli, si dimenticava i battaglioni come noi potremmo dimenticarci le chiavi di casa* (si ride).

Accadde che al Seguo, nei pressi di Castelbolognese, fossero schierati due eserciti, quello Pontificio era raccogliticcio, senza quadri. C'era un proclama col quale si imponeva agli oziosi e ai vagabondi di andare sotto queste bandiere, che furono portate da S. Pietro; si dice vi fosse anche quella di Costantino: « In hoc signo vinces ». Cinquanta ufficiali si presentarono ai franco-italiani; (poichè non bisogna dimenticare che c'erano già degli italiani in queste truppe napoleoniche), e fecero sapere che se l'indomani mattina, le truppe francesi avessero varcato il fiume, si sarebbe fatto fuoco.

Gli ufficiali risposero che prendevano atto di questa gentile comunicazione (si ride), *che intanto andavano a dormire, che di ciò si sarebbe riparlato al mattino. Al mattino accadde una tale fuga che tutto fu perduto: cannoni, uomini, stendardi; l'esercito si squagliò come neve al sole d'agosto. Dov'era il generale? a colazione dal duca Braschi, mentre l'altro generale che doveva difendere Ancona, si potè ritrovare, dopo molte laboriose ricerche, in una casa di nobili signori in cui egli stava ravviandosi le abbondanti chiome* (si ride). *Questo vi dimostra che non c'è più consistenza nel tessuto, che tutto andava sfilacciandosi e perdendosi. Bisogna considerare la pace di Tolentino del 18 febbraio 1797 come il primo colpo di campana funebre che segnò l'inizio dell'agonia del principato civile del Papato.*

Il concordato napoleonico

Bisogna soffermarci qualche istante per esaminare quale è l'atteggiamento di Napoleone nei confronti della Santa Sede. In un primo momento egli la rispetta, non occupa Roma, si ferma a Tolentino; malgrado le sollecitazioni atee e anticlericali del Direttorio egli non spinge la sua azione sino in fondo. Difatti nel concordato del 1801 si stabiliscono dei patti fra Pio VII e la repubblica francese. La Chiesa in quel momento era così debole che rinunciò, in favore del Primo Console, alla nomina dei Vescovi, come risulta dall'art. 4 del Concordato. Nel Concordato di due anni dopo con la repubblica italiana è detto: « La Religione Cattolica Apostolica Romana, continua ad essere la religione della repubblica italiana ». *In un secondo tempo, Napoleone ritiene che il Papa possa giovare ai suoi piani di egemonia mondiale. Ma Pio VII gli fa sapere:* «Se resto a Roma, sono il Papa, ma se mi trasportate a Parigi, voi non avrete che il monaco Bernardo Chiaramonti ». *E' il momento in cui il Papa va a Parigi per incoronare l'imperatore. Tutti ricordano le fasi di questo viaggio singolare: l'incontro fortuito fra Napoleone e il Papa, la cerimonia dell'incoronazione, quando Napoleone si fece attendere un'ora e mezza e parve annoiatissimo durante tutto il tempo della cerimonia; e non volle la corona dal Papa, ma da se stesso se la pose in testa. A questo momento Napoleone ritiene che il Papato gli possa giovare, e quando fa delle trattative dichiara ai suoi ambasciatori: « Supponete che il Pontefice abbia dietro di sè duecentomila uomini ».*

Ma poi, siccome quello del Pontefice era un principato civile con dei territori, con dei porti, con una neutralità che era più o meno rispettata, ma sulla quale Napoleone ad ogni modo vigilava attentissimo, siccome tutto ciò era entriamo nella terza fase dei rapporti tra lo Stato Pontificio e Napoleone. Fase della rottura. Piena, clamorosa, completa. Vi prego però di considerare che quando Napoleone emana, a Schoenbrunn, nel maggio 1809 il suo famoso proclama, nemmeno allora si spinge sino a Roma. Difatti all'art. 1 dice: « Lo Stato del Papa è unito all' Impero francese », *all' art. 2:* « La città di Roma, prima sede del Cristianesimo, e si celebre per antiche memorie e grandi monumenti, che tutt'ora conserva, è dichiarata città imperiale e libera. Il governo e l'amministrazione di essa saranno determinate da un particolare statuto ». *Art. 6:* « Le proprietà e i palazzi del Papa non solo non saranno sottoposti all' imposizione, giurisdizione od a visita alcuna, ma godranno inoltre di immunità speciale ». *Voi sentite in questo disegno di legge qualche cosa che vi ricorderà poi la legge sulle Guarentigie del* 1871.

NAPOLEONE E LA CHIESA

In quel periodo di tempo Napoleone sembra riconoscere il suo errore, quando ritiene che il Papa debba essere lasciato a Roma: « Il Papa, egli dice, deve stare a Roma. Anzitutto perchè non voglio essere il Capo ecclesiastico della Nazione. Si è troppo ridicoleggiato Robespièrre e Larivadière. E, poi, sopratutto, perchè il Papa è il solo che possa aiutarmi nella mia opera di pacificazione interna e di espansione all'estero: non quello che può stare a Berlino e a Vienna; il Papa è colui che sta in Vaticano. E non è come se fosse a Parigi. Forse che il popolo seguirebbe il Papa, se egli fosse a Vienna o a Madrid? ».

L'errore del Bonaparte

Nel 1813, *abbiamo l'ultimo Concordato fra la Santa Sede e Napoleone. Ma interessante è da notare che questo Concordato non durò più di due mesi. Pio VII lo denunciò ammettendo tra grandi lamentazioni, di essersi sbagliato. Il giudizio sulla politica ecclesiastica di Napoleone è dato dal ministro Tayllerand, l'obliquo e astuto Tayllerand che non può essere disgiunto dalla storia interessantissima di quel periodo. Egli dice, nel secondo volume delle sue memorie:* « La distruzione del potere temporale del Papa con l'assorbimento dello Stato Romano nel grande impero, era politicamente parlando, un errore gravissimo. Salta agli occhi che il Capo di una religione universalmente diffusa, come la cattolica, ha bisogno della più perfetta indipendenza per esercitare imparzialmente il suo potere e la sua influenza. Nello stato attuale del mondo, in mezzo alle divisioni territoriali create dai tempi e alle complicazioni politiche risultanti dalla civiltà, questa indipendenza non può esistere senza le garanzie di una sovranità temporanea. Era insensato da parte di Napoleone il pretendere di fare del Santo Padre un vescovo francese. Che cosa sarebbe diventato allora il cattolicismo di tutti i paesi che non facevano parte dell'impero francese? ». *Del resto lo stesso Napoleone nelle istruzioni al re di Roma, così giudicava se stesso:* « Le idee religiose hanno ancora molto impero, più di quanto non si creda da taluni filosofi. Esse possono rendere grandi servizi all'umanità. Essendo d'accordo col Papa, egli diceva, si domina ancora oggi la coscienza di cento milioni di uomini ». *Ma questo potere aveva già delle penombre, esso era già condannato dalla rivoluzione italiana, che continua, che ha i suoi episodi gloriosi del 20, del 21, del 31. E la repressione molto severa nelle romagne basta a fermare il moto. E' nel 1843 che Gioberti stampa, a Bruxelles, il suo famoso libro:* « Del primato civile e morale degli italiani », *nel 1844 i fratelli Bandiera hanno la sublime malinconia d'andare a morire combattendo contro i borboni nelle Calabrie; nel '44 escono il libro di Balbo:* « Le speranze d'Italia » *e quello di D'Azeglio:* « Sugli ultimi casi di Romagna», *nel '46 sale alla Tiara Pio IX.*

L'intervento di Pio IX

Voi conoscete certamente l'entusiasmo immenso che i primi atti di questo Pontefice suscitarono nel mondo italiano e cattolico, e le delusioni che ne seguirono, quando il Papa nell'inverno del 1848, dopo l'assassinio di Pellegrino Rossi, se ne andò a Gaeta. Tutte le potenze d'Europa gli offersero ospitalità. La repubblica francese gli offerse asilo, il consiglio generale di Vancluse, gli offerse asilo ad Avignone, il Re di Sardegna incaricò il vescovo di Savona, mons. Ricci e mons. Manzana, di offrirgli Nizza, il ministro degli esteri spagnolo Don Pedro Vidal mandò una nota alle potenze per la convocazione di un congresso per fissare la sede del Papa. Altri Stati, come il Brasile, il Messico, l'Australia, gli offersero ospitalità. Nel 1870 nessuno Stato offerse ospitalità al Papa, come io avrò il piacere di dimostrarvi tra poco. Ma intanto la Repubblica Romana che aveva organizzato il governo,, si trovò ancora di fronte alla difficoltà della coesistenza dei due poteri nella stessa sede. Vediamo come fu fronteggiato questo problema. Alle ore 1 del 9 febbraio 1849 sotto la presidenza del generale Galletti, e vi erano, tra i segretari, persone egregie — fra gli altri, Quirico Filopanti, il cui nome suscita ancora qualche eco nelle terre di Bologna — si decretava: « Il Papa è decaduto di diritto e di fatto dal governo temporale dello Stato romano ». *Sta bene. Ma l'articolo 2 del decreto aggiungeva:* « Il Pontefice romano, avrà tutte le guarentigie necessarie per la indipendenza dell'esercizio della sua podestà spirituale ». *Questo parve troppo ad un signore Gabussi, deputato di Civitavecchia, nella costituente, il quale così insorgeva:* « Riconoscere e consacrare nel Papa il diritto di sedere in Roma come Pontefice, fu un pessimo, rovinoso precedente ». *Singolare anche quanto appare nella costituzione della repubblica romana, discussa nel giugno del* 1849, *quando i francesi erano sotto le mura di Roma, e si combatteva eroicamente: in quelle sedute, la commissione mista preparatoria aveva proposto un articolo, il 7.mo, così concepito:* « La religione cattolica è la religione dello Stato. Dalla credenza religiosa non dipende l'esercizio dei diritti civili e politici ».

Ci fu una lunga discussione. Il primo periodo dell'articolo fu respinto a maggioranza; passò invece l'art. 8 *della costituzione della repubblica romana che così diceva:* « Il Capo della Chiesa cattolica avrà dalla repubblica le guarentigie necessarie per l'esercizio indipendente del potere spirituale ». *Voi vedete che Napoleone nel primo urto e la repubblica romana nel secondo, hanno sempre dinanzi a sè questo problema: come far sì che il Papa non sia suddito di alcun potere, perchè — come dice De Maistre — il Papa nasce sovrano. Anche i pochi mesi della repubblica romana, aggiunsero altro piombo nelle ali del principato civile dei papi.*

La rivoluzione italiana

Siamo all'anno grigio e angoscioso: il '49. La rivoluzione italiana è in tempo di arreto; tuttavia, prima ancora della spedizione di Crimea, ci sono i moti di Milano disgraziati, e le forche eroiche, e cristiane anche, di Belfiore, Cavour à un lampo di genio, quando decide di mandare le sue truppe in Crimea. Chi tra i due aveva torto, Cavour che diceva: « Mandate i piemontesi in Crimea se volete contare qualche cosa al mondo » — e in ciò era appoggiato dalla più potente apparizione della storia del Risorgimento italiano, parlo di Giuseppe Garibaldi —, o Mazzini, che era così ostile alla spedizione in Crimea che giunse sino a stampare un manifesto, nel quale si consigliavano i soldati piemontesi a disertare?. Aveva ragione Cavour, aveva ragione Garibaldi! Se il Piemonte non fosse andato in Crimea, non sarebbe andato a Parigi. E se non fosse andato a Parigi, non avrebbe avuto voce nel concerto delle potenze europee. Si può dire, che, andando in Crimea, fu assicurato lo sviluppo ulteriore della rivoluzione italiana (approvazioni). *Siamo ad un periodo, al decennio della storia italiana che si può chiamare fantastico e per la rapidità degli avvenimenti e per la loro importanza. Nel '60 la spedizione dei Mille; nei '59 i plebisciti nelle legazioni, nelle Marche, nell'Umbria. Il potere temporale dei Papi è ormai ridotto al Lazio. Nell'ottobre del 1860 si può dire che l'unità della nazione sia compiuta.*

A proposito, bisogna aprire una parentesi. L'abbiamo compiuta molte volte questa unità! (si ride). *Nel 1870 si disse che l'avevano compiuta, ed era vero; ma poi ci siamo accorti che nel 1918 c'era ancora qualche cosa da fare* (applausi vivissimi). *Ma appunto perchè sul finire del 1860 mancavano soltanto la Venezia e il Lazio alla unità della patria, il problema di Roma diventava sempre più spasimoso e urgente.*

L'unità italiana

I progetti fiorivano. I liberali toscani per esempio, guidati dal Salvagnoli, se ne andarono a Parigi per proporre a Napoleone di lasciare Roma al Pontefice, più una striscia sino al mare. Nel febbraio-marzo 1860 Vittorio Emanuele II, a mezzo dell'abate Stellardi, elemosiniere di Corte, avendo come obbiettivo il riordinamento dello Stato Pontificio, proponeva che il Re di Sardegna esercitasse nella Romagna, nell'Umbria e nelle Marche il potere esecutivo sotto l'alto dominio del Pontefice la cui suprema autorità avrebbe formalmente riconosciuta e rispettata.. Ma l'11 ottobre 1860 Cavour pronuncia un primo discorso che dice: « Durante gli ultimi 12 anni la Stella Polare di Vittorio Emanuele fu l'aspirazione e l'indipendenza nazionale. Quale sarà questa stella riguardo a Roma? La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la città eterna nella quale 25 secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida del regno italico. Affermai e ripeto che il problema di Roma non può a mio avviso, essere sciolto con la sola spada ». *Gli avvenimenti precipitano nel dicembre* 1860 *scioglie la Camera, il* 27 *gennaio* 1861 *ci sono i comizi elettorali in tutta la penisola, esclusi il Lazio e la Venezia Euganea, il* 19 *febbraio* 1861 *si apre l'ottava legislatura, la prima del parlamento italiano. Il 26 febbraio 1861 si approva al Senato, con due voti contrari, un disegno di legge per la proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia. Il cardinale Antonelli manda una protesta agli Stati. Il 15 marzo 1861 lo stesso progetto di legge viene approvato alla unanimità dalla Camera. Ma intanto Cavour, come è già stato documentato e come sarà più ampiamente documentato nei volumi che sono in corso di stampa, aveva veramente l'angoscia di giungere ad una conclusione nelle trattative col Sommo Pontefice. A queste trattative parteciparono, come ognuno di voi sa, l'Abate Passaglia, Archimede Pantaleoni, Antonio Isaia. Ma queste trattative falliscono. Il 18 marzo del 1861 Pio IX dichiara solennemente nel concistoro, di respingere qualsiasi conciliazione. Allora i moti si accelerano. Il 25 marzo 1861 Cavour si fa interpellare dal deputato Audinot e in quelle e in una successiva seduta, Cavour ha pronunciato due discorsi che lo pongono nell'empireo degli uomini politici di tutti i tempi e di tutte le nazioni. Questo freddo piemontese trova accenti così solenni, così passionali, così ferrei, per rivendicare il diritto dell'Italia su Roma, che ancora oggi, a distanza di 60 anni, non si possono leggere quelle pagine senza essere pervasi da un'intima, intensa, grandissima commozione* (applausi). *Tuttavia egli non disperava di concludere. Sino all'ultimo momento, quando stava per morire egli diceva al frate che lo confessava:* « Frate, frate, libera Chiesa in libero Stato ».

La formula di Cavour

Quale era la tesi di Cavour? prima di tutto Cavour era un cattolico credente e praticante. La sua tesi era questa: Non si poteva andare a Roma con la violenza; la violenza doveva essere la « extrema ratio ». Bisognava andarvi d' accordo con la Francia, poichè è difficile scindere la politica cavourriana dalle alleanze con la Francia. Bisognava lasciare al Pontefice un tanto di territorio sul quale egli fosse sovrano, che la sua sovranità, cioè, fosse ancorata nel territorio, in un territorio, la città Leonina, per intenderci. Poi, finalmente, la formula: Libera Chiesa in libero Stato. Io ho molto riflettuto su questa formula: ma io credo che lo stesso Cavour non si rendesse conto che in realtà questa formola potesse significare « Libera Chiesa in Libero Stato ». Ma è possibile? Intanto pel cattolicismo non è possibile, tanto è vero che le nazioni protestanti hanno risolto il problema facendo in modo che il Capo dello Stato sia anche il Capo della loro religione ed hanno costituito la chiesa nazionale. Vi è un solo paese, tra quelli di razza bianca, dove la formula Cavourriana sembra aver trovato la sua applicazione: gli Stati Uniti. Là veramente lo Stato è libero e sovrano e le chiese sono libere, ma perchè? Perchè, come ha detto uno studioso di questi problemi negli Stati Uniti c'è un polverio di religioni per cui lo Stato non ne può scegliere nessuna, nè proteggerne alcuna. Io credo invece che Cavour volesse intendere che lo Stato dovesse essere libero completamente e sovrano in quelle che sono le proprie attribuzioni, non soltanto però di ordine materiale e pratico, come si vor-

(Il discorso continua in 6.a pag.)

I LAVORI PARLAMENTARI

Oggi le rappresentanze delle due Camere recheranno al Re gli indirizzi di risposta

ROMA, 13 notte

Gli indirizzi di risposta al discorso della Corona saranno recati a Sua Maestà il Re dalle rappresentanze parlamentari domani martedì alle ore 11. Le rappresentanze saranno formate dalle presidenze delle due assemblee e dai sette senatori e sette deputati che hanno formato la commissione estratta a sorte.

Il senatore Federzoni leggerà al Sovrano l'indirizzo di risposta del Senato e l'on. Giuriati leggerà quello della Camera. Prima di recarsi al Quirinale le due rappresentanze terranno riunioni rispettivamente a palazzo Madama, quella del Senato ed a Montecitorio, quella della Camera. Il ricevimento avrà luogo nella sala del trono ove si troveranno i sovrani ed i dignitari di Corte con gli appartenenti alla casa civile militare e colle dame d'onore.

Il "modus vivendi,, con la Francia

Intanto il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione del decreto di legge, del gennaio 1929, che approva la proroga al primo aprile 1929 del *Modus vivendi* di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927. La relazione del Capo del Governo ricorda come il *modus vivendi* in questione era inteso ad assicurare il trattamento della Nazione più favorita ai cittadini di ciascuno dei due Stati sul territorio dell'altro, per ciò che riguarda il soggiorno, lo stabilimento, l'esercizio del commercio, dell'industria, delle professionisti e dei mestieri, il possesso l'acquisto e l'occupazione e la locazione dei beni e il diritto di disporre di tali beni o di alienarli, l'esenzione dal servzo militare e dalle requsizioni.

Senonchè, il *modus vivendi* del 3 dicembre 1927 era stato stipulato nell'intesa che esso dovesse aver vigore fra i due Paesi soltanto fino alla conclusione di una definitiva Convenzione di stabilizzazione e, al più tardi, fino al primo giugno 1928. Non essendosi potuto portare ancora a compimento i negoziati in corso per la conclusione della predetta Convenzione, i due Governi, che avevano, con uno scambio di note in data del 16 luglio 1928, già prorogato al 31 dicembre 1928 la validità del *modus vivendi*, hanno convenuto di procedere a un'ulteriore proroga.

Son scambio di note, pertanto, del 19 dicembre 1928, intervenuto a Parigi fra l'ambasciatore d'Italia e il ministro degli esteri francese, è stato stabilito la proroga di tale patto al primo aprile 1929. Data l'urgenza di dare applicazione allo scambio di note anzidetto, il Governo ha provveduto a darvi intera e completa esecuzione nel Regno con il decreto-legge in data 31 gennaio 1929, che ora si presenta all'approvazione per la conversione in legge.

Facilitazioni all'agricoltura

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera la conversione del decreto-legge del marzo 1929 recapte agevolazioni pe rl'esecuzione di impianti idroelettrici connessi all'utilizzazione irrigua.

La relazione fa notare che, per effetto di recenti provvedimenti, la sovvenzione governativa per gli impianti idroelettrici è stata conservata solo per gli impianti regolarmente concessi, la cui esecuzione: a) sia stata ultimata o in inoltrato corso al 31 dicembre 1928; b) sia stata in pieno svolgimento al 30 giugno 1928, e i cui lavori siano ultimati al 31 dicembre 1931.

L'applicazione d itali disposizioni, pur sollevando l'Erario da un onere non lieve, per le sovvenzioni agli impianti idroelettrici che, in base ai precedenti decreti, avrebbero potuto essere ancora eseguiti fino al 1940, può, tuttavia, riuscire dannosa agli interessi generali, in casi speciali, quando cioè l'utilizzazione idrica a scopo elettrico non sia scopo a se stessa, ma abbia anche scopi irrigui, o altri che allagricoltura strettamente si connettono. In questi casi, giova facilitare l'attuazione delle opere irrigue, anche oltre i limiti delle normali contribuzioni stabilite per le opere stesse, se si vuole che le attività private concorrano efficacemente alla grande crociata di valorizzazione rurale che il Governo tenacemente persegue.

Escludendo questi impianti a scopo promiscuo dalle sovvenzioni idroelettriche, significherebbe ostacolare l'incremento della produzione agraria che anche le recenti prevvidenze sulla bonifica integrale tendono a promuovere nel modo più efficace. Il provvedimento proposto mira a superare questa difficoltà, stabilendo che il diritto alla sovvenzione sia conservato agli impianti idroelettrici aventi scopi in connessione diretta con importanti valorizzazioni irrigue e con altre applicazioni agricole.

Giacchè però è necessario tener conto delle impresaindibili esigenze finanziarie, il provvedimento riesce ad evitare eccessivi oneri a carico dell'Erario, limitando il diritto alla sovvenzione solo agli impianti che, oltre ad avere i requisiti accennati, risultino concessi e autorizzati, ma non ancora ultimati, alla data di entrata in vigore del nuovo decreto. Potranno così avvantaggiarsi delle provvidenze proposte pochi ma importanti impianti, di alto interesse agricolo o industriale, che abbiano bisogno di aiuto per essere condotte a compimento. Circoscritto in questi limiti, il provvedimento, senza recare eccessivo aggravio all'Erario, può riuscire di sicuro vantaggio alla produzione agraria, ecc.

E' stato infine distribuito alla Camera il disegno di legge relativo alla proroga delle temporanee agevolazioni tributarie agli atti di fusione delle società commerciali.

Oggi il Senato non ha tenuto seduta per dare modo ai senatori di assistere al discorso del Capo del governo alla Camera: domani tornerà riunirsi. Sono all'ordine del giorno altre relazioni di commissioni per la convalida dei nuovi senatori.

Un volume del Capo del Governo sull'Italia, Roma e il Papato

ROMA, 13 sera

E' in corso di stampa per i tipi della libreria del Littorio un importante volume curato personalmente da S. E. Mussolini sull'Italia, Roma e il Papato nelle discussioni parlamentari dal 1860 ad oggi. Il volume sarà preceduto da una prefazione di S. E. l'on. Federzoni.

Disastroso crollo

2 morti e 11 feriti

TORINO, 13 notte

Due morti, una ragazza moribonda, una decina di feriti, due piani di una casa crollati, danni ingenti sono stati provocati da una spaventosa esplosione avvenuta oggi alle 12,15 in corso Regina Margherita, n. 76.

La detonazione è stata di una violenza inaudita. Due ciclisti che passavano sul controviale, dinanzi alla casa n. 76 del Corso Regina, sono stati, dallo spostamento d'aria, sbalestrati da una parte all'altra del corso. Entro un raggio di circa 400 metri, e cioè per un isolato e mezzo, i vetri andavano in frantumi nella maggior parte degli appartamenti.

Lo scoppio è avvenuto in uno degli appartamenti del primo piano occupato dal sig. Celeste Piantanida, di anni 44, impiegato alla «Fiat». L'alloggio, composto di due stanze e di una piccola entrata, era pure occupato, oltrechè dal Piantanida e dalla moglie di lui, da due bimbi, Carolina e Teresio.

Come prima conseguenza, lo scoppio ha fatto crollare il soffitto, cosicchè le macerie e le masserizie del secondo piano sono precipitate al primo piano e con il loro peso fecero a loro volta precipitare il pavimento di quest'ultimo, sebbene parzialmente. Il Piantanida e la moglie, che si trovavano in casa, schiacciati fra le macerie e precipitanti al pian terreno sono poi trovati esanimi. In condizioni gravissime è stata trovata la loro figlia sedicenne Carolina e trasportata all'Ospedale San Giovanni. La poveretta aveva la frattura della base cranica e si teme che da un momento all'altro debba soccombere.

L'Appartamento sito immediatamente al di sopra a quello del Piantanida, è esso pure crollato. Era occupato da certa Virginia Grandi, di anni 63.

La donna è scampata prodigiosamente a una fine tragica, riportando soltanto lesioni non gravi.

Quando lo scoppio si verificò, il bimbo dei disgraziati coniugi Piantanida, Teresio, di anni 12, stava suonando il campanello di casa. E' stato scaraventato in casa e riportò lo scoppio del bulbo oculare sinistro. Ferite gravissime ha riportato l'inquilino dell'appartamento del secondo piano confinante immediatamente con quello crollato, certo Pessione, di anni 40. La portinaja Petronilla, di anni 51, è stata colpita da blocchi di macerie cadute, che le ha cagionato la frattura della clavicola sinistra varie ferite alla testa. Molti altri feriti sono stati poi medicati all'ospedale San Giovanni.

A tutta prima si è fatta l'ipotesi che lo scoppio fosse cagionato da una fuga di gas. Tale ipotesi è senz'altro da escludersi in quanto, per cagionare uno scoppio simile, ne sarebbe stata necessaria una quantità enorme. Ora, proprio sul mezzogiorno, una fuga così ingente sarebbe stata avvertita. Le autorità stanno indagandoper appurare l'origine misteriosa dello scoppio.

Un morto e tre feriti per un incidente d'auto

TERAMO, 13 sera

Ieri mattina erano partiti da Atri su un'automobile guidata dallo «chauffeur» Domenico Di Febo, l'industriale Nicola Sacripante fu Domenico, d'anni 57, col figlio Guido, di anni 18, e l'amico Vincenzo Paoloni col figliuoletto Renato, di anni 6. I gitanti erano diretti a Teramo per celebrare il fidanzamento del giovane Guido Sacripante con una signorina del luogo. In località Ponte Vomano ,a circa sedici chilometri da Teramo, un grosso cane si slanciava abbaiando contro la automobile e per quanto il conducente cercasse di evitarlo con una brusca sterzata, l'animale è andato a finire sotto la macchina, provocando lo scoppio della gomma posteriore sinistra.

L'automobile, in seguito allo sbandamento è uscita fuori di strada ed è precipitata da una scarpata alta cinque metri. Poco dopo il disastro l'automobile postale di Atri ha raccolto i passeggeri feriti, trasportandoli all'ospedale civile di Teramo, dove sono stati ricoverati. Dopo pochi minuti però il signor Nicola Sacripante è morto in seguito ad un'estesa lacerazione al polmone destro. Agli altri infortunati, tranne il fanciullo Renato Paoloni, che è rimasto illeso, sono state riscontrate ferite varie non molto gravi.

Madre e figlia schiacciate da ua tram deragliato

LEGNANO 13 sera

Ieri, alle 17,30 circa, in prossimità della stazione di San Martino, il tranvai n. 24 di San Martinoet aoin t— vai n. 24 della Società tranviaria Milano-Gallarate, proveniente da Gallarate, usciva improvvisamente dalle rotaie. Il convoglio si spezzava e la motrice, sfondato un muro, entrava in un grande magazzino Certa Enrichetta Galli, di anni 21, che transitava con una bambina a nome Sidonia Berco, in quel punto e tenendosi sul marciapiede della strada, veniva schiacciata contro il muro e ridotta, con la piccina, in fin di vita. Infatti all'ospedale di Legnano, dove le due sono state trasportate dalla Croce Verde, sono morte poco dopo.

Fortunatamente i viaggiatori che si trovavano sulla vettura motrice e sulle altre vetture, sono tutti incolumi, all'infuori di qualche contuso leggero. Il manovratore, certo Mario Bianchi, è latitante. Circa le cause dell'incidente stanno indagando attivamente le autorità.

Sono accorsi immediatamente sul lu
Sono accorsi sul luogo immediatamente il podestà, il commissario di polizia e il pretore. La vettura motrice ha riportato danni che oltrepassano le centomila lire.

Pregiudicato arrestato nel Bresciano da un carabiniere

BRESCIA, 13 sera

I carabinieri di Sant'Eufemia davano la caccia da parecchi giorni ad un temuto e violento pregiudicato, contravventore alla vigilanza speciale e indiziato autore di recenti furti, certo Bernardo Fapanni fu Pietro, di anni 57, già colpito da trenta condanne. L'altra sera verso le 21 il carabiniere Giovanni Alaimo, che era solo in caserma, essendo il brigadiere con gli altri militi fuori per servizio, avvertito che il pregiudicato si trovava nelle vicinanze, salì in bicicletta recandosi nel luogo indicato, dove lo trovò e gli intimò l'arresto. Il Fapanni rispose con una imprecazione e fuggì protetto dalla oscurità e dalla pioggia. Il carabiniere si lanciò all'inseguimento, raggiunse il pregiudicato, lo afferrò per la giacca, ma l'altro si rivolse e assalì l'Alaimo, impegnandolo in un furioso corpo a corpo. La colluttazione durò qualche minuto accanitissima. Il carabiniere sparò due colpi di rivoltella in aria per intimorire il rivoltoso e chiamar gente. Ma quando sentì che stava per essere sopraffatto sparò un altro colpo che ferì il Fapanni al ginocchio destro. Solo allora potè trasportarlo in caserma, inviandolo poi, per mezzo della Croce Bianca all'ospedale di Brescia, dove ora l'arrestato si trova piantonato. Della ferita guarirà in cinquanta giorni.

Il simulacro di S. Nicola giunto ad Ostia lungo il Tevere

ROMA, 13 matt.

Dopo la cerimonia, svoltasi ieri mattina nella Chiesa di S. Nicola in Carcere, il quadro di San Nicola fu accompagnato processionalmente al porto fluviale, per essere deposto sul vapore *Porto di San Paolo*, col quale è stato trasportato nella Basilica di Ostia.

Nonostante il tempo piovigginoso e minaccioso, una folla di popolo ha partecipato devotamente alla manifestazione, riuscita bella, sotto ogni aspetto.

Nel pomeriggio, il tempo si era rischiarato e il sole è tornato a risplendere diradando le nubi del mattino.

Nel porto fluviale, il *Porto di San Paolo*, con molta cortesia messo a disposizione dalla Socetà di Navigazione Ligure Romana, pavesato con bandierine multicolori, e attorniato dalle altre imbarcazioni che lo dovevano scortare, presentava un aspetto insolito e un'animazione tutta particolare.

A prua garriva al vento il vessillo pontificio.

Il quadro di San Nicolò era stato posto innanzi al ponte di comando.

Tre fischi di sirena annunciarono la partenza e il bel piroscafo alle 14.45 levava le ancore verso il mare.

Un folto gruppo di iscritte alla Congregazione femminile di San Lorenzo in Lucina, intonò l'Iste Confessor e poi le Litanie.

Ovunque, lungo il tragitto, le popolazioni delle borgate e dei paesi, hanno applaudito al grido di *Viva San Nicola!*

Oltre il parroco di San Nicola in Carcere, coadiuvato da un attivo comitato, oltre il Circolo cattolico, vedemmo tra la folla il Vicario del Patriarca armeno, Mons. D'Erbigny, presidente del Pontificio Istituto Orientale, assistente ecclesiastico della pia associazione di S. Nicola da Bari, il Principe Orsini, il marchese Misciattelli, la rappresentanza del gruppo fascista di Campitelli, la centuria marinara avanguardista e molti religiosi e religiose e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Giunta a Fiumicino, ove la popolazione tutta si era riversata sul pontile, la sacra Immagine venne deposta su di un'automobile addobbata di piante e di bandiere, cui facevano seguito altre numerose.

Il corteo, cui partecipavano autorità, il concerto locale e le associazioni, si snodò per un buon tratto lungo il corso Garibaldi, per proseguire alla volta di Ostia.

Quivi il clero era ad attendere il quadro sacro.

Lungo la strada prospiciente la basilica, si svolge la solenne processione delle associazioni maschili e femminili, delle confraternite, dei paggetti dell'Opera ritiri operai di Roma; viene quindi il Quadro di San Nicola, cui subito appresso seguono Mons. Scedit, Mons. D'Erbigny, Mons. Salotti, il parroco di S. Nicolò in Carcere, il comitato per l'ottavo centenario per la Basilica di S. Nicolò in Carcere, moltissimi altri ecclesiastici e una folla di popolo.

Verso le 18.30, la processione si porta sulla strada della marina e sul Lido, per attendere l'arrivo del Card. Vannutelli.

Difatti, pochi minuti dopo, giungeva il venerando Porporato, ossequiato dai presenti e vivamente applaudito dal popolo.

Sedeva poi, mentre si alzava a parlare brevemente Mons. Salotti, che con efficace parola inneggiò a Roma e al suo mare, invocando su di esso la protezione del Santo Patrono.

Il Card. Vannutelli pronunciò poche parole per manifestare la sua soddisfazione e il suo contento per l'odierna bella cerimonia.

Quindi, preceduto dalla Croce astile e dal clero, seguito dalle autorità, il Cardinale si avanzò verso il mare, benedicendo.

Dopo di che, la processione rientrav nella Basilica, ove il Quadro del Taumaturgo veniva deposto sull'altare di marmo antico, dedicato al Santo, cui Roma ha voluto ieri consacrare il suo mare con una cerimonia altamente significativa e piena di fede.

PRINCIPI DI SAVOIA alla Messa per il Giubileo del Papa

TORINO, 13 sera

L'Arcivescovo Card. Gamba ha celebrato ieri in Cattedrale la Messa Pontificale per il Giubileo del S. Padre Pio XI.

Dalla loggetta reale vi assisteva. no le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Principe Romanof, le Principesse Iolanda, Bona, Maria Adelaide, la Duchessa di Pistoia e la Principessa di Romanof, il prefetto, il podestà, il segretario federale, i comandanti di Corpo di Armata e di Divisione e tutte le maggiori personalità cittadine, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, dell'Ordine di Malta e quelli del Santo Sepolcro, nonchè una folla di sacerdoti di tutti gli Ordini, numerose associazioni cattoliche con un centinaio di bandiere. Terminata la Messa, il Cardinale ha parlato rievocando i venti secoli del Papato e tracciando concisamente, ma in forma efficace, la carriera ecclesiastica dell'odierno Pontefice, dall'epoca della sua consacrazione sacerdotale, avvenuta cinquant'anni addietro, al giorno in cui fu firmata la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato.

Ieri sera, alle 21, nel teatro dei Salesiani, in Valdocco, l'avv. conte Della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*, ha fatto una esaltazione del Pontefice dinanzi a un'imponente folla di laici e sacerdoti. Assisteva anche il Cardinale Arcivescovo Gamba.

Il "vittorioso,, Calles festeggiato a Messico

MESSICO, 13 sera

Il presidente Portes Gill, i membri del governo e tutte le altre autorità civili e militari hanno ricevuto il generale Calles reduce dalla sua vittoriosa azione per reprimere la rivoluzione messicana. Anche la popolazione ha fatto a Calles festosissime accoglienze. Il giornale *El Universo* riferisce che numerosi messicani residenti da lungo tempo negli Stati Uniti sarebbero stati tratti in arresto e deportati con la conseguente perdita dei beni, non avendo potuto provare di essere entrati legalmente nel paese. (*Radio Stef.*)

L'onomastico del Papa

ROMA, 13 notte

Ricorrendo ieri l'onomastico del Santo Padre sono giunti in Vaticano numerosissimi telegrammi di augurio e felicitazione da parte di Capi di Stato, governi, personalità, associazioni e istituti.

Al portone di bronzo, al posto di guardia degli svizzeri era stata issata la bandiera del Corpo; agli ingressi dei quartieri della Guardia palatina e della Gendarmeria sventolavano le bandiere pontificie.

Al mattino, il personale del giardino offrì a Sua Santità uno splendido cesto di fiori.

La presentazione venne fatta dal comm. Manzia dell'ufficio del Maestro di Casa e dal cav. Ragnini della direzione dei Giardini.

Secondo l'antica consuetudine, il circolo San Pietro offrì al Santo Padre un magnifico cesto di fiori e frutta.

La presentazione venne fatta dal consiglio direttivo del circolo e ebbe luogo nella sala del Tronetto, ove era stato portato il cesto formato di splendidi fiori bianchi e gialli e da un bellissimo assortimento di splendida frutta.

Il Presidente del circolo cav. di Gran Croce Paolo Pericoli, a nome della presidenza e del circolo tutto, umiliò a Sua Santità i filiali auguri e i fervidi voti.

Il Santo Padre, ringraziando, contraccambiò gli auguri ed ebbe parole di paterno compiacimento per l'opera attiva, zelante che il circolo esplica ed esortò i presenti a proseguire sempre più e sempre meglio nella preghiera, nell'azione nell'assistenza e nella carità cristiana.

Infine, impartiva l'apostolica Benedizione.

Il Santo Padre, con squisito pensiero, faceva rimettere alle Suore dell'Ospedale del Bambin Gesù per i bambini, lo splendido cesto di fiori e frutta offertogli dal circolo di San Pietro.

UNO SPETTACOLO D'INNOCENZA E DI GRAZIA

DIECIMILA BAMBINI ALLA PRESENZA DEL PAPA

ROMA, 13 sera

(*p. o.*) Una indimenticabile, inusitata udienza ha avuto luogo ieri in Vaticano: si trattava dell'omaggio reso al Santo Padre, nel giorno del suo onomastico da non meno di 12 mila fanciulli e bambine romani iscritti all'Opera della Santa Infanzia.

L'udienza ha avuto luogo nel Cortile di San Damaso che, non ostante la sua ampiezza, non conteneva tutta la folla dei minuscoli visitatori, la cui presenza offriva uno spettacolo di straordinaria bellezza.

I bambini inquadrati a seconda delle parrocchie dai sacerdoti, le piccole, tutte bianco vestite accompagnate dalle suore recavano ognuna una bandierina dai colori pontifici per salutare con essa il Santo Padre. Alle ore 17 salutato dalle note dell'Inno pontificio suonato dal concerto della Guardia Palatina, il Santo Padre è apparso sul palco appositamente eretto. Un'imponente esplosione di incontenibile affetto lo ha salutato e tutte le mille e mille bandiere si sono levate, frementi, mentre tutte le voci dei piccoli acclamavano senza posa.

Il Papa era accompagnato oltrechè dalla sua nobile Anticamera dal Cardinale Vannutelli, Protettore dell'Opera. Facevangli altresì corona mons. Merion direttore generale, mons. T' Serclaes Presidente del consiglio di amministrazione per l'Italia, mons. Ercole ,direttore generale dell'Opera in Italia, mons. Mondaini Vescovo di Sinao, Vicario Apostolico di Changsha (Cina), mons. Pascucci segretario del Vicariato, mons. Jerome Vicario generale di Nancy, i procuratori degli ordini religiosi che nelle loro missioni hanno qualche casa dell'Opera della S. Infanzia.

Appena assisosi in trono il Santo Padre, il Cardinale Vannutelli ha letto un fervido indirizzo di omaggio, accompagnandolo con l'offerta dell'obolo filiale.

La parola affettuosa del Papa

Dopo la lettura dell'indirizzo il Santo Padre rivolgeva allo splendido e caratteristico uditorio un paterno discorso.

Egli disse di voler dire poche parole ai diletti bambini, alle dilette bambine prediletti del suo cuore, prediletti del Cuore di Gesù, prediletti altresì di tutti coloro che hanno un cuore; poche parole quali l'ora e la stessa presenza in così magnifico numero degli intervenuti richiedevano, ben sicuro che essi l'avrebbero ascoltata e raccolta, se come già dimostravano di saper fare, i cari piccoli continuavano a rimanere in tanto meritorio silenzio.

Il Santo Padre esprimeva la sua più viva compiacenza nel constatare come cosa più bella e più cara non poteva avvenire nel giorno del suo onomastico, così come si compiace chiamarlo e festeggiarlo tutta la grande famiglia cattolica, che vede nel Papa il Padre comune di tutti i fedeli a cui è da Dio affidata così sublime paternità. Nessuna cosa infatti poteva essere più bella di quella che gli si presentava dinnanzi allo sguardo nel magnifico commovente spettacolo di tutti quei fanciulli: perciò il Santo Padre non esitava a dichiarare di voler porre quella bella ora, quella gioia che quei fanciulli procuravano al suo cuore paterno, tra le più belle e squisite grazie di cui il Signore aveva voluto arricchire il suo pontificato, tra le più insigni manifestazioni della celebrazione del 50.o del sacerdozio del Padre, del vecchio Padre.

Sua Santità era felice di vedere nella presenza della immensa folla di quei piccoli, nella gioia così pienamente manifestata, nei loro applausi, nello sventolio delle piccole bandiere simbolicamente loquaci come le loro stesse piccole persone, il più bel commento e la più bella spiegazione degli avvenimenti ultimi che hanno interessato tutto il mondo.

Per tutto ciò il Santo Padre voleva dare il benvenuto nella casa del Padre a tanti, così numerosi piccoli visitatori, la cui presenza aveva un significato di così particolare grandezza. Tale presenza infatti gli richiamava tutta la magnifica Opera della Santa Infanzia della quale essi sono la vita, il sostegno, la mano: quell'Opera così bella, così cara al cuore di Dio, e quindi al cuore del Vicario di Cristo in terra.

Questo mirabile sviluppo era un altro richiamo che la presenza di tutti quei fanciulli suggeriva al Santo Padre, il quale era felice di constatare come, mai durante il suo pontificato quel grandioso ambiente ove allora si trovavano era stato così gremito; simboleggiando il mirabile sviluppo che l'Opera della Santa Infanzia ha raggiunto in questi ultimi anni nell'aumento degli ascritti, dei cooperatori, dei zelatori e altresì nel frutto tangibile dei mezzi materiali di cui l'Opera ha pur bisogno.

Quando infatti il S. Padre considerava che in questi ultimi anni, nella raccolta del denaro sonante, si era passati da due milioni a ben 29 milioni, bisognava propriamente dire che non si trattava veramente e solamente di una semplice opera umana.

Lo sviluppo dell'opera

Il Santo Padre era felice di così straordinario incremento e se ne felicitava anzitutto col direttore generale dell'Opera mons. Merion, che ha fatto veramente miracoli, con l'E.mo Protettore, che con giovanile e caldo fervore aveva interpretato i sentimenti di tutti, e poi con tutti i direttori, sacerdoti, zelatori, zelatrici, buone famiglie e tutti quelli che hanno lavorato in modo superiore ad ogni elogio. E veramente, — aggiungeva Sua Santità — i risultati di cosifatta attività hanno raggiunto e superato ogni umana aspettativa: non esitava perciò a mettere questo fatto miracolosamente compiuto, tra le grazie più squisite concesse da Dio al suo pontificato.

Da tali grazie il Papa si sentiva animato a ringraziare e a far ringraziare il Signore a chiedergli di continuare a sostenere l'Opera con le sue benedizioni; e nel contempo invitava tutti gli ascritti a continuare, come facevano, ad aiutarla, a farla amare, a farla conoscere, compiendo così l'ardente voto del S. Padre, nel fare sempre più e sempre meglio: «avete fatto — diceva Sua Santità — mirabilmente molto, si può fare ancora meglio e voi lo farete». In tal modo si moltiplicheranno i frutti del loro zelo, e saranno bambini che diventeranno Angeli del Paradiso.

Non dubitava inoltre che quei piccoli avrebbero continuato a mostrarsi gli amici, i piccoli cari amici, anzi i grandi amici del piccolo Gesù Bambino, apostoli di Gesù Bambino. Ecco due splendide corone che il S. Padre vedeva sul loro capo, augurandosi di non vederle giammai cadere, ma sempre più risplendere.

Con tali auguri, con quelle paterne previsioni, l'Augusto Pontefice intendeva impartire la sua benedizione ai bambini presenti, a tutti gli ascritti alla Santa Infanzia a quanti religiosi e laici insegnano «l'arte di salvare le anime».

Il Santo Padre con grande tenerezza benediceva il foltissimo vibrante uditorio che lo acclamava con ripetuti evviva e rinnovando lo straordinario spettacolo e mille e mille bandierine agitate in segno di saluto.

Il Santo Padre si soffermava per qualche istante, salutando con paterni gesti di compiacenza la bellissima folla dei piccoli e quindi si ritirava, per mostrarsi poco dopo dalla finestra della seconda loggia, mentre l'entusiastica dimostrazione non cessava di salutarlo.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 13 notte

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Pompilj, suo Vicario Generale;

S. E. il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna;

S. E. il Card. Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi;

Mons. Ledvina, Vescovo di Corpus Christi;

Mons. Jerome, Vicario generale di Nancy;

Padre Eugenio Prevost, Superiore Generale della Congregazione Fratellanza Sacerdotale.

Pellegrini d'Alessandria ricevuti dal Papa

ROMA, 13 sera

Questa sera il Santo Padre riceveva un pellegrinaggio della diocesi di Alessandria composto di duecento persone con a capo il Vescovo mons. Milone ed un bel gruppo di sacerdoti. Il pellegrinaggio è stato organizzato dalla Giunta Diocesana. La metà del pellegrinaggio lascierà Roma marcoledì sera. L'altra metà proseguirà per Montecassino e Valle di Pompei con alla testa il Vescovo.

Sua Santità ha passato in rassegna i pellegrini dando a tutti a baciare la destra e poi ha rivolto loro un breve e paterno discorso.

LA FESTA DEL PAPA celebrata a Varsavia

VARSAVIA, 13 sera

Solenni cerimonie si sono svolte a Wilna in onore del Santo Padre, di cui ricorre l'onomastico. Nella basilica è stata celebrata dall'Arcivescovo una solenne funzione religiosa e nel pomeriggio si sono tenute molte conferenze alle quali le autorità hanno partecipato in forma solenne. Espressioni di omaggio per il Papa sono state telegrafate in Vaticano per il tramite dell'Arcivescovo. (*Radio St.*)

Opinioni e fatti

"Vecchia camicia verde,,

Nel Popolo di Roma *una «vecchia camicia verde», attacca un recente articolo della* Civiltà Cattolica, *e così conchiude rivelando la genuina ragione di tanto zelo:*

« Il dotto gesuita non fa tante distinzioni: il bersaglio massonico per lui è unico. Non importa vi sieno massoni che non fanno politica, ma soltanto della speculazione, filosofica o iniziatica(!) dell'esoterismo o dell'occultismo, all'infuori di qualsiasi religione, rivelata o dogmatica; egli fa di ogni erba fascio e li incrimina tutti d'una identica eresia politica ».

Riportando il brano, argutamente l'«Osservatore Romano» commenta:

« Ora, siccome l'« antica camicia verde », in altro punto del suo disinteressato attacco, chiama in causa anche noi, vorrà perdonarci se ne profittiamo per chiedere quale categoria egli preferisca: i massoni che fanno della politica o quelli che fanno soltanto della speculazione filosofica, o, secondo un suo termine tecnico-rivelatore, dell'esoterismo? ».

Anche questo ci mancava! Che venissero fuori a dir la loro anche le «vecchie camicie verdi» per le quali — e per il «Popolo di Roma» così compiacente nel pubblicare — essere stati ed essere massoni è un titolo di gloria.

Dopo tutto quanto ha detto e ha fatto il fascismo contro la Massoneria e, per di più, in tempi di Conciliazione, non c'è male!

Confusioni

Leggiamo sul Libro Italiano e approviamo:

« Si fa troppo consumo di *eroismo*. Certe parole bisognerebbe adoprarle con un po' più di attenzione, e avendo bene riguardo a quello che significano. *Eroe* è chi mette a rischio la vita per un ideale fortissimamente sentito, e quando il rischio è chiarissimamente valutato: non può essere eroe chi muore per una disgrazia qualunque, sia pure nell'adempimento del dovere; nè tanto meno è eroe il cazzottatore che casca col cranio spaccato sulle assi del palcoscenico.

(effe)

LA STAMPA TURCA contro i missionari cristiani

COSTANTINOPOLI, 13 sera

Il giornale turco *Djoumurijet* pubblica la seguente notizia: alcuni giornalisti turchi hanno fondato una associazione contro i missionari cristiani. La prima riunione ha avuto luogo il 9 u. s. Scopo di questa associazione è di impedire ai missionari, considerati come strumenti nelle mani di potenze imperialiste straniere, di esercitare la loro attività, di risiedere in Turchia e di diffondervi il Cristianesimo. Sono invitati a far parte dell'associazione tutti coloro che non hanno relazioni con i Missionari e che approvano codesto programma. Oggi ha avuto luogo una seconda riunione nella quale è stato compilato il programma definitivo che sarà sottoposto all'approvazione del governo. La propaganda contro i missionari verrà fatta a mezzo della stampa di riunioni pubbliche, di scritti e di pubblicazioni d'ogni genere. (*A.T.S.*)

Le gravi condizioni di salute dell'Arcivescovo di Algeri

ALGERI, 12 matt.

Mons. Lejnaud, arcivescovo di Algeri versa in gravi condizioni di salute ed ha dovuto in questi ultimi giorni subire due interventi chirurgici. Dietro sua richiesta gli è stato anche amministrata da parte del Vicario generale Mons. Peullières l'Estrema Unzione.

Tutti i sacerdoti della diocesi recitano durante la Messa l'orazione *Pro infirmo episcopo.* (*A. T. S.*).

La morte di Mons. Rahmani Patriarca Sirio d'Antiochia

CAIRO, 13 matt.

E' morto al Cairo Mons. Rahmani patriarca Sirio d'Antiochia. Caduto gravemente ammalato nel novembre scorso, si era dopo qualche mese di cuore ristabilito ed era venuto al Cairo per passarvi la sua convalescenza, ma ultimamente una ricaduta aveva aggravato le sue condizioni di salute che non lasciavano più adito a speranze.

Mons. Rahmani aveva 81 anni. Nonostante la sua grave età egli soleva trascorrere ogni anno qualche mese in Francia per rinsaldare sempre più i vincoli di amicizia franco-siriana. Il S. Padre aveva moltissima stima del venerando prelato. (*A. T. S.*)

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

MALATTIE CELTICHE E DELLA PELLE
Raggi X Ultravioletti - Diatermia
Dott. D. SUZZI
Direttore Dispensario celtico, Cesena
Bologna, Via Garibaldi, 9 - Tel. 42-72.
Mart. giov. ven. ore 10-12 - 16-19,30 sab. 10-13

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in giornata
Estrazioni e cure senza dolor
Jones Reatti
Chir.-Dent. del EDF Parigi
Caprarie, 3 (prol. Via Orefici) - Bologna

ASMATIC
Fuori di casa: fumate SIGARETTA del D ANDREU. Nella vo camera: bruciate CARTA del Dott. AND
Carte Andreu: L. 12 la
Sigarette Andreu: L.
Concess. A. Manzoni & Co. -

Dopo doma
Giovedì 16 Maggio 19
alle ore 19,30 (7,30 pom.) in Ro Piazzale dell'Intendenza di Fin Via dell'Umiltà, avrà luogo l'e ne dei numeri della Tombola le con premi per L. 450.000, contanti a beneficio dell'Osped Forlimpopoli ed altri 15 Enti ficenza della Romagna e degli li di Cecina e Piombino.
Le Cartelle del costo di Lire ultime Buste della Fortuna, cartelle unite del costo di L. 5, tualmente sono sempre le più nate, si vendono ancora nei Lotto Uffici Postali, Cambia dove è esposto l'apposito cart presso la Commissione Esecu Roma, Piazza del Gesù, 48.

STABILIMENTO ARTIS
Statue Sacre cartapesta — F. Giancane e Figlio, Lecce glie). Le Statue ed i crocef nostra fabbricazione sono ti per la loro finezza, perfez tistica, solidità.
Per preventivi e commiss volgere le richieste alla Ditta.
Specialità pastori per statuette profane e bambole.

Per gli Istituti che vanno
Il Collegio PIO IX di Senig mettere a disposizione di tuto — durante la stagione — ampi locali di un moderno posto in località centrale vic al mare, capace di 150 alunn con Chiesa, refettorio, locali zione, acqua, luce, ecc. Otti zione. Ingresso separato.
Per trattative rivolgersi alla ne del Collegio PIO IX in Se piazza Garibaldi.

Un libro per il mese di
CORRADO DI SASSONIA — chio della B. V. Maria — ne di D. Giovanni Tozzetti pag. 230 L. 7.50 - Libreria Fiorentina, Firenze, Via del
Questo libro una volta da tribuito a S. Bonaventura, è fedele di quella devozione la sua più alta espressione L'autore compose il suo « sulla trama evangelica dell'A trasse fuori un trattato perfe nico in tutte le sue parti.
Illustra tutte le virtù ed di Maria con tale candore e za da formare un fedelissi chio di tutta la sua vita ne esorta a modellare la nostra doci soavemente all'imitazione

Grande Pellegrinaggio a Mon in occasione del XIV Centenario
L'E. V. E. S. (Ente Viaggi Sociali) di Napoli dell'Opera Ferrari, Domenica 26 Maggio erà un grande pellegrinaggio bazia di Monte Cassino. grinaggio sarà effettuato in ed in automobili da turismo popolari.
I programmi e le informazi gliate si possono richiedere Via Agostino De Pretis N. 8 no 21901 Napoli - Le iscrizioni deranno improrogabilmente il 21 Maggio.

PUBBLICITA' ECONO
Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITAL Indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle
Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle cas capito della Unione Pubblicità. L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la nativa dell'1.50 per cento dell dell'avviso col minimo di cent. blicazione e cent. 20 per ogni gr inserzioni per tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta
Le offerte recapitate a avranno corso.

1 Annunzi di indole comm
Cent. 60 per parola — Mini
BORSETTE speciali in pelle sima, prezzi eccezionali. Ca primo piano.
8 Affitti . Appartamenti . L
AFFITTASI a famiglia ammobiliato posizione splen forto moderno Castiglione

SINOVIAL RIVA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Nevriti e la Sinovite, miglior mente col SINOVIAL, che sciogli rico e in meno di mezz'ora fa ces lore, scomparire il gonfiore e rim di l'ammalato. Effetto garantito. sul cuore, non indebolisce lo st disturba l'intestino. Ricevendo L. dirò scat. racc. franco dovunque. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 -

Incredibile! 4 metri
Crepe marocaine feta

ogni tinta, spediamo franco tutta Italia contro vaglia di **L. 22,** o contro assegno.
Splendido articolo, adatto per abiti e biancheria, apprezzatissimo dalle signore torinesi.
Occasione senza precedenti anche per rivenditori!
Chiedetelo oggi stesso ai Grandi Magazzini tessuti
S.A. Succ. Bertone Via Milano - Torino
Importante! — *I più solleciti frairanno di una gradita sorpresa che li in condizione di ridurre a zero la spesa, prestandoci una facile collaborazione.*

STAZIONI DELLO SPIRITO

Amsterdam: città di luci acute penetranti nella notte; luci di tutti i colori; opulenza di fiamme strette dalla mano dell'uomo.

Amsterdam: canali e fiume di acque fredde, frustate da venti gelidi, a cui le carni si temprano, irrobustiscono i corpi.

Nel giorno, il cielo bigio, uguale tra argento ed ambra illumina le meraviglie d'una fila di case, di ponti, di piazze; in cui tutto ha colore secentesco, pittorico, arcaico: il vecchio si confonde col nuovo, il nuovo col vecchio.

Occhieggiano sulle acque o sui opaci viali i mille vetri delle mille finestre: le case paiono scatole di cristalli.

Par che si debbano affacciare le migliaia di teste che a scala armonica e musicale i grandi pittori dipinsero nei loro capolavori borghesi e freddi: par che tutte le minuzie del mondo si ridestino a poesia, dallo svolazzio di una [...]da ad un campanello di bronzo, da un canino scodinzolante ad uno scalino traballante di legno, a un'osteria piena di luci e di ombre.

Amsterdam: rivive anche oggi la tua possente e ricca aria, che di fiori, di bulbi, di tulipani, di [...] di mercanzie, di catrame, il [...] della gloria perduta: il ricordo della tua poesia rembrandesca, il mistero delle Indie d'oriente che arriva ogni giorno a rovesciarsi anche chiuso negli informi piroscafi dei tuoi due porti bigi ed enormi.

Ma la tua gloria pacifica, la tua ricchezza smisurata non mi bastano a riempire la nostalgia del cuore, questa domenica di primavera lontana da Italia nostra.

Ci vuole qualche cosa che riscaldi l'anima.

Ecco la chiesa romana cattolica di S. Nicola.

Saliamo le ripide scale a chiocciola di bellissimo legno prezioso, entriamo nella loggia dai lucidi [...] quasi canonicali.

Giù nella dipinta vastità delle pareti e degli altari è gremito di gente: gente discreta e pia, gente che ogni giorno diventa di più, gente che a queste domenice sacre arriva con gioia tenera, dopo settimane di sana, lucrosa, tranquilla fatica.

Un prete parla, dice un sermone in lingua olandese; la sua faccia ampia e bonaria è invasa da una commozione che si va accelerando col ritmo fragoroso delle sue parole: si accendono il volto roseo, i biondi capelli.

La sua commozione traduce per il senso delle sonore sillabe, le enfatiche frasi.

Quella folla; giù, composta, raccolta, signorile, si piega pensosa sugli ammonimenti, si sente parte di una vita universale che si perpetua; trionfa in quel raccolto cenacolo Roma romana e cattolica.

Si prepara la messa all' altare maggiore. Si vedono dall'alto prender posto su due banchi, uno di qua e uno di là, due giovinetti in cotta bianca e le loro testine color di rapa danno una macchia nuova in tutto quell' azzurro, quell' oro, quel turchino e verde delle pareti e degli adornamenti, in tutto il rosso moganesco delle suppellettili.

Ardono fiamme gialle su candele che si siano accese a un tratto, sulla ricchezza di quell'altare maggiore. Biondo cenericcio questo che par simboleggi la raccolta innocente timida fede di quelle anime, su cui dall'alto si concentrano gli sguardi di tutti; mentre finiscono le forti roboanti parole sul pulpito elegante e sonoro.

I due giovinetti cominciano a servire la messa, che è principiata. Le due canapine si muovono, si alzano, si abbassano: («ben discerno, in lor la testa bionda» rimorso, perchè hanno qualche cosa d'angelico); e la funzione si svolge: il cuore si scalda, ora; non c'è lontananza, non c'è distanza, non c'è gelo; e nostalgia e ricordi si assopiscono in quell'una reverenza di religione.

Scaccini dignitosi e gravi, vestiti come ministri, con loro lunghe aste pulite ornate a cui è pendente una borsa di seta, raccolgono le offerte pie.

Non vi meravigliate, oggi, buoni scaccini (scusate se vi chiamo così alla paesana), se nelle vostre borse, invece dei bei fiorini, e dei piccoli pezzi argentei da dieci *cents*, in cui la buona regina, pettinata all'antica, mostra la sua simpatica e domestica faccia, cadono ventini italiani, lire e mezze lire col fascio o monete da cinquanta *pfennig* colla spiga di grano, o bucate nel mezzo (Koninkryk, Belgie, Royaume de Belgique, République française, Liberté, ecc.).

Gente di passaggio: e non ha mai cambiato. Accettate il loro [...] in tal modo espresso: è la [...] di aver pregato nella casa di Dio.

La ripidissima scala a chiocciola risuona ora di passi affrettati all'uscita. Fuori, il vento che soffia sull'Amstel ci riprende con la sua sferza pungente.

ETTORE ALLODOLI

Il millennio dello Zar Simeone celebrato in Bulgaria

SOFIA, 13 matt.

I giornali pubblicano il programma delle feste organizzate per celebrare il millenario del regno dello Zar Simeone il grande ed il cinquantenario della liberazione della Bulgaria. La celebrazione millenaria ha avuto inizio ieri nella regione di Choumen a Preslav antica capitale della Bulgaria ove ha avuto luogo la benedizione di una chiesa monumentale dedicata ai Santi Cirillo e Metodio costituita sull'aerea di una vecchia chiesa dell'epoca dello Zar Simeone. Re Boris è stato ricevuto davanti a un arco di trionfo dal Capo del Governo, dai membri del Gabinetto, dalle autorità locali e da una immensa folla di popolo che lo ha vivamente acclamato. Si è subito formato un imponente corteo, che si è diretto alla nuova chiesa monumentale. Al nuovo tempio è stata impartita la benedizione da mons. Simeone arcivescovo di Varna, il quale ha accesa la fiamma che simboleggia l'epoca di Simeone, ed anima ogni cuore bulgaro. Il corteo si è quindi recato all'antica basilica, ove è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima dello zar Simeone e dei suoi collaboratori. Terminate le cerimonie religiose, si è svolta fra l'entusiasmo della popolazione una rivista militare. A mezzogiorno ha avuto luogo una refezione campestre alla quale hanno preso parte il Re, i membri del Governo, le personalità ufficiali e tutto il popolo convenuto alla celebrazione dei più importanti avvenimenti della storia bulgara, quali la conversione al Cristianesimo, avvenuta sotto il regno dello zar Boris, e la creazione della letteratura bulgara sotto lo zar Simeone. L'opera di quest'ultimo zar segna l'età d'oro dell'antica civiltà bulgara. In tale epoca la Bulgaria creò la letteratura e la civiltà slava che si diffusero in tutti i paesi Slavi. Nonostante le varie vicende della fortuna, questi benefici hanno potuto conservare l'unità dello spirito nazionale e garantire il popolo bulgaro dal pericolo di sparire durante i dieci secoli trascorsi.

Le feste cinquantenarie avranno luogo a Sofia mercoledì 15 corr. e comprenderanno specialmente la sfilata di un corteo in costume storico e varie feste pubbliche. Vi sarà anche una fiaccolata.

L'ultima giornata di feste in Romania

BUCAREST, 13 sera

Ieri, ultima giornata della celebrazione dell'anniversario dell'Unione Nazionale, la Regina Maria ha ricevuto nel palazzo di Cotroceni le rappresentanze dei romeni residenti in America, qui giunte per assistere alle feste. Erano presenti il Re Michele, la Famiglia reale, la Reggenza e i membri del Governo. E' stata solennemente inaugurata la esposizione di stampe, incisioni, carte e ritratti storici nel palazzo dell'archivio di Stato e ha poi avuto luogo un grande concerto. Durante tutta la giornata hanno continuato a svolgersi festeggiamenti popolari e la città presentava la stessa animazione dei primi due giorni. Il 20 maggio sarà celebrato ad Alba Julia l'anniversario del plebiscito della Transilvania che proclamò la sua volontà di unirsi alla Romania. (*Radio Stef.*)

L' Imperatore del Giappone scopritore di funghi

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 13 maggio

La scoperta di una nuova specie e di una nuova varietà di mycetozoa, classe di funghi semplici, viene accreditata all'Imperatore del Giappone dal Direttore dell'Istituto di Biologia di Tokugawa, Yoshiytoschi Enomot.

L'Imperatore fece raccolta di questi funghi durante la sua ultima visita a Zushi, l'estate scorsa, racconta Yoshiytoshi, e da quel giorno dedicò allo studio di queste specie di piante inferiori tutto il suo tempo libero.

I « mycetozoa enecyclopaedia » sono, secondo l'enciclopedia di Chambers, una classe di funghi semplicissimi, che crescono sulle superfici umide esposte all'aria, specialmente sulla superficie del legno in processo di infracidamento e si nutrono di detriti organici.

Essi formano delle masse compatte di plasma nelle quali molti individui sono fusi oppure, ma più raramente, combinati in stretto contatto tra loro. Sui margini di questa massa compatta scorrono verso l'interno e verso l'esterno alternativamente con un movimento di flusso interno dei processi ameboidali di materia organica vivente, ed il plasma si estende continuamente verso l'umidità, il nutrimento ed il calore, oppure si allontana dalla luce. Il freddo, le correnti d'aria o la scarsità di nutrimento producono nel plasma uno stato di riposo durante il quale la massa dorme e si ricopre di un tegumento di natura cistica.

E' questa la terza volta che l'Imperatore del Giappone ha fatto delle scoperte di carattere scientifico degne di nota. Una prima volta egli trovò nella rete di un pescatore un gamberello di strana forma il quale dopo un accurato studio eseguito da un tecnico dell'Istituto di Ittiologia, risultò appartenere ad una specie che non era mai stata rinvenuta prima di allora nelle acque giapponesi.

Successivamente l'Imperatore scoprì una nuova specie di funghi, non mai vista in Giappone.

Le « clastodernae » furono scoperte per la prima volta da Augusto Blytt nel 1879 nelle vicinanze di Copenhagen; in Giappone parecchie varietà di queste specie di funghi furono scoperte a Wakayama dal noto biologo giapponese Kusukuma Nagata.

La nuova varietà scoperta dall'Imperatore differisce dalle altre per la forma particolare dei suoi filamenti. (*Int. News Serv.*)

I tesori delle tombe dei Faraoni

CAIRO, 13 maggio

Novanta casse contenenti oggetti preziosi recuperati nella tomba del Faraone Tut-Ankh-Amen e rappresentanti il prodotto di due anni di paziente lavoro dell'egittologo Howard Carter, sono giunti in questi giorni da Luxor e trasportate nel Museo Nazionale del Cairo.

Tra gli oggetti più notevoli vi è un letto interamente in oro, uno stivale in alabastro, quattro cuscini poggia-testa, la prima autentica spada dalla lama ricurva che sia stata rinvenuta, una tavola da giuoco in ebano e due scatole in avorio contenenti i pezzi da giuoco, assai simili ai dadi, di squisita manifattura.

Per quanto belli ed interessanti siano stati gli oggettil di maggior mole rinvenuti nella tomba del Faraone, quelli più piccoli che vengono gradualmente esposti al pubblico promettono di sorpassarli in bellezza ed interesse.

CONFESSARE

Grande forza il silenzio; forza di multiplo uso, della quale si può fare un umile manto per la virtù se essa vuole prendere il silenzioso colore delle viole, e sfuggire le orecchie curiose e gli occhi indiscreti...

Della quale si può anche fare un orresto manto ipocrita per il vizio.

La signora Frana, per un lungo periodo della sua vita non ebbe in onore il silenzio, anzi è notorio che lo tradisse volgarmente litigando spesso col marito.

Lui scomparve misteriosamente dieci anni or sono dal villaggio cecoslovacco.

La donna allora tacque. Tacque la verità; la chiuse bene nella bocca litigiosa.

Disse che il marito era andato in America, a quelli che gliene domandavano. Poi più nulla. Il silenzio completo, spesso come una custodia di ferro. Accuse vaghe cercarono di romperlo.

Si mormorò, nel villaggio, di un possibile omicidio; si cercò un indizio nei litigi tra la moglie e il marito. Il silenzio della donna non si ruppe. La sua forza nascose il sangue; evitò l'infamia del tribunale, l'oscurità del carcere. La donna che sparlando s'era acquistata la fama di litigiosa, tacendo nascose d'essere assassina.

Tredici anni dopo, è in punto di morte. Intorno al letto, gente che la saluta con buone parole di stima, di rimpianto, l'assolve persino di quegli antichi peccati di lingua... La donna potrebbe andarsene silenziosamente, come ha vissuto per tanti anni. Nella chiesa del villaggio le sarebbero cantate le esequie, e sulla sua tomba verrebbero piantati i bei fiori che fan primavera anche in camposanto. Il silenzio tenuto per tredici anni avrebbe la sua apoteosi.

Ma la donna lo rompe: confessa di aver ucciso il marito a colpi di martello, con la complicità di un certo Giuseppe Sedlak.

Si trova davanti a un tribunale, a un carcere che lei sola vede con gli occhi quasi spenti: ai quali non si può sfuggire con la reticenza, ma con la confessione.

Rea, per non essere condannata adesso bisogna che parli e domandi perdono.

Il silenzio potrebbe durare se coprisse delle virtù timide come viole, per profumarne la morte.

Ma giacchè è l'ipocrita manto del peccato bisogna che crolli, metta il peccato a nudo; e vedano gli uomini come vede Dio.

Dorino

PITTORI ROMAGNOLI A MILANO

ANACLETO MARGOTTI

MILANO, 13 maggio

(*mss*). Chiusasi or ora la mostra di Orazio Toschi alla «Galleria Bardi », se ne è aperta un'altra alla Sala del « Giornale dell'arte » dove espone Anacleto Margotti.

Il giovane pittore imolese torna a Milano dopo due anni e vi torna molto mutato. Mutato, si intende, nella sua fatica artistica, chè per il resto egli è ancora quel ragazzone sano e modesto, tutto entusiasmo per la sua arte, felice e soddisfatto del suo lavoro, piaccia o non piaccia ai critici, felicissimo, quando, invece, lo si comprende, in quella sua passione, che è anche passione buona e saggia di romagnolo, al quale è stato dato in parte di cantare, colle vita e tutto movimento — e *Nella stalla* e *Popolana Romagnola* e *Ispirazione*, i quali confortano e soddisfano pienamente chi, due anni fa, quando Margotti venne a Milano per la prima volta — e che esponeva, forse, per la prima volta — comprese subito di trovarsi dinanzi ad un giovane di belle risorse ed al quale era facile prevedere un ottimo cammino per raggiungere la meta, che si era prefisso, con sincerità, con passione, senza seguire questa o quella scuola, ma solo fedele ad un suo istinto ed alla sua natura.

Il pubblico segue con viva simpatia questa manifestazione d'arte, che ha trovato a Milano anche quella che si suol dire una buona stampa.

A. Margotti - *Nubi di marzo*

linee e coi colori, la sua terra, nei campi rigogliosi di grano o di viti, negli uomini robusti e laboriosi.

In due anni, Anacleto Margotti molto ha viaggiato, a Roma, a Venezia, in Lombardia ma non ha mai tradito la sua Romagna, che è rimasta la sola sua ispiratrice. « Fuori dalla mia terra — mi diceva l'altro ieri — non so lavorare ».

Ed i suoi quadri si intitolano: *Angolo freddo o Ricordi, Sole invernale o Nubi di marzo, Autunno o Dall'alto*, sono sempre ispirati alla sua Romagna; è sempre la terra natale ad offrire a Margotti il suo paesaggio ed i suoi uomini. Cinquanta sono i quadri esposti a Milano e tutti di un unico sfondo panoramico ma tutti graditi, tutti cari all'occhio, che non soffre monotonie, tanto varia è la tavolozza, tanto graziata è la fantasia del pittore e la sua abilità, specie in *Raffica*, nei *Pagliai* in *Alatori*, in *Villa Mambrini*, in *Fiume Santerno*. Ma ci sono anche quadri come *Autunno in Romagna* — tutto

Noi vogliamo ora che il Margotti, pago dei giudizi benevoli e delle simpatie, di cui gli è stato largo il pubblico milanese, si metta al lavoro senza cambiare niente della sua sincerità e della sua spontaneità, di quella sua maniera insomma di dipingere « quando amore spira » « Ismi » sì ed « ismi » no, è quella la buona arte, la vera arte. Il resto sono discussioni. Ed egli da buon romagnolo deve amare i fatti. Lo disse anche l'on. Cappa, polemizzando brillantemente collo stesso Carrà, che pur aveva incluso il Margotti nella corrente novecentista «in quanto tende — scriveva — alla costruzione ed alla corposità, in quanto trasforma la struttura delle cose in una sintesi volumetrica che, se ancora non satura i sensi, è, per altro, convincente; è novecentista, insomma — diceva — in quanto serietà di intenzione », ma aggiungeva poi: « egli segue unicamente gli sviluppi della sua sensibilità.,. ». Ecco tutto.

RUSSIA SENZA DIO

Settaria confisca di tutte le campane

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 13 maggio

Gli avversari della religione in Russia non si lasciano sfuggire la benchè minima occasione che possa comunque riuscire utile al loro scopi. Approfittando della attuale crisi economica che il paese attraversa e della campagna iniziata dal Governo per ridurre al minimo possibile le importazioni dall'estero, la Lega dei senza Dio ed alcuni funzionari governativi si sono premurosamente fatti innanzi con la proposta di confiscare le campane di tutte le chiese russe, fonderle ed impiegarne il metallo a fini industriali. In questo modo, dicono i proponenti, si verrebbe ad effettuare una notevole economia nelle importazioni di rame, tanto più utile ed importante ai fini economici dati gli alti prezzi raggiunti in questi ultimi tempi dal metallo.

Essi calcolano che, fondendo soltanto la metà delle campane esistenti in tutta la Russia, si ricaverebbero centomila tonnellate di bronzo, dalle quali si otterrebbero quarantacinquemila tonnellate di rame per un valore approssimativo di quattrocento milioni di lire, oltre a grande quantità di zinco e piombo. La Russia sovietica è costretta ad importare circa il 90 per cento del rame, zinco e piombo necessari al suo fabbisogno industriale, nonostante che nel suo sottosuolo ne siano conservate quantità incalcolabili.

La proposta consiglia di confiscare e fondere prima le campane delle chiese situate presso gli ospedali, le cliniche pubbliche, i palazzi degli enti pubblici, i clubs operai, e le grandi case della comunità, che, per il fatto di questa loro vicinanza non possono, per divieto di legge, suonare le campane per annunciare i servizi religiosi.

A questo proposito la Lega dei senza Dio dichiara di essere riuscita negli ultimi sei mesi ad ottenere dalle autorità la chiusura di 325 luoghi dedicati al culto religioso in 150 città e vilaggi. (*Intern. News Serv.*)

Una scoperta chimica per la guarigione della lebbra

(Nostro servizio particolare)

URBANA, Illinois, 13 maggio

I chimici del Gabinetto sperimentale dell'Università dello Illinois hanno scoperto un nuovo trattamento per la cura della lebbra, la terribile malattia che è sempre riuscita a beffarsi degli sforzi fatti contro di lei dall'umanità sin dai tempi più remoti.

La nuova cura è ottenuta per mezzo della somministrazione di un composto sintetico sulla cui natura per ora viene conservato gelosamente il segreto. Il composto dovrebbe riuscire assai più efficace dell'olio di chaulmoogra, il quale insieme ai suoi composti e derivati è stato fino ad oggi l'unico rimedio possibile. Le prove eseguite nel laboratorio sono state così soddisfacenti, che i chimici hanno deciso di fare al più presto degli esperimenti clinici su cinquanta lebbrosi ricoverati nella colonia di Culios, nelle Filippine (*Intern. News Service*).

IL VARO di un cacciatorpediniere

GENOVA, 13 sera

Benedetto dal Parroco di Sesti Ponente, madrina la moglie dell'Ammiraglio Cosenze, è stato varato il cacciatorpediniere *Autoriatto Usodimare*, che tra le seguenti caratteristiche: lunghezza massima in coperta, metri 107; larghezza massima fuori ossatura, m. 10; altezza al ponte di coperta, metri 6,50; immersione in carico, m. 3,63; dislocamento, tonnellate 2.000; velocità, nodi 38; potenza dell'apparato motore, cavalli 50.000.

L'inaugurazione della Mostra del grafismo all'Opera Cardinal Ferrari

MILANO, 13 sera

(*m*) Ieri mattina alle ore 10, all'Opera Cardinal Ferrari si è svolta la cerimonia di inaugurazione della Mostra del Grafismo Italiano ed estero.

Il bel Palazzo delle Scuole pieno di luce e di gioventù era per la circostanza ornato di drappi nazionali intrecciati a quelli delle nazioni che avevano partecipato alla Esposizione.

Tra le personalità abbiamo notato i rappresentanti delle Scuole Industriali e Professionali di Milano e provincia, i professori delle Scuole Medie e Professionali, della stessa Opera Cardinal Ferrari, con a capo il dott. sac. don Giovanni Penco, Direttore e del Cam. Ciniselli Direttore tecnico delle Scuole Professionali, a cui facevano ala altri paolini tra i quali l'ing. Terruggia già Direttore in queste magnifiche iniziative scolastiche, oggi lustro di Milano, il quale giungeva dall'America del Sud ,ecc.

L'on sen. Cappa, ha tenuto il discorso ufficiale. Dopo aver espresso il suo vivo compiacimento, di parlare sotto gli alti e spirituali auspici del Cardinal Ferrari ,tessè la storia del Grafismo da noi e presso i popoli vicini; ne mise in rilievo il posto che esso è chiamato ad occupare nell'ambiente artistico ed infine ebbe parole di caldo ammonimento pei giovani che riempivano il salone. L'oratore fu calorosamente applaudito.

Il congresso delle fiere italiane si è chiuso a Tripoli

TRIPOLI, 13 sera

Ieri si sono conclusi i lavori del primo congresso delle fiere italiane. Il congresso si è tenuto nei locali della direzione della Fiera di Tripoli, sotto la presidenza del gr. uff. Rava, segretario generale del Governo della Tripolitania. Erano presenti a rappresentanti, qui appositamente convocati, delle Fiere di Milano, Padova, Fiume e Tripoli.

I congressisti hanno, nella riunione di ieri, fissate le basi di un vasto e completo programma di valorizzazione dell'Istituto Fieristico attraverso le coordinazione e l'ordinamento dei singoli sforzi.

Il congresso, svoltosi in una atmosfera di perfetta cordialità, si è chiuso constatando la precisa unità di vedute delle fiere rappresentate e la concomitante volontà di collaborare, attraverso la Federazione, al progresso e allo sviluppo di tutte le attività industriali e commerciali che concorrono al consolidamento ed alle fortune dell'economia nazionale. (*Stefani*).

La riunione della Presidenza della cooperazione intellettuale

ROMA, 13 sera

Sotto la presidenza di S. E. il ministro Alfredo Rocco, si è riunito al Ministero della Giustizia il consiglio di Presidenza della Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione intellettuale. Erano presenti S. E. Belluzzo, vice presidente della commissione, l'on. Brodera, S. E. Mariano D'Amelio, on. Gentile, S. E. Leicht, il sen. Corrado Ricci, il sen. Viola e l'on. Righetti. Era assente perchè fuori di Roma il vice presidente on. Fedele.

Il Consiglio ha trattato di vari importanti problemi attinenti alla cooperazione intellettuale, con speciale riguardo ai mezzi più pratici per intensificare le relazioni universitarie con l'estero, dando seguito alle conclusioni prese dalla sottocommissione delle relazioni universitarie che si è riunita i giorni scorsi, sotto la presidenza del sen. Gentile. Ha provveduto pure alla nomina del centro di coordinamento degli istituti di studi scientifici, nelle questioni internazionali.

Il consiglio si è occupato poi di questioni concernenti le lettere, le arti e l'organizzazione interna della commissione aggiornando quindi i propri lavori a lunedì 20 corr. (*Stefani*).

Il Podestà di Milano vieta l'uso dei cani da traino

MILANO, 13 sera

E' noto il tante volte deplorato sconcio, rappresentato nella nostra città dalle carrozzelle trainate da cani, che principalmente servono, come ha potuto assodare una rigorosa inchiesta, a facilitare l'opera di accattonaggio. Della questione si era da tempo interessata la Federazione Zoofila, appoggiata simpaticamente dalla Stampa Cittadina.

Ora il Podestà di Milano, accogliendo in pieno il voto della Federazione Zoofila, e « ritenuto anche che le esigenze del decoro pubblico giustificano il divieto dell'uso dei cani a scopo di traino », ha deliberato di sostituire l'ultimo capoverso dell'articolo 42 del vigente regolamento di polizia urbana, con il seguente: « l'uso dei cani a scopo di traino è vietato », salva la facoltà di rilasciare speciale concessione in casi affatto eccezionali; in questo caso però il traino dovrà farsi con carrelli e finimenti adatti ».

La nuova clinica universitaria inaugnrata a Milano

MILANO, 13 sera

Ieri, alla presenza delle autorità, venne inaugurata la nuova Clinica Universitaria. Il prof. Zoia, oratore ufficiale, ricordò la filantropia dei coniugi Sacco che vollero offrire quattro milioni per attuare il sogno del senatore Mangiagalli e di altri eminenti professori per la sistemazione della clinica universitaria.

Il senatore Ubaldo Rossi guidò le autorità e i cittadini presenti ad una visita della clinica.

Il Sovrano per due madri bergamasche

BERGAMO, 13 sera

Un anno fa al passaggio a livello della strada che da Bonate Sopra conduce a Mapello avveniva una mortale sciagura di cui restavano vittime i giovani fascisti Gino Bonzani e Giuseppe Arnoldi. Nell'anniversario del fatto, le due sventurate madri si sono rivolte al Re, inviandogli le immagini- ricordo dei loro cari. Il Sovrano ha fatto tenere alle due madri un sussidio di duecento lire ciascuna ,accompagnando il dono con parole di conforto.

Per gli sperduti dell'"Italia,,

GLI ULTIMI PREPARATIVI per la partenza da Bergen

BERGEN, 13 sera

Data l'accurata preparazione della spedizione italiana per la ricerca degli scomparsi con l'involucro del dirigibile Italia, si prevede una regolare partenza. Sono giunti i cani groenlandesi e nella giornata di ieri si è ultimato lo stivaggio a bordo dell'Heimen dei materiali giunti dall'Italia e acquistati in Norvegia e Svezia. Da oggi i membri della spedizione hanno iniziato la normale vita di bordo. Sono qui giunti numerosissimi telegrammi augurali da ogni parte d'Italia e dall'estero. L'ingegnere Albertini ha espresso la sua piena soddisfazione per la regolarità e la precisione organizzativa nella preparazione di questi ultimi giorni.

La partenza è prevista per uno dei prossimi giorni, prima del 20 maggio.

L'ing. Albertini centurione della Milizia

ROMA, 13 sera

Su proposta di S. E. Turati il prossimo « Foglio d'ordini » della Milizia recherà la promozione del capo manipolo Albertini a centurione F. Q. per meriti straordinari.

Processione colla Madonna di Loreto per i dispersi dell' "Italia,,

LORETO, 13 sera

Il 21 maggio, alle ore 17, con intervento di tutte le autorità, si farà a Loreto, una solenne processione, dalla Basilica a Montereale, colla Statua della Madonna.

Tale processione non si fa che nei Centenarii della Traslazione della S. Casa; è quindi dal 1894 che non avviene più. Il motivo per cui ora si fa è questo:

Mentre tutto il mondo, e in modo particolare la nostra Nazione, erano immersi in un grande dolore per la scomparsa del Dirigibile «Italia» guidato dal generale Nobile tra le insidiose e terribili regioni del Polo Nord, il Vescovo di Loreto, mons. Luigi Cossio, che aveva, a Milano, benedetta l'aeronave e su di essa aveva posto un quadretto della Patrona degli aeronauti, fece il voto che, se si fossero ritrovati i dispersi dell'«Italia», avrebbe fatta una Processione solenne colla Statua della Madonna. Nel giorno stesso del voto, partì dalla Radio di Biagi, il radiotelegrafista dell'« Italia» il primo annunzio che Nobile e parte dell'equipaggio erano salvi. Il generale attribuiva la salvezza alla Madonna di Loreto.

Nel telegramma alla moglie così diceva: «Sopra la tenda, azzurra, veglia la bella immagine della Madonna di Loreto che ancora una volta è restata intatta nella terribile caduta. E innanzi a questa immagine i naufraghi tutti i giorni innalzavano le loro preci ».

Il 15 maggio è partita per il Polo una spedizione per la ricerca dei dispersi. Tutti i giorni per essi nel Santuario della S. Casa, si fa una pubblica preghiera alla celeste Patrona degli Aeronauti.

Il 21 maggio, oltre ringraziare la Madonna per i salvati del Gruppo Nobile, si pregherà per la salvezza del Gruppo Alessandrini.

La processione dunque sarà una solenne funzione di ringrazimento e di propiziazione.

La Banda del Pio Istituto della Santa Casa suonerà Inni religiosi. Nella mattina del 21 alle ore 7,30 si farà all'Altare dell'Annunziata una Comunione Generale per i due motivi sopraccennati.

La chiusura del Congresso delle Tradizioni popolari

FIRENZE, 13 sera

Ieri si è chiuso il Congresso delle tradizioni popolari.

Il Presidente prof. Pettazzoni ha riassunto i voti approvati nella seduta plenaria concernente la istituzione di un *corpus* delle tradizioni popolari italiane raccolte in tutti i campi, la pubblicazione di un atlante demologico, la creazione dei musei regionali col materiale più rappresentativo delle tradizioni stesse, la sollecita e conveniente sistemazione del Museo e della biblioteca di Lamberto Loria, la costituzione di una biblioteca folcloristica ed etnica e di una discoteca per la raccolta di canti e musiche popolari nel Conservatorio di Firenze; la raccolta delle consuetudini agrarie e in generale degli usi giuridici, l'intesa con la commissione della cooperazione internazionale intellettuale per contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione delle arti popolari.

Nella solenne adunanza hanno parlato, oltre al presidente Pettazzoni, il prof. Pellis per la città di Udine, il prof. Pospizii per i congressisti stranieri, il prof. Pavolini per il comitato promotore, l'avv. Guido del Beccaro per l'Ente della attività toscane, benemerito promotore del Congresso e il prefetto di Firenze che ha auspicato alla durevole saldezza delle imprese scientifiche iniziate dal Congresso.

Dopo ringraziati tutti coloro che concorsero all'iniziativa del Congresso, si stabilì che il nuovo Congresso nazionale si tenga a Udine nel 1931 e si fece voti perchè a Firenze si raduni il primo Congresso folcloristico internazionale.

L'idea complessiva è quella di istituire un «corpus» generale folkoristico italiano con la formazione di un atlante folkloristico collegato con l'atlante linguistico d'Italia; con la raccolta metodica, regione per regione, di tutti i canti popolari in tutte le loro varianti, anche locali; con la riunione dei molti usi giuridici popolari; con l'istituzione e lo sviluppo di musei regionali con oggett e pubblicazioni folkloristiche, musei da collegarsi tra loro e con le Società di Folklore; con la formazione infine di una discoteca e di una biblioteca centrali. Per tale grandioso lavoro si fa affidamento sull'appoggio che non potrà mancare, del Governo Nazionale.

La pesca elettrica

BERLINO, 13 matt.

In un lago della regione di Muenster in Wesfalia hanno avuto luogo degli esperimenti di pesca a mezzo di una corrente elettrica di 220 Wolts condotta con un filo di rame posato qualche centimetro sotto la superficie dell'acqua. Il pesce stordito dalla scarica elettrica risale alla superfizie dove è facilmente raccolto a mezzo di retini. (*A.T.S.*)

La chiusura della Settimana Lucchese

Il Palazzo del Littorio inaugurato dal Segretario del Partito

LUCCA, 13 matt.

Lucca fino dalle prime ore del mattino aveva preso ieri l'aspetto delle grandi solennità. Il tricolore garriva a tutte le finestre in tripudio di italiana gioia. L'apoteosi della Grande Settimana Lucchese voluta da Carlo Scorza non poteva essere più grandiosa.

Alle ore 8,30 sono arrivati le LL. EE. Augusto Turati e Terruzzi, ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari e da una numerosa folla plaudente. I due gerarchi si sono subito recati alla R. Prefettura ove, nella sala maggiore, sono state loro presentate le autorità e personalità cittadine, nonchè della provincia e della Toscana.

Indi, guidati dall'on. Scorza, l'on. Turati e l'on. Terruzzi hanno visitato la mostra degli artisti lucchesi, l'interessante mostra del fascismo, ricca di ricordi della rivoluzione, la mostra dei cimeli di guerra organizzata dai combattenti, la colonia agricola per gli orfani di guerra, di Mutiggiano. Frattanto nei viali delle mura si andavano schierando le organizzazioni fasciste della lucchesia, che, presentate dall'on. Scorzo, sono state passate in rivista da gerarchi a cavallo. E' seguita, fra il più grande entusiasmo, l'inaugurazione del nuovo Palazzo del Littorio, da parte di S. E. Turati. Dopo la benedizione, impartita da S. E. l'Arcivescovo e la visita del magnifico edificio, l'on. Scorza, dal balcone centrale del palazzo, ha rivolto un caldo saluto al Segretario del Partito presentando quindi all'on. Teruzzi le legioni fasciste.

Parla S. E. Turati

Terminati gli applausi che hanno salutato le parole dell'on. Scorza, l'on. Turati ha preso a sua volta la parola.

« Camerati, con lieto animo, fervido e commosso, — egli ha detto, — ho inaugurato questa vostra casa perchè essa rappresenta, fra le infinite opere della rinascita e della volontà, il bisogno di durare nel tempo. Noi costruiamo le nostre sedi sempre più forti e più salde perchè vogliamo che domani i nostri nipoti sappiano e sentano che, pietra su pietra, con amore e con dolore, abbiamo costruito le case della nostra volontà e della nostra fede. E' passata l'ora della battaglia contro i partiti: il problema è più vasto, l'orizzonte è più alto. Ora la battaglia ha nome Italia e ha per orizzonte i cieli del mondo per una maggior luce di civiltà. Camerati, all'impresa non osti il vostro ardore. Non misuriamo quello che è stato compiuto: misuriamolo in rapporto alle lontane mète che dobbiamo raggiungere ».

Proseguendo, il Segretario del Partito ha detto che «noi siamo i piccoli uomini di una grande vicenda perchè è per noi motivo di grande orgoglio aver vissuto la vigilia della guerra, aver vissuto la guerra e aver vissuto la rivoluzione quando l'Italia si smarriva. Ciò basta per confortarci di ogni dolore ».

« Riprendiamo di qui, dopo la sosta, il nostro cammino. Riprendetelo voi, fascisti di Lucchesia, riprendila tu, vecchia gente lucchese, laboriosa e fedele, che conosci tutte le vie del mondo, che sai che per ogni strada, ovunque vi è un segno di bellezza, un edificio, un monumento, campi lavorati, case costruite in America e in Germania e questa bellezza si chiama Italia. Vecchia gente che hai corso sudato le vie del mondo, riprendi il cammino conserva su te il dolce peso del passato: butta ai bordi della strada tutto ciò che di tristo e di malo hai nel cuore perchè così tu camminerai più svelta e più rapida. Perchè se noi siamo stanchi, vogliamo essere giovani, e chiediamo a Dio onnipossente che ci dia la ventura di vivere per vedere la nostra terra forte temuta e rispettata nel mondo».

La gara folcloristica

Ossequiato dalle autorità l'on. Turati, accompagnato dall'on. Scorza, è partito alle 12,45 alla volta di Massaciuccoli, dove su quel lago l'attendeva l'idrovolante che doveva trasportarlo a Roma.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione della caserma della 86.a Legione. L'on. Terruzzi, dopo che il comandante on. Scorza gli ebbe presentato la truppa schierata nel cortile, ha rivolto ai militi brevi parole.

Il capo di Stato maggiore della Milizia ha espresso quindi il suo vivo compiacimento per il contegno tenuto nella mattinata dalla truppa e ha gradito il dono di una biga romana in bronzo che l'on. Scorza gli ha presentato con belle parole. Il podestà di Capannori ha donato al Comando della Milizia 120 biciclette e 6 drappelle, quale omaggio di quel Comune.

Quando il sole volgeva al tramonto, il rione della Rosa ha effettuato l'ultima delle cinque manifestazioni folcloristiche, rievocando il trionfale ritorno di Castruccio dalla battaglia di Altopascio, avvenuta nel 1325. Tutto il rione era decorato di grandiosi archi di trionfo, di festoni e di labari. Il pittoresco corteo di fanti e cavalieri, in ricchi e svariati costumi, tra musiche e canti, è entrato dall'antica turrita porta della città, seguito dal carroccio tolto ai fiorentini con la muta campana, con lo stendardo di Firenze rovesciato sull'alto dell'antenna, e dai prigionieri. Il generale spagnolo Raimondo Cardona, a cavallo col figlio e i baroni spagnoli, precedevano il gruppo delle ancelle e il carro del trionfatore trainato da pariglie di bianchi cavalli con gualdrappe.

Dopo lo stendardo col segno del potere imperiale, Castruccio in veste regale, coronato di lauro, seguito dai paggi, dai principi, dalla corte, dai capitani è passato fra le colonne e gli archi maestosi. Il corteo ha percorso le vie principali del rione, e quindi ha sostato in piazza Santa Maria Bianca dove Castruccio, salito sul trono, ha ascoltato il coro trionfale cantato da una massa di bambini, coro appositamente scritto con metro e carattere popolareschi. La piazza del trono era sfarzosamente illuminata con centinaia di fiaccole artisticamente disposte e con migliaia di lampadine multicolori. L'on. Terruzzi e le autorità hanno assistito con compiacimento a queste manifestazioni. Con uno spettacolo pirotecnico dato dal rione di Cittadella la settimana lucchese, ideata e organizzata dall'on. Scorza e che tanti consensi ha avuto, si è chiusa. Fra pochi giorni sapremo quale è il rione vincitore nella gara folcloristica per la consegna della mazza e della spada, insegne del premiato, due opere d'arte che torneranno a essere messe in pallio nel prossimo anno.

LA FESTA
DA OGGI AL 31 DICEMBRE
L. 40

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Mancanza assoluta di affari e ancora pesantezza per tutta la riunione.*

Subito dopo la chiusura subentra invece della buona domanda che permette alla quota di riguadagnare qualche punto del perduto.

Nel pomeriggio Consolidato 80,85 *Comit* 1366, *Fiat* 524 *Generali* 4880.

BOLOGNA, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 80,60 — Obbligazioni Venezie 74,10 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Banca Nazionale di Credito 531 — Banco di Roma 111 — Cosulich 97 — Meridionali 890 — N.G.I. - Rubattino 502 — Snia Viscosa 93 — Ilva 198 — Montecatini 246 — Fiat 517 — Adriatica Elettrica 271 — Terni 382 — Riseria Italiana 104 — Bonifiche Ferraresi 474 — Assicurazioni Generali 4825 — Credito Fondiario 5% 468 — Credito Fondiario 6% 492. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,65 — New York 19,09 — Svizzera 367,75.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,90 — Consolidato 5% 80,55 — Banca d'Italia 1860 — Banca Commerciale Italiana 1361,50 — Banca Nazionale di Credito 531 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 751 — Cosulich 95 — Mediterranea 675 — Meridionali 885 — N.G.I. - Rubattino 501 — Libera Triestina 110 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Veneziano 89 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 209 — Linificio Nazionale 385 — Snia Viscosa — Ilva 198 — Metallurgica Italiana 177,50 — Miniere Elba 43,50 — Montecatini 246 — Fiat 520 — Adriatica Elettrica 272 — Edison 764 — Vizzola 885 — Terni 382 — Distillerie Italiane 133,50 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 659 — Riseria Italiana 107 — Gulinelli Distilleria 192 — Bonifiche Ferraresi 470 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 627 — Eridania 457. — *Cambi*: Parigi 74,61 — Londra 92,65 — New York 19,06 — Svizzera 367,65 — Berlino 4,52 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Spagna 273,50 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 13. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,75 — id. f. m. 69,90 — Consolidati 5% cont. 80,47,1/2 — id. f. m. 80,57 e 1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1850 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1964 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 111 e 3/4 — Banca Nazionale di Credito 532 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 836 — Ferrovie Meridionali 883 — Rubattino 502,1/2 — Cosulich 95 — Libera Triestina 122 — Tramways 293,1/2 — Cotoniere Meridionali 30 — S.N.I.A. 9250 — Sole de Chatillon 208 — Varedo 39,1/2 — Terni 383 — Elba 43 — Metallurgica Italiana 179 — Ilva 197 — Ansaldo 141 — F.I.A.T. 517 — Azoto 170 — Montecatini 247,1/2 — Monte Amiata 286 — Antimonio 234 — Gas 654 — Romana Zuccheri 107 — Eridania 457 — Pantanella 222 — Bonifiche Ferraresi 470 — Fondi Rustici 196 — Immobiliare 886 — Beni Stabili 628 — Imprese Fondiarie 126 — Risanamento 1085 — S.A.T.A. 28 — Acqua Marcia 1602 — Condotte 1295 — Acquedotto Serino 561 — Marconi 393 — Cementi Spalato 228 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 715 — Acquedotto Palermo 470 — S.I.E.T. 136 — Banca Italo Britannica 495. — *Cambi*: Parigi 74,55 — Londra 92,64 — New York 19,09.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 70,10 — Consolidati 5% f. mese 80.525 — Obbligazioni venezie 3,50% 74.20 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banco di Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Assicurazioni Generali 4800 — Cosulich 95 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 122 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cantieri Acciajerie Venezia 70 — Adriatica di Elettricità 272 — Terni 380 — Dalmine 138 — Ilva 198 — Fiat 516,50 — Cotonificio Veneziano 90 — Sole de Chatillon 204 — Grandi Alberghi 77 — Montecatini 246,50 — Italiana Gas 258 — Conterie Veneziane 1990 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,59 — Londra 92,655 — Zurigo 367,75 — Madrid 272 — Berlino 4,5250 — Bruxelles 265,25 — Vienna 2,684 — Zagabria 33,60 — Praga 56,50 — Bucarest 11,35 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 13 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 69,775 — 3,50% netto (1902) 64,50 — 3% lordo 42,75 — Consolidato 5% netto 80,50 — Obbligazioni delle Venezie 74,10. — *Cambi*: Francia 74,60 — Svizzera 367,84 — Londra 92,65 — New York 19,095 — Oro 368,44.

SOCIETA'

Il *Canapificio Italiano* Napoli, capitale lire 1.500.000 ha deciso di porsi in liquidazione.

Banca Commerciale Trintina Trieste ha tenuto l'8 maggio la sua 70.a assemblea ordinaria, ha chiuso il bilancio 1928 con utili per lire 6.904.000 che vengono riportati a nuovo ed ha deliberato di trasferire 20 milioni dal capitale ad un fondo di riserva speciale per la revisione delle valutazioni patrimoniali, e di riportare contemporaneamente il capitale a lire 100 milioni mediante emissione di 50.000 azioni nuove del valore nominale di lire 400 cadauna, con il sovraprezzo di lire 100 ciascuna.

La Soc. di Navigazione a Vapore «Istria Trieste» convoca l'assemblea per il 27 maggio.

L'Assicuratrice Italiana, Milano, (Capitale L. 12.500.000) convoca l'assemblea per il 25 maggio.

Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane, Padova (Cap. L. 24.000.000). - A datare dal giorno 6 maggio, è pagabile la cedola n. 19 (dividendo 1928) e precisamente L. 15 per azione.

La Soc. Bancaria Marchigiana di Ancona, convoca un'assemblea generale straordinaria per il 27 maggio 1929, per accettare una garanzia al concordato preventivo offerta dalla Banca delle Marche e degli Abruzzi e approvare la messa in liquidazione della Società Bancaria marchigiana e la nomina di uno o più liquidatori.

«La Pace» An. Settentrionale Soc. di Assicurazioni e Riassicurazioni, Milano, (Cap. lire 10.000.000) convoca l'assemblea per il 25 maggio.

Assicuratrice Italiana, Milano. Il Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1928, ha deliberato di proporre all'assemblea del 20 maggio, un dividendo di lire 45 per azione.

La Soc. An. It. Gio. Ansaldo e C. di Genova, (in liquidazione). (Cap. lire 5.000.000) avverte gli obbligazionisti di seconda serie «A» che il 23 maggio 1929, si procederà alla 23.a estrazione delle obbligazioni unitarie quintuple e decuple della Società da rimborsarsi dal 1.o luglio 1929 a norma del piano di ammortamento.

Un consorzio fra la «Fiat», «Spa» e «Ceirano». Si dà per avvenuta, dalla stampa estera, la costituzione di un consorzio fra la *Fiat, Spa e Ceirano per la costruzione degli autoveicoli commerciali ed industriali*.

La situazione della «S.I.C.M.A.T.» di Trieste. - La situazione risultante dal bilancio 1928 sulla *S.I.C.M.A.T.* «Soc. ital. commercio materie tessili» con sede in Trieste e capitale azionario di 150 milioni, richiede dagli azionisti una decisione: se continuare o sciogliere e liquidare la società.

In base alla decisione si dovrà anche provvedere alle nomine del caso e ai sensi dello Statuto sociale.

Fallimenti e dissesti

BELLUNO — Centa Giovanni, Feltre - curatore avv. Antonio Pagini. — Dal Magro Domenico fu Luigi, Trichiana, curatore rag. Paride Furlan, di Belluno.

RIETI — Battaglia Duilio e Scrocca Luigi, imprese edilizie Canneto Sabino, curatore rag. cav. Guido Ciancarelli, di Rieti.

MANTOVA — Pradella Mario, calzature, Fellonica Po, curatore rag. Andrea Taraschi, di Mantova, attivo denunciato L. 37.000: passivo L. 74.000.

MASSA — Menchini Licurgo di Pietro, marmi, Carrara, curatore avvocato Bernardo Pocheva, di Carrara: attivo denunciato L. 544.135,98 (merci lire 82.100, mobili 5000, crediti 454.035,98), passivo L. 628.496.

PADOVA — Pinton Pietro, bar «Italia», curatore avv. Giacomo Battaglini.

PISA — Bernardini Augusto, legnami e industria ceste da frutta, Buti, curatore rag. Alberto Cheli, di Pisa: attivo denunciato L. 86.351 (immobiliari 53.000, merci e mobili 31.440, crediti 1911), passivo L. 168.768,20. — Cappellini Priamo, S. Frediano, curatore rag. Pietro Venturi, di Pisa.

AGRICOLTURA

MERCATO DI VICENZA

Listino dei prezzi all'ingrosso sul mercato di Vicenza del giorno 10 maggio 1929:

Frumento: Grano fino da L. 132 a 134 al ql.: Id. buono merc. da 130 a 132; Id. basso da 127 a 129; Farine di frumento e cascami: Farina 0 granito da L. 188 a 190; Id. cilindrato da 184 a 187; Id. N. 1 superiore da 172 a 175; Id. N. 1 da 168 a 171; Id. comune da 163 a 165; Tritello da 80 a 84; Crusca da 76 a 80; Cruschello da 72 a 76.

Frumentone: Nostrano colorito da 115 a 117 al ql.; Id. scaiolo da 110 a 112; Granone plata rosso da 107 a 109; Id. giallo da 105 a 107; Farine di frumento: mezzo lusso da 126 a 128; nostrano da 118 a 120.

Risi: Vialone fino da L. 275 a 280 al ql.; Maratelli da 210 a 215; Originario da 165 a 170.

Avena: Avena estera da L. 102 a 105.

Miglio: Nostrano da L. 145 a 150; estero da 135 a 140.

Fagiuoli: Lamon da L. 530 a 540 al ql.; scritti da 310 a 320; verdoni da 310 a 320; Piselli spezzati da L. 280 a 285; Lenticchie medie da 400 a 410.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto da L. 75 a 80 al ql. Id. agostano da 70 a 75; Erba medica 1.o taglio da 60 a 65.

Vini: Vino clinton da L. 110 a 140 l'Ettolitro: Id. nostrano superiore da 140 a 160; Id. inferiore da 80 a 140; Id. nostr. vecchio super. da 150 a 170; Id. fino da bottiglia da 250 a 350.

Pollame: (peso vivo) - Polli in genere da 11.75 a 12 al Kg.; Oche da 7.20 a 7,50; Anitre da 8 a 8,25; Conigli da 4.20 a 4.30.

Uova: Uova fresche al mille da lire 425 a 435.

Bestiame: Buoi da lavoro 1.a qual. da 410 a 450; Id. da macello 1.a qual. da 850 a 910; Id. 2.a qual. da 720 a 820; Vacche da allev. 1.a qualità per capo da 1800 a 2400; Id. da macello 1.a qual. da 760 a 810 al ql.; Id. 2.a qualità da 670 a 760; Id. 3.a qual. da 630 a 670; Giovenche da macello 1.a qualità da 760 a 860; Id. 2.a qual. da 700 a 760; Vitelli circa un anno da allev. al Kg. da 5.20 a 5.80; Id. immaturi da mac. da 4.80 a 5,50; Id. maturi da macello da 5.70 a 6.40; Maiali lattonzoli per capo da 100 a 140; Id. da 4 a 5 mesi da 160 a 260.

Andamento del Mercato: Grani e granoni - Mercati nulli causa il giorno festivo. — Risi - Prezzi stazionari — Foraggi e Paglia - Prezzi nominali — Legna da ardere - Prezzi stazionari — Vini Prezzi nominali. — Pollame e Uova - Mercati del pollame e delle uova discretamente attivi - Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg.; la merce di peso inferiore costa proporzionalmente meno. — Bestiame Mercato calmo - Lieve aumento nei prezzi dei vitelli.

NOTIZIE VARIE

Il nostro debito pubblico al 31 marzo era di 84 miliardi e 793 milioni, corrispondente a una rendita annua di 4 miliardi e 35 milioni.

Il nostro debito all'estero era di 95 milioni di dollari.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti, secondo le statistiche americane è stato in gennaio: importazioni italiane 9 milioni di dollari con un aumento di 190 mila dollari nel gennaio 1928; esportazioni americane 16 milioni di dollari con un aumento di 1470 mila dollari nel gennaio 1929.

CRONACA DELLO SPORT

CALCIO

I risultati di domenica 12

Divisione Nazionale

Girone A - Prato: (Torino batte Prato 2 a 0: Casale: Casale-Milan (rinv. i. c.); Livorno: Livorno e Bari 1 a 1: Novara: Novara batte Modena 4 a 2; Padova: Padova batte Atalanta 1 a 0; Trieste: Triestina batte Dominante 5 a 1: Legnano: Legnano e Alessandria 1 a 1: Roma: Roma b. Pro Patria 3-0.

Girone B - Fiume: Lazio batte Fiumana 2 a 0: Verona: Verona batte Brescia 3 a 2; Napoli: Napoli batte Reggiana 6 a 2: Genova: Genova 1893 batte Biellese 5 a 0: Bologna: Bologna batte Cremonese 6 a 0: Milano: Ambrosiana batte Venezia 10 a 2: Torino: Pro Vercelli batte Juventus 3 a 1: Pistoia: Pistoiese-Fiorentina (già disp.)

Prima Divisione

Girone A - Asti: Astigiani e Pisa (interr.) 0 a 0: Acqui: Acqui batte Sestrese 1 a 0: Rapallo: Ruentes e Spezia 1 a 1: Carrara: Carrarese batte Lucchese 4 a 1: Viareggio: Viareggio batte Ventimigliese 1 a 0: Cornigliano: Cornigliano batte Savona 3 a 1: Sestri Lev.: Sestri Lev. e Rivarolese 1-1.

Girone B - Crema: Crema batte Lecco 6 a 2: Parma: Parma batte Monza 1 a 0: Varese: Varese batte Saronno 6 a 0: Lodi: Comense batte Fanfulla 1 a 0: Codogno: Codogno e Derthona 0 a 0: Valenza: Piacenza batte Valenzana 2 a 0: Seregno: Gallaratese batte Seregno 2 a 1.

Girone C - (Ventisettesima giornata) - Rovigo: Spal batte Treviso 5 a 1: Thiene: Thiene batte Carpi 4 a 2: Ancona: Ancona batte Forlì 2 a 1: Udine: Udinese batte Grion 1 a 0: Mantova: Mantova-Fiume (rinv.): Faenza: Monfalcone batte Faenza 2 a 0: Gorizia: Pro Gorizia batte A.S.P.E. 3 a 0: Riposava: Trento.

Seconda Divisione

Girone D - Vicenza: Vicenza batte Manerbio: 9 a 1; Bassano: Bassano e Clarense: 1 a 1: Treviglio: Trevigliese batte Valdagno: 2 a 1.

Girone E - Castelbolognese: Finale batte Castelbolognese 3 a 0: Molinella: Molinella e Mirandolese: 1 a 1: Ravenna: Ravenna batte Fiorenzuola 3 a 0: Casalecchio: 72.a Legione batte Casalecchio 5 a 1: Russi: Russi e Persicetana 0 a 0.

Girone F. (Ricupero) - Trieste: San Marco batte Dolo 3 a 1.

Girone G - Pistoia: S. Giorgio batte Empoli: 2 a 1: Pontedera: Pontedera batte A. R. S.: 4 a 1: Pietrasanta: Pietrasanta-Signa (rinviata): Siena: Robur batte F.I.L.: 3 - 1: Colle Val d'Elsa: Colligiana-Juventus (sospesa).

Classifica Divisione Nazionale

In seguito ai risultati di ieri la classifica generale resta così stabilita:

Girone A: Torino punti 41: Milan 35: Alessandria 34; Roma 31: Modena 30: Pro Patria 29: Livorno e Padova 25: Triestina 23: Dominante 22: Bari 20: Novara 19: Casale 18: Atalanta 17: Legnano 15: Prato 14.

Girone B: Bologna punti 44: Juventus 38: Ambrosiana 37: Genova 35: Brescia 33: Pro Vercelli 30: Cremonese 26: Lazio 22: Venezia e Napoli 21: Biellese 20: Pistoiese e Verona 19: Fiumana 18: Reggiana 11: Fiorentina 10.

Milan, Casale, Bologna e Pistoiese hanno giocato una partita in meno: Genova e Ambrosiana una in più.

Bologna batte Cremonese 6 a 0

Non si può dire che la partita di domenica fra bolognesi e cremonesi sia stata molto interessante. Tutt'altro; all'infuori dei primi minuti, l'incontro si è svolto sempre con netta prevalenza di azioni bolognesi che hanno addirittura sconvolte le file della compagine grigio rossa. La Cremonese è mancata completamente all'attesa, tanto come concezione e svolgimento di gioco, quanto come organicità di squadra. Anche la difesa imperniata sui fratelli Ravani, che è stata sempre la parte migliore della squadra, non ha saputo assolvere il suo compito con perizia. Il Bologna è passato con estrema facilità e nel primo tempo ha incamerato all' attivo cinque punti. Una nettissima differenza di stile e di classe ha diviso le due squadre di cui una, la cremonese, ha finito per perdere il controllo del gioco da svolgere. Per contrario i bolognesi hanno accelerato il ritmo delle loro azioni imponendosi in modo assoluto e scompaginando completamente qualunque tentativo di offensiva dei grigio rossi. All'infuori di una decina di minuti nella ripresa durante i quali gli ospiti, favoriti dal gioco fiacco degli avversari, sono pervenuti ad impegnare seriamente Gianni, i grigio rossi hanno dovuto subire la preponderanza bolognese alla quale, non hanno opposto alcuna seria resistenza. E il secondo tempo è trascorso fra l'apatia dei giocatori e la noia del pubblico che avrebbe desiderato negli atleti maggiore volontà e decisione.

Della squadra cremonese i migliori sono apparsi il portiere Ferrazzi che ha dovuto prodursi in moltissime e difficili parate anche a terra, il mediano destro Balestreri e l'ala sinistra Ranelli. Il Bologna è stato solidissimo come sempre in difesa e nella linea mediana. All'attacco, al posto di Della Valle, ha giocato come mezzo destro di riserva Cogolli. La sua prova è stata ottima sotto ogni rapporto. Particolarmente ammirato il suo gioco giudizioso di precisi passaggi e di collegamento coi compagni. Un superbo punto ha premiato la sua attività. - Busini III e Schiavio, dopo un primo tempo in cui si sono veramente impegnati, hanno poi verso la metà della ripresa abbandonato il campo.

La partita si inizia alle 14.40 e il Bologna si porta subito in area cremonese. Al 4 minuto Baldi, adossato ai propri avanti, calcia fortissimo in porta: Ferrazzi è piazzato; ma Ravani II devia il pallone che finisce in porta. Al 6 minuto su calcio d'angolo, Genovesi raccoglie di testa e con ben aggiustato tiro marca di secondo punto. All'8 minuto corner contro il Bologna su tiro di Mondini seguito immediatamente da altro al 9. Al 15 minuto precisa azione bolognese che parte da Pitto e si svolge fra Cogolli, Schiavio e Busini I, che centra di precisione dando modo a Schiavio di marcare da pochi metri il terzo punto. Al 19 minuto altra azione; Schiavio lancia a Busini III il quale porta il pallone in porta marcando il quarto punto. Rarissime le incursioni cremonesi. Dopo una discesa grigio rossa al 28 minuto conclusa da Savelli con un tiro che Gianni para con difficoltà, Muzzioli al 29 minuto, a conclusione di una sua fuga, segna da tre metri il quinto punto.

La ripresa si svolge monotona. Il Bologna non preoccupato di segnare a qualunque costo, non si impegna. Riesce tuttavia a marcare al 21 minuto il sesto punto per merito di Cogolli che raccoglie un passaggio preciso di Busini III. - Ha arbitrato il signor Scarpi del Dolo.

La Coppa dell'Europa Centrale e la partecipazione italiana

GENOVA, 13

Si è tenuto a Genova un convegno preliminare fra rappresentanti di diverse federazioni calcistiche, i quali dovranno recarsi a Barcellone per il congresso della F. I. F. A.

Si è discusso anche il progetto per la disputa della Coppa d'Europa Centrale. In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

«La Federazione Italiana ha dichiarato che nell'impossibilità di designare le squadre capoliste dei gironi in seguito agli impegni dalle stesse assunte, consente che il Comitato della Coppa inviti altre due squadre scegliendole a suo piacimento. Il Comitato della Coppa dell'Europa Centrale decide di limitare la scelta alle seguenti società appartenenti a grandi città e che risultano non avere giocatori già impegnati in tournèe all'estero: Milan, Genova, Juventus, Ambrosiana; e stabilisce che la designazione delle due squadre partecipanti avvenga, ove nulla osti da parte dei delegati italiani, attraverso due gare di qualificazione fra le squadre accoppiate e sorteggio.

Sono stati quindi eletti i membri rappresentanti la Federazione Italiana in seno al Comitato della Coppa dell' Europa Centrale nelle seguenti persone: Avv. Giovanni Mauro, quale commissario italiano per la designazione degli arbitri; e quali membri del Comitato in rappresentanza delle società i sigg. Ernesto Ghiorzi del Genova 1893, Avv. Tapparone della Juventus di Torino e comm. Bernazzoni di Milano, delegato supplente.

Il Comitato ha infine proceduto all'estrazione a sorte della data di ogni singola gara, tenendo presente che le gare di qualificazione fra le squadre italiane avranno luogo il 30 maggio dogli accoppiamenti Ambrosiana-Juventus e Genova-Milan.

Le gare sono risultate così fissate:

Squadra campione d'Austria contro vincente Genova-Milan; vincente Coppa Ceco-Slovacca contro U. T. E. di di Budapest; vincente Coppa d'Austria contro Hungaria; vincente Juventus-Ambrosiana contro campione della Ceco Slovacchia.

Questi incontri si svolgeranno sui campi delle Società prime nominate il 23 giugno».

Affermazioni bolognesi nella coppa Picchiani

ROMA, 13 sera

Ieri a Roma, allo Stadio del P. N. F., alla presenza del Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., S. E. Turati, e di altre autorità civili e militari si sono svolte le finali della V Coppa Picchiani. Due récords sono stati migliorati: l'uno italiano dei 3000 metri con ostacoli da parte di Luigi Beccali della Pro Patria di Milano e l'altro della Coppa Picchiani nei 200 m. piani da parte di Edgardo Toetti, dello Sport Club Italia di Milano. Terminate le prove S. E. Turati è disceso sulla pista tra gli atleti ed ha proceduto alla premiazione dei vincitori, dei quali diamo qui l'elenco a fianco delle rispettive prove:

Corsa m. 10.000: Bertini Romeo, dello S. C. Italia in 33'42"; marcia km. 4.600: Valente Armando, di Genova, in 21'35"; metri 3000 con ostacoli Beccali Luigi, della Pro Patria di Milano, in 9.36" 2 quinti; metri 200: Toetti Edgardo, dello S. C. Italia di Milano, in 22" 2 quinti (precedente récord della Coppa Picchiani, Gargiulio in 22 3 quinti: m. 400 con ostacoli: Facelli Luigi, dell'Ambrosiana di Milano, in 55" 1 quinto, m. 800: Tavernari Ettore, della Fratellanza di Modena, in 1'56" e 2 quinti: staffetta 4×100; S. C. Italia di Milano, in 43" 1 quinto: salto in lungo: Tomasi Virgilio, della Bentegodi di Verona, con metri 6.92: salto in alto: Palmieri Giuseppe della Virtus di Bologna, con m. 1.75: salto con l'asta: Innocenti Ranilo, del Giglio Rosso di Firenze, con m. 3.20: lancio del disco: Pighi Albino della Bentegodi di Verona, con m. 41,78. La classifica generale in base al punteggio è stata la seguente: 7. Virtus di Bologna: 2. Sport Club Italia di Milano: 3. Giglio Rosso di Firenze: 4. Nafta di Genova.

Il nuovo segretario della F. I. D. A. L.

ROMA, 13 sera

La Segreteria generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica: S. E. Turati, Commissario del C.O.N.I. e presidente della F.I.D.A.L. ha nominato il rag. Carlo Butti segretario della Federazione italiana di **atletica leggera.**

NOTIZIARIO

MESSINA — Classifica del circuito automobilistico di Messina: 1. Morandi, su O.M. Dunlop, che copre i Km. 416 del percorso in ore 5,12'32", alla media oraria di Km. 79.873, battendo il récord stabilito lo scorso anno, alla media di Km. 75.071. 2. Rosa, su O.M. Dunlop in 5.17'21". - 3. Varsi, su Alfa Romeo, Dunlop, in 5.22'41" 1.o della 1500). - 5. Magistri, su Alfa Romeo, in ore 5.27'31". - Marano, su Maserati, in 5.29'11' - 7. Fisauli, su Maserati, in 5.34'50".

NEW YORK — Il podista australiano Ideman vince la quarantaduesima tappa della corsa podistica New York - Los Angeles; mentre l'italo britannico Gavurri conserva il primo posto nella classifica generale.

BRUXELLES — Una squadra di calciatori professionisti inglesi batte la rappresentativa belga per 5 a 1.

CARPI — Morellini Ettore dell'U. S. Nicolò Biondo di Carpi vince la corsa ciclistica per la Coppa del Podestà.

BOLOGNA — La corsa ciclistica per la disputa del medaglione Savini è stata vinta da Roveri Giusto della V. S. Reno.

BUENOS AYRES — Il pugilatore italiano Roberto Roberti è stato battuto alla quinta ripresa dal campione argentino Campolo.

MILANO — In una partita di volata fra Milano e Torino, i milanesi sortono vincitori per 16 a 4.

I PREZZI ALL'INGROSSO da 563 a 556

MILANO, 13 sera

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compiute, continua la progressiva diminuzione nella media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia, che nella seconda settimana di maggio è diminuita rispetto alla settimana precedente, da 487,26 a 484,90.

Anche durante la settimana in esame tutti gli indici principali di gruppo segnano dei considerevoli ribassi e solo rimangono pressochè stazionari gli indici delle derrate alimentari animali, dei minerali e metalli e dei materiali da costruzione. In particolare l'indicazione delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 563,62 a 556,44 (per diminuzione nei prezzi del frumento tenero nostrano, del manitoba, dei risi, del granoturco e delle patate.

L'indice delle materie tessili è diminuito da 428,58 a 422.05 (per diminuzione nei prezzi degli organzini, dei bozzoli gialli, dei cotoni americani e del filato America).

L'indice dei prodotti chimici è diminuito da 443,26 a 440,53 (per diminuzione dei prezzi del solfato rame, dell'olio di palma e della collaforte.

L'indice dei prodotti vegetali vari è diminuito da 493,94 a 491,90 (per diminuzione dei prezzi della crusca di farina e dei panelli di lino) e l'indice delle materie industriali varie è diminuito da 506,99 a 502,14 (per diminuzione nei prezzi delle pelli indigene bovine e di quelle grezze esotiche)

L'indice dei prezzi in oro della settimana in esame è diminuito da 132,3 a 131,6 e nella stessa settimana è diminuito pure in Inghilterra da 131,2 a 130,7; in Germania da 136,1 a 136,, e negli Stati Uniti da 146,3 a 144.8.

Il contratto collettivo di lavoro valido anche per gli stranieri

ROMA, 13 sera

Al quesito sottopostogli circa l'applicabilità o meno dei contratti collettivi di lavoro in confronto degli stranieri che prestano la loro opera presso aziende commerciali italiane, sia pure per servizio temporaneo o stagionale, il Ministero delle Corporazioni ha così risposto:

«Premesso che gli estremi di applicazione di un contratto collettivo nel regolamento di un rapporto di lavoro vanno unicamente ricercati nell'appartenenza dei soggetti di tale rapporto alla categoria contemplata dal contratto di lavoro, nessun dubbio può sussistere che gli stranieri che per il loro lavoro rientrano in una delle categorie regolate dal contratto di lavoro vanno soggetti alle disposizioni dello stesso.

«Per il prestatore d'opera di nazionalità straniera assunto a condizioni più favorevoli di quelle previste dal contratto collettivo, la non applicazione di quest'ultimo trova il suo fondamento nelle disposizioni del secondo comma dell'articolo 54 del decreto primo luglio 1926. E in forza delle citate disposizioni, ove lo straniero fosse assunto a condizioni meno favorevoli di quelle stabilite dal contratto, le disposizioni di quest'ultimo dovrebbero avere pienamente effetto.

«Quanto precede trova il suo fondamento oltre che nella legge e nello spirito della legge sindacale, anche in una considerazione di indole pratica: in quanto si rende impossibile un ingaggio di mano d'opera straniera con contributo meno elevato di quello nazionale, e si evita il pericolo di una concorrenza della prima alla seconda, e conseguentemente, di una sia pure parziale inapplicazione del contratto collettivo».

Trova morta la mamma che non rivedeva da tempo

BERGAMO, 13 sera

Un caso pietoso è segnalato da Piazza Brembana. Un giovane, tale Donati si portava ieri a casa per trovare la vecchia mamma. Attesala inutilmente in casa per qualche tempo, veniva informato che la vecchietta, Carola Donati, di anni 65, si era recata a far legna su un monte vicino. Il giovane allora le mosse incontro, ma ebbe la dolorosa sorpresa di trovare la madre morta vicina ad un fascio di legna nel bosco. La povera donna **era morta per aneurisma.**

CORRIERE BOLOGNESE

La morte di S. E. il Conte Alessandro De Bosdari

Nel pomeriggio di domenica, alle 18, nella sua abitazione di via Santo Stefano 75, moriva, coi conforti religiosi, S. E. il conte Alessandro De Bosdari una delle più spiccate personalità dell'aristocrazia bolognese, R. Ambasciatore d'Italia, insigne diplomatico ed apprezzato cultore di cose letterarie.

Laureatosi a Bologna, il conte Bosdari, si avviò alla diplomazia e percorse tutti i gradi della carriera, da addetto a Segretario, a Consigliere di legazione, poi salì a Ministro Plenipotenziario ed inviato straordinario, indi ad Ambasciatore, sempre segnalandosi per destrezza ed abilità negli affari dell'alto ufficio. Fra le varie capitali ove il Bosdari occupò le sue alte cariche ricordiamo Sofia, Atene, Rio de Janeiro e Berlino.

Primo Governatore di Rodi italiana, iniziò la magnifica sistemazione di quelle colonie. Nel 1923 il conte De Bosdari presentò le proprie credenziali in Berlino ad Ebert poi colà rimase fino al termine della sua carriera, fino a quando cioè nel 1926 fu collocato a riposo e si ritirò a vita privata ritornando alla sua Bologna.

IL FENOMENO TELLURICO

L'interessamento del Prefetto per le zone maggiormente colpite

La sera stessa di sabato, non appena avvenuta la scossa di terremoto delle 8,20, S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, accompagnato dal Capo di Gabinetto comm. Patrignani e dal Questore comm. Luciani, si recava in automobile nelle zone indicate come le più prossime all'epicentro visitando i paesi di Zola Predosa, di Bazzano, di Crespellano, di Montemaggiore, di Monte S. Pietro.

In tutte queste località, come del resto era avvenuto nella nostra città, dopo un primo momento di allarme nella popolazione era subentrata una ragionevole calma.

Danni veri e propri non ne vengono segnalati, e soltanto in talune località si è verificato il crollo di qualche vecchio muro in case vecchie e già abbandonate.

A Monteveglio dove qualche crollo di tale fatta si era verificato, il Podestà accompagnato da un funzionario del Genio Civile eseguiva un vasto giro nel territorio comunale constatando infatti la lievissima portata dei danni arrecati dalla scossa, e rendendosi conto dei provvedimenti da adottarsi a favore di talune famiglie le di cui abitazioni non presentavano sufficienti garanzie di stabilità.

Per quanto riguarda Bologna le conseguenze della scossa di terremoto verificatasi sabato sera, si limitano ai danni arrecati dal crollo di alcuni camini: due in Via del Borgo al n. 124 e al n. 126, uno in Via del Porto al n. 34 ed uno in Via S. Gervasio n. 22.

Nella notte fra il sabato e la domenica altre leggerissime scosse vennero segnalate alle una, ed alle due. La giornata di domenica è trascorsa nella calma assoluta senza che il più piccolo movimento tellurico venisse segnalato dalla cittadinanza. E così pure per la giornata di ieri.

I DATI DEMOGRAFICI dello scorso mese di aprile

La R. Prefettura comunica i dati ufficiali riguardanti il movimento della popolazione in Città e in Provincia nello scorso mese di aprile:

NATI — *Nel Capoluogo*: in marzo 321, in aprile 271: in meno 50.

Nel resto della Provincia: in marzo 869, in aprile 894: in più 25.

Totale: in marzo 1190, in aprile 1165: in meno 25.

MORTI — *Nel Capoluogo*: in marzo 431, in aprile 340: in più 91.

Nel resto della Provincia: in marzo 748, in aprile 438: in meno 310.

Totale: in marzo 1179, in aprile 778: in meno 401.

MATRIMONI — *Nel Capoluogo*: in marzo 66, in aprile 138: in più 72.

Nel resto della Provincia: in marzo 153, in aprile 470: in più 317.

Totale: in marzo 219, in aprile 608: in più 389.

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

RADIOFONIA

Martedì 14 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,30: Eiar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar Jazz; 16,30: Cantuccio Bambini Anna Franchi: Novelle originali.

Dalle 19 alle 23 — 19: Eiar Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: E. Mazzolani: Conversazione: 20,25: Notizie Stefani. Mercati; 20,30: Segnale orario; XVIII Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Trio Radio; ore 14: Borsa; Notizie; 16,35: Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Trasmissione del Concerto dell'Orchestrina dell'Albergo di Russia; negli intervalli musica vocale.

Dalle 20 alle 23 — 20: Comunicati: Enit e Dopolavoro; Sport (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Concerto vocale e strumentale col concorso del Quartetto di Roma.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti! Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri
Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 23,19

Modifiche alla costituzione del Consiglio Superiore di Sanità

ROMA, 13 matt.

Con recente R. D. L. è stata modificata la costituzione del Consiglio Superiore di Sanità aumentando il numero dei componenti di diritto del consiglio stesso e quello dei dottori in medicina e chirurgia particolarmente competenti nelle varie branche della medicina sociale. I nuovi componenti di diritto sono: il Direttore generale delle acque e delle bonifiche, un rappresentante della cassa nazionale delle assicurazioni sociali; un rappresentante della Croce Rossa Italiana; il Direttore della scuola superiore di malariologia; il Direttore della clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie presso la regia università di Roma. In dipendenza delle accennate modificazioni sono poi in corso i decreti di nomina a componenti del consiglio medesimo dei professori Silvestro Baglioni, Giuseppe Bastianelli, Sante De Sanctis, Ernesto Pestalozza, Riccardo Bersari. (*Stefani*).

Nuovi servizi ferroviari

ROMA, 13 matt.

Con l'entrata in vigore dei nuovi orari ferroviari saranno messi in circolazione dal 15 maggio corrente dei nuovi servizi di carrozze con letti per migliorare le comunicazioni internazionali: da Torino a Parigi e viceversa, con treno in partenza da Torino alle ore 18,26 e in arrivo a Parigi alle ore 9,15. Con treno in partenza da Parigi alle ore 20,30 e in arrivo a Torino alle ore 11,05. Tali treni sono in coincidenza a Torino da e per Milano Venezia da e per Genova Firenze Roma, da e per ... senza Bologna. Da Roma ad Amsterdam e viceversa con treno in partenza da Roma alle ore 22,10 e ... no alle ore 12,05. Con treno in partenza da Amsterdam alle ore ... Bruxelles alle ore 0,30, da Milano ore 21.

12.000 pioppi piantati ... Rogoredo

MILANO, 13

Su un terreno di 150 mila metri quadrati, fra Rogoredo e Lambrate in prossimità del porto fluviale e ... roporto, venne fatto un interessante esperimento di bonifica integrale a cura del comune di Milano e ... mitato forestale, presieduto da ... do Mussolini.

Ieri, alla presenza di tutti i rappresentanti delle autorità per la ... gli alberi, furono piantati dodicimila pioppi, noci, pini e altri alberi ... te Dal Verme, il prof. Menozzi ... oratori illustrarono gli scopi della bonifica e della festa degli alberi ... ne dato lettura di un lungo e ... tuoso telegramma di Arnaldo Mussolini, il quale plaude alla festa e ... la sua involontaria assenza per ... prescindibili impegni.

Gli amici, che hanno foto di attualità di solenni cerimonie religiose o civili ce ne mandino subito copia.

ee sarà possibile le pubblicheremo su l'«Avvenire d'Italia» ... gari anche su «La Festa».

DIFFIDIAMO

i consumatori dei nostri prodotti nel proprio interesse di accertarsi che le scatole, ed i pacchetti dei surrogati di caffè acquistati portino sempre

la marca **"MACININO,,** ed il nome **"FRANCK**

Da rivenditori poco scrupolosi si tenta negli ultimi tempi di sostituire i nostri con altri prodotti imitando le nostre etichette.

Invitiamo i consumatori di respingere inesorabilmente tali imitazioni e di insistere su

le scatole di legno **"VERO FRANCK,,**

di genuina e scelta cicoria

e su l'olandese **"MACININO,,**

Preghiamo di segnalarci i responsabili con i quali procederemo in via giudiziaria.

Industria Nazionale Surrogati di Caffè

FRANCK

MILANO - Via Borgognone, 46

13-18 Luglio

A LOURDES

col Grande Pellegrinaggio dell'Opera Cardinal Ferrari

L. 240,- Quota comprendente ... to e alloggio a Lourdes viaggio di andata e ritorno, libro di preghiere, manuale, distintivo, man...

Iscrizioni si ricevono in MILANO Via Dante 7 — BOLOGNA Via Mentana 4 — ROMA Via C. Battisti 120 — VENEZIA S. Giovanni e Paolo e presso tutti i corrispondenti dell' E.V...

★

IL NUMERO DI FINE MESE DE

LA FESTA

SARA' INTERAMENTE DEDICATO A

DON BOSCO

CHE NEL GIUGNO PROSSIMO SARA' ELEVATO ALL'ONOR DEGLI ALTARI

★

Indirizzare le prenotazioni all'Amm.ne

BOLOGNA
Via Mentana 4

Annate di "La Festa,,

complete dall'anno 1924 al 1928 incluso si cedono al prezzo di L. 60

Inviare cartolina vaglia: Casa Editrice Card. Ferrari Bologna - Via Mentana 4

Libreria Editrice Fiorentina

ULTIME NOVITA'

D. Mercier
CORSO DI FILOSOFIA

E' questa la quarta edizione riveduta e ampliata ... portantissimo corso, ... sulla quinta edizione ... le dal Dr. Antonio Mas... l'attende il successo che ha ... ronato le precedenti ... Due volumi . . . . L.

★

Enrico Pucci
LA PACE DEL LATERANO

Prefazione del Conte ... Torre - Seconda edizione ... testo completo dei trattati ... mati l' 11 Febbraio 1929 ... Un volume circa 300 pag.

★

Tauler
I SERMONI

E' il XXI volume della ... collezione dei Libri della ... e riporta alcuni dei più im... tanti sermoni dell'illum... dottore che tanta fama ... nel XIII secolo.

★

S. Benedetto
VITA E REGOLA

A cura di G. De Luca

Nell'anno del centenario ... nese questa pubblicazione ... rata sulla scorta di antichi ... garizzamenti contribuirà a ... vigorire e vivificare le ... tà benedettine tutte soffuse ... mistica pace.

★

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

G. Joergensen
"OLIVAE FRUCT...

CRONACHE DI UDINE

Per l'onomastico del Papa

Gli auguri del Clero e del popolo udinese

Domenica scorsa, giorno onomastico di Sua Santità Pio XI, tutti i cattolici friulani si sono stretti in ispirito intorno al Padre comune, giubilando nella sua festa.

S. E. Mons. Arcivescovo ha fatto inoltrare a Roma il seguente messaggio:

«S. S. Pio XI - Vaticano - Roma — Il popolo udinese fortemente attaccato Vostra Augusta Persona sanamente entusiasta Vostra azione meravigliosa provvidenziale invia fervidi auguri onomastico. Auspica lunghi anni pontificato, implora apostolica benedizione. Nogara, Arcivescovo».

L'accademia in Seminario

La ricorrenza dell'onomastico augusto del Sommo Pontefice è stata particolarmente festeggiata nel Seminario Arcivescovile. Alle ore 5.45 S. E. Monsignor Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa nella cappella dell'istituto religioso, alla presenza del Corpo insegnante e di tutti i chierici. S. E. ha pronunciato un elevato discorso illustrando il significato della festa. Alle ore 10.30 il molto rev.do mons. Vidoni rettore del Seminario celebrava la Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo. La «Schola Cantorum» diretta dal prof. don Morandini eseguiva mirabilmente la solenne Messa del Tomadini. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, ha avuto luogo l'accademia musico-letteraria con una lotteria eseguita dai chierici pro obolo di San Pietro. Sul palcoscenico nella grande sala del teatro, era stato posto, fra drappeggi cremisi, un grande ritratto del Sommo Pontefice; sotto, su tavoli damascati, erano esposti i doni della lotteria. Quando S. E. mons. Nogara è entrato nella sala gli è stata tributata una calda ovazione.

Il diacono Longino Pontoni ha pronunciato un elevato e commosso discorso di prolusione affermando che S. E. era venuto generosamente incontro ad una viva corrente di affetto desiderosa di festeggiare in comune la festa del Padre.

Aveva quindi inizio l'accademia che si apriva con un coro a quattro voci della «Schola Cantorum», diretta dal maestro prof. don Roussel, con un «Oremus Pro Pontifice», seguito dall'Inno alla Croce e da altre composizioni, mentre veniva data lettura di numerosi componimenti in lingua italiana, latina, greca e francese, riguardanti la conciliazione e il Papa, anche venivano lette belle poesie inneggianti all'avvenimento e aveva luogo anche un'elevata disputa filosofica sulla «spiritualità dell'anima».

I lavori dell'accademia venivano alternati dalle estrazioni della Lotteria e per ultimo la «Schola Cantorum» eseguiva l'«Alleluja» a quattro voci di G. F. dell'Haendel. S. E. Mons. Arcivescovo pronunciava quindi un vibrante discorso di chiusura. Il Presule rileva in risalto come l'accademia fosse chiusa al canto dell'Alleluia ben era il cantico della gioia e della lode di tutti i presenti stretti intorno al Padre comune nel giorno della sua festa, di tutti i presenti pronti a dare ogni volontà e attività e anche la vita, se fosse richiesto, per il Sommo Pontefice. Lodava la varietà delle composizioni e dei lavori dell'accademia, segno questo del vivo affetto verso il S. Padre manifestatosi appunto attraverso la molteplice varietà delle espressioni letterarie e musicali della giornata, affetto che è la prima garanzia per l'adempimento di ogni sacrificio che dovesse occorrere e che dà la speranza di fecondo apostolato di Azione Cattolica fra il Clero e fra le Associazioni nostre ed il popolo posto al servizio del Papa per il trionfo della causa di Cristo e l'adempimento della sua promessa: «Portae inferi non prevalebunt». Le parole del Presule venivano coronate da vivissimi applausi e S. E. lasciava la sala tra le ovazioni dei presenti, mentre l'harmonium intonava la «Marcia Reale». Nella Cappella del Seminario aveva luogo quindi la solenne benedizione con la quale si chiudeva la fausta giornata.

Messaggio al Sommo Pontefice

Al S. Padre era stato inviato il seguente telegramma: «S. S. Pio XI. Roma. Superiori, alunni Seminario Udine stretti intorno amatissimo Arcivescovo per tradizioni avite romanità usi condividere gioie dolori Padre comune, disponendosi celebrare solennemente onomastico V. S. con comunione generale, Pontificale, Accademia, umiliano sensi devoto, inalterabile attaccamento pregano era Conciliazione sia auspicio nuova aurora per realizzazione V. programma «Pax Christi in regno Christi». Implorano apostolica Benedizione. Firmato Mons. Vidoni Rettore».

La Benedizione del Santo Padre

Al messaggio mandato dal Seminario il S. Padre a mezzo del suo Segretario di Stato ha fatto giungere la seguente risposta: «Sua Santità commossa nobili, filiali sentimenti questo Seminario vivamente ringrazia invia di cuore Apostolica Benedizione. Firmato card. Gasparri».

Imponente pellagrinaggio a Castelmonte

Domenica scorsa oltre 300 terziarie e terziari francescani di Udine, guidati dal rev.mo padre Marcello da Colognato dei PP. Cappuccini, direttore del Terz'Ordine, dal prof. Caviela, dal comm. avv. Biavaschi, dal dott. cav. Perantoner, dai ministri del Terz'Ordine maestro Zucco e signorina Picca, si sono recati in devoto pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte. Partiti da Udine alle ore 5,30 con un treno speciale, quindi di loro da Cividale proseguivano a piedi fino al Santuario, cantando e in devoto raccoglimento. Nella chiesa del Santuario, già affollata di altri pellegrini veniva celebrata la S. Messa e distribuita la S. Comunione. Dopo una visita ai fabbricati del Santuario veniva fatto un gruppo fotografico in compagnia ai Balilla di Ruttars giunti pure in pellegrinaggio e quindi si scendeva a Cividale, dove al Ricreatorio festivo veniva consumato il pranzo. Le mense venivano onorate dalla presenza dell'almo mons. cav. Valentino Liva, Decano della insigne Collegiata di Cividale e dal comm. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana.

La giornata si chiudeva con la benedizione e il canto del «Veni Creator» nella chiesa di San Francesco a cui partecipavano anche i terziari di Cividale e Rualis. Dopo la visita al tempietto longobardo e principali monumenti di cui va gloriosa la storica città dei Patriarchi e durante la quale furono cortesi ciceroni il comm. Brosadola e il prof. D'Avilla, i pellegrini facevano ritorno a Udine.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per UDINE al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

Mons. Arcivescovo al "Bertoni,, per gli esami di catechismo

Sabato nel pomeriggio S. E. mons. Arcivescovo ha presieduto agli esami di catechismo degli alunni interni di Scuole Medie del Collegio Arcivescovile «Bertoni» presente il direttore prof. don Pio Gabos e la Commissione esaminatrice composta dai prof. mons. Marcon presidente della Commissione Diocesana, prof. don Rossitti, prof. don Feruglio e prof. don Morandini. Tutti gli esaminati hanno ottenuto bellissimi voti e S. E. si è compiaciuto col direttore don Gabos. Al momento di lasciare il Collegio S. E. mons. Arcivescovo è stato atto segno a una calda ovazione da parte dei giovani raccoltisi negli ampi cortili.

Discorso del prof. C. Bressani al Ricreatorio festivo

Domenica mattina alle ore 9,30 i Giovani Cattolici dei Circoli cittadini dopo aver ascoltato la S. Messa nella Cappella del Collegio «Bertoni» si sono dati convegno nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese dove il prof. avv. Carlo Bressani ha pronunciato un elevato discorso sul Papa, il giubileo, la giornata onomastica e la Conciliazione romana riscuotendo unanimi consensi e applausi entusiastici.

L'AVVOCATO TONUTTI
ha trasferito il suo Studio
:: in Via Prefettura, 8 ::
Telefono 7-95

La gita sociale della M. S.

Nella domenica 26 maggio, anniversario della fondazione della Società, avrà luogo l'annuale gita sociale dei soci. La mèta di quest'anno sarà Tarcento. I soci possono portare con sè parenti ed amici. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società, presso il sig. Bertoni a Cussignacco, presso il signor Agosto a Passons, presso il signor Zuliani a Paderno e presso la Cartoleria Cremese in via Cavour, Udine.

Pesca di beneficenza al SS. Redentore

Il 21 luglio prossimo anche nella parrocchia cittadina del SS. Redentore avrà luogo una importante Pesca di Beneficenza dotata di numerosi e ricchi doni pro aiuto ai poveri e assistenza alla gioventù mediante Ricreatorio e dopo-scuola, ecc. Già fin d'ora cominciano i preparativi per l'importante manifestazione parrocchiale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vaccinazioni — L'orario delle vaccinazioni primaverili è stato così fissato: giovedì 16, San Vito al Tagliamento (centro); Scuole Carlo Romanin Carbone ore 13,30; Savorgnano ore 14,30; Prodolone 15,30 — II.o reparto di condotta, dott. Mario Stufferi: Scuole di Caprato (Madonna di Rosa), ove recapiteranno anche le frazioni di Braida Bottari, Casabiansa, Ligugnana, Cragnutto, Rosa, Madonna di Rosa e Comunale, ore 14. Alla detta vaccinazione sono obbligati tutti i bambini nati in questi ultimi mesi, nonchè quelli di età maggiore i quali pure essendo stati vaccinati, non ebbero risultato positivo.

CAUSA LA RELAZIONE DELLA SEDUTA DELLA CAMERA LA CUI TRASMISSIONE TELEGRAFICA HA OCCUPATO GRAN PARTE DELL NOTTATA, NON ABBIAMO POTUTO DAR CORSO ALLA COMPOSIZIONE DI UNA PARTE DELLA CRONACA LOCALE

NOTE TREVIGIANE

Il convegno giovanile di Monastier

Non minore dei precedenti per organizzazione ed intervento di giovani, riuscì domenica scorsa il convegno giovanile di Monastier in omaggio al Giubileo del S. Padre, al quale convegno presenziarono con lodevole disciplina tutti i Circoli delle Foranie di Negrisia, Carbonera, San Donà di Piave e S. Cipriano.

Il paese, nonostante il tempo sfavorevole del giorno prima, era stato preparato con archi di sempre verdi e striscie inneggianti, mentre dal Municipio e da tutte le case del centro erano esposte bandiere e drappi decorativi.

La seduta di studio del mattino ebbe il suo regolare svolgimento, presenti numerosi segretari di circolo ed i vari delegati per gli aspiranti e per le Missioni.

Nell'intermezzo delle varie lezioni, tutti i presenti, con i labaro federale in testa e le bndierea, si portarono nel Tempio che la pietà e la generosità di quei buoni popolani hanno voluto erigere in modo veramente superbo e meraviglioso, dove da Mons. dott. Valentino Bernardi, Canonico della Cattedrale di Treviso, venne celebrata la Messa solenne, e tenuto al Vangelo un forbito discorso sul Papa.

La manifestazione pomeridiana ebbe anche qui maestoso svolgimento. A fitte schiere i giovani sono intervenuti dai vari paesi con vari mezzi di trasporto, dietro alle loro variopinte bandiere, cantando i loro gioiosi e lieti inni.

Nella piazza del paese ha avuto luogo il concentramento e quindi l'incolonnamento degli intervenuti che, con la musica di Meolo in testa, si sono portati alla Chiesa, per le sante funzioni del Vespero, cantto liturgicacamente dai giovani a cori alternati. E qui ancora una volta la sapiente parola di Mons. Bernardi si è fatta udire per celebrare le glorie del Papato ed in particolare dell'attuale Sommo Pontefice Pio XI.

Durante l'Esposizione del SS.mo è andato formandosi l'imponente corteo, che ha sfilato in modo perfetto e con rara devozione per le vie del paese, accompagnante Gesù Eucaristico benedicente, al cui seguito abbiamo notato con particolare compiacenza tutte le autorità civili del Comune, con a capo il podestà sig. Maschio Gabriele.

Dopo che Mons. Bernardi ebbe impartito dal portale del Tempio la solenne benedizione, dal palco appositamente eretto nel piazzale della Chiesa, ove presero posto Autorità Religiose e Civili, il Presidente Federale avv. Cursi rivolse la sua calorosa parola ai giovani, infervorandoli allamore al Papa e ricordando loro il patto della Gioventù Cattolica.

Lo seguì con magnifiche ed appropriate considerazioni l'Assistente Diocesano don Pozzobon e quindi con parole di ringrazamento l'Arciprete locale don Lorenzetto. La suggestiva manifestazione si chiuse con la benedizione impartita da Mons. Bernardi, in rappresentanze di S. E. Mons. Arcivescovo.

La cerimonia della leva dei balilla

Domenica mattina, con cerimonia semplice, austera, ha avuto luogo in piazza dei Signori la leva dei Balilla. Le centurie si sono riunite prima nei cortili delle Scuole De Amicis, da dove, con in testa la banda dell'Istituto Turazza ed i dirigenti prof. Clementini e cav. prof. Pezzato, si sono portate fino alla piazza dei Signori. Fra le autorità presenti alla cerimonia abbiamo notato S. E. il prefetto gr. uff. Spadavecchia, il cap. Calvi vice segretario federale, il signor Stagnani presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, il cav. Braida presidente della Federazione Industriali, mons. Gallina vicario generale, monsignor dott. Costante Chimenton, il cav. uff. Fogoncelli vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia il presidente del Tribunale cav. Concas, il sostituto procuratore cav. Sacerdote, e vari altri.

Dopo il solenne giuramento un balilla ha ricevuto per tutti le insegne delle Avanguardie.

Per ultimo, al suono della musica, si è ricomposto il corteo che ha sfilato dinanzi alla lapide che ricorda i fascisti caduti, proseguendo poi per il tempio di San Nicolò, ove tutti hanno assistito alla Santa Messa, durante la quale ha pronunciato un patriottico discorso il rev.mo mons. Chimenton.

La santa morte di mons. Ferretton

Ieri mattina, alle ore 3,20, nella sua stanzetta in Seminario, si spegneva tranquillamente il venerando professore canonico mons. Ferdinando Ferretton, di anni 85. Fino a sabato sera lo si era visto passeggiare tornando dalla officiatura in Duomo, anzi proprio quella sera si era spinto fino alla sua nativa parrocchia di S. Giuseppe, assaporando il profumo della primavera. La mattina di domenica sentì una forte difficoltà di respiro, e rimasto a letto, assistito dai superiori e chierici del Seminario e dal dott. Piazza, con perfetta coscienza ed edificante pietà passò la giornata in continua preghiera.

Verso sera ricevette i Santi Sacramenti e fino alle due di notte non dava motivo di temere imminente la fine. Questa invece si appressava rapidamente. Ricevuta l'Estrema Unzione e gli ultimi conforti della Religione, l'anima sua bella volava agli eterni gaudii, lasciando nei presenti, col dolore per la perdita della sua cara presenza, una santa invidia per un trapasso sì dolce, vera morte del Giusto che muore come visse, animato dalla Fede più pura.

I funerali seguiranno mercoledì mattina, partendo dal Seminario dopo le ore 9 e passando al Duomo, dove sarà celebrata la solenne officiatura.

Dimissioni e nuove nomine di Podestà

La R. Prefettura comunica:

«A seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate dal Podestà di Ponzano Veneto, è stato incaricato di reggere quell'Amministrazione, in qualità di commissario prefettizio, il signor Mario Liberali.

«A seguito delle dimissioni rassegnate dal signor Luigi Armellini dalla carica di Podestà di Cordignano, la temporanea gestione è affidata al dott Cavara Filippo vice commissario di P. S.; il prof. Domenico Furlan è stato nominato commissario prefettizio di detto Comune.

«Avendo il signor Velo Luigi rassegnate le dimissioni dalla carica di Podestà del Comune di Paderno del Grappa, è stato chiamato a sostituirlo il rag. Pietro Reginato fu Antonio il quale prenderà possesso dell'ufficio il 15 corrente.

«Con R. D. andante sono state accettate le dimissioni rassegnate dal signor cav. Giovanni Saletnich da Podestà di Santa Lucia di Piave. Con lo stesso decreto ed a decorrere dal 15 andante, il signor avv. Pietro Gera è stato nominato podestà di detto Comune».

I bimbi al mare nella colonia marina "L. Luzzatti,,

Il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di C. R. I., comunica che sono aperte le prenotazioni per l'ammissione alla cura nella Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti in Cavazuccherina».

Sono ammessi i bambini e le bambine dai 5 ai 12 anni (eccezionalmente fino ai 14 anni) e le rette vengono fissate nella misura di L. 6 per i bambini da 5 a 10 anni; L. 8 da 10 ai 12 anni e L. 9 dai 12 ai 14 anni.

Saranno ammessi con retta gratuita esclusivamente i bambini i cui genitori sono iscritti nell'elenco dei poveri.

Il Consiglio Direttivo seguendo la politica demografica del Capo del Governo, ha deliberato le seguenti facilitazioni per le famiglie numerose: tutti gli impiegati, salariati o pensionati dello Stato, della Provincia o dei Comuni i quali inviano in Colonia i loro figli in numero di tre, il terzo figlio beneficerà della mezza retta gratuita, quelli i quali invieranno 4 o più figli in Colonia, il quarto figlio e quelli successivi godranno della intera retta gratuita.

POSSAGNO

La celebrazione del Papa in Collegio — Giovedì u. s. nel Collegio Canova diretto dai PP. Cavanis, si svolse la festa commemorativa del S. Padre. Nella Chiesa del Convitto fu cantata dagli aspiranti la Messa «Pro Summo Pontifice»; e tutti gli alunni parteciparono alla S. Mensa, cui la parola vibrata del celebrante P. Rettore preparò, esaltando la bianca Ostia del Vaticano. Il pranzo fu imbandito all'aperto, sotto la grande tettoia, adornata con drappi e bandiere papali, rallegrata di musica e di applausi. La cerimonia della commemorazione diventò suggestiva nel pomeriggio, quando, dalla Chiesa dove fu cantato il «Te Deum», si mosse nel teatrino. Dal proscenio, la paterna immagine del Pontefice benediceva sulla folta schiera di ragazzi (convittori, aspiranti, esterni). Ci onorarono col loro gentile intervento i sigg. Podestà di Possagno e di Paderno: il sig. avv. Mario Rossi presidente degli ex-allievi, il sig. cav. Serafin, il sig. cav. Rossi Domenico, il sig. Segretario del Fascio, ex-allievi e signori. Il maestro Pagnin eseguì l'inno Pontificio, seguito dal canto della Bandiera. I. P. Piasentini, professore nel Collegio, tenne la conferenza sul tema: «Il Papa». Rievocò l'Urbe, madre dei popoli, e le fatidiche grandezze d'un Nome e di una Storia, presupposto fondamentale del Cristianesimo cattolico; e venne magnificando l'azione e il prestigio del Papa attraverso i secoli. L'oratore chiudeva eccitando i giovani alla venerazione del Papa, e in particolare quelli che fra giorni andranno in pellegrinaggio a Roma, a raccogliere nel bacio che poseranno sulla Sua mano, tutta la loro fede, e la promessa d'una gloriosa servitù. La bella conferenza che per più di un'ora intrattenne con evidente soddisfazione l'uditorio, fu parecchie volte interrotta da scroscianti applausi e strappò infine il grido di: Viva il Papa! Col mottetto: «Tu es Petrus», musicato dal maestro Pagnin, e con la Marcia Reale, si chiuse la cerimonia.

VENEZIA

La benedizione della nuova bandiera del traghetto di Santa Maria del Giglio

Domenica mattina alle 10.30 è stata benedetta ed alzata al vento la nuova bandiera del traghetto di S. Maria del Giglio. I bravi gondolieri avevano navesato il loro tipico traghetto con molto gusto.

A sinistra, sul fianco del Grand Hotel spiccava, teso lungo il muro, un grande tricolore, con i ritratti del Pontefice, del Re e del Duce, adorni di nastri e di fiori e sopra un damasco con ricamato il Leone di S. Marco. Nè il capitello, che non manca mai in nessun traghetto, era stato dimenticato: addobbi, candele e fiori.

Al centro verso le cavane, il pilo restaurato con su scolpito il Fascio Littorio appariva inghirlandato di fiori e di verde; l'antenna tutta nuova, era dipinta di bel rosso veneziano.

La nuova bandiera tutta di seta, era posta su di un tavolo damascato, oltre ai tre colori essa reca, su fovndo rosso cupo, ricamato il Leone di Venezia.

Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità e personalità che abitano nella zona nonchè rappresentanze d'associazioni, istituti ecc. Facevano gli onori i gondoglieri del traghetto col primo bancale, il popolarissimo Arturo Cucchiero.

La bandiera è stata benedetta dal parroco di S. M. Zobenigo mons. Pilati. Arturo Cucchiero il gondoliere Busetto fanno quindi alzare il bel vessillo sull'antenna.

La gentile sig.na Angelica Maria Pancino, madrina della bandiera, ha pronunciato un elevato discorso.

Hanno poi parlato mons. Pilati, Francesco Curchetto e il dott. Vivante.

Il grande pellegrinaggio a Lourdes

Il Comitato Veneziano per il pellegrinaggio nazionale a Lourdes comunica:

A Lourdes, ai piedi di Maria Immacolata!

Chi è stato nella città di Maria sente insaziabile la nostalgia di Lourdes e brama di ritornarvi per respirare ancora a pieni polmoni in quell'atmosfera di Paradiso.

Chi non ebbe ancora la grazia di andarvi ha tutta l'opportunità di recarsi alla grotta miracolosa di Maria partecipando al Pellegrinaggio Nazionale che è organizzato dal 18 al 24 luglio.

Sono assicurati sette treni per i Pellegrini e tre treni per i malati. E' fissato un treno speciale in partenza da Venezia la mattina del 18 luglio.

Le iscrizioni si ricevono dal Parroco di S. Zaccaria versando la tassa di L. 30 e sono chiuse il dì 15 giugno.

I prezzi comprendono le spese da confine a confine, cioè in territoio francese, e sono:

Prima classe L. 590 — Seconda Classe L. 420 — Terza Classe L. 280.

Chiedere programmi dettagliati.

Il Parroco di S. Zaccaria accompagnerà con la solita premura i fedeli che si recano a Lourdes.

I MALATI A LOURDES

Come abbiamo detto vi sono alcuni treni per i malati che si recano a Lourdes ad impetrare la guarigione dalla bontà di Maria SS.ma Immacolata.

I malati che desiderano concorrere ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti devono rivolgersi al R. Prof. Giovanni Caburlotto (Frari 2521) per avere le istruzioni necessarie.

Un cardinale polacco

Sabato è giunto a Venezia il Primate di Polonia S. E. Kakowsky che subito si è recato a far visita a S. E. il Card. La Fontaine. Quindi ha preso alloggio all'albergo Danieli ed è ripartito ieri alle 11.35 per Bologna.

S. A. R. il Principe d'Assia

Proveniente da Napoli, accompagnato da Nino Barbantini è giunto ieri mattina S. A. R. il Principe d'Asia che tanto s'occupa per la organizzazione della mostra settecentesca.

Il temporale di sabato sera danneggia il campanile di Burano e fulmina una donna a Mestre

Durante un violento temporale, l'altra sera un fulmine ha aperto una larga breccia sulla cospide dell'antico campanile della cattedrale di Burano. Grossi massi di marmo sono caduti sul tetto della canonica sfondando il tetto stesso e il pavimento di una stanza nella uale un istante prima erano riuniti l'arciprete mons. Dario Costantini, sua sorella ed altri familiari che al fragore del fulmine istintivamente erano passati in una sala adiacente. Parte del campanile è pericolante. La stessa sera alle 22 un fulmine entrato nel camino nella casa della famiglia Trevisan presso il forte Tessera a Mestre ha carbonizzato Tecla Trevisan di anni 44 che con altri famigliari in quel momento stava recitando le preci per scongiurare i malanni del temporale.

CHIOGGIA

IN TEMA FERROVIARIO

Tempo fa trattando dell'orario ferroviario della nostra linea Chioggia-Rovigo manifestavamo la speranza che nella prossima modifica degli orari la Direzione delle Ferrovie prendesse in considerazione anche i bisogni della nostra Città. I nuovi orari sono pronti e il 15 pv. andranno in vigore. E dunque? Se avessero avuto l'intenzione di burlarsi di questa povera Chioggia non sarebbero riusciti meglio. Abbiamo peggiorato!

Non analizzeremo le singole corse. Ci preme rilevare una vera e propria sconcertante assurdità contro la quale eleviamo forte la nostra voce di protesta. Il primo treno partiva da Rovigo alle 9,12 ed arrivava a Chioggia alle ore 11,05. Si reclamava un anticipo. Si era forse troppo esigenti? Ci pare di no. Ebbene. Da mercoledì partirà alle 9.14 con arrivo a Chioggia, alle 11,34!! Per altre linee, come nella Rovigo-Verona si è vista l'opportunità di portare la prima corsa dalle 9.10 alle 7,30: per Chioggia si è creduto invece di *ritardarla ancora* in modo da non concedere in mattinata alcun arrivo.

Si vuol mettere il viaggiatore nella impossibilità di venire a Chioggia? Sopprimino addirittura la linea. Sarà tanto di guadagnato per tutti!

Una conferenza sul Patto del Laterano

Per iniziativa del Gruppo degli Uomini Cattolici domenica 19 corr. alle ore 17 nel Teatro Garibaldi l'avv. Rinaldo Pietrogrande di Este terrà una conferenza sul Patto del Laterano e la Rerum Novarum.

Interverranno le Autorità. Le nostre Associazioni, anche di Sottomarina, parteciperanno compatte.

ADRIA

Dal libro d'oro — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Coop. Adriese, per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Antonio Colognese, che fu uno dei fondatori dell'istituto cittadino, ha elergito la somma di lire 100 a beneficio dell'Orfanotrofio Femminile delle Madri Canossiane. L'Istituto beneficato sentitamente ringrazia.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

VERONA

Il carrosello della vita domenicale

Da Piazza Brà sono partiti domenica mattina alle 8 due cortei: l'uno pedestre, l'altro automobilistico. Il primo, composto di associazioni patriottiche e giovanili, e guidato dal vice Podestà conte Giusti, si è diretto a S. Lucia per la consueta commemorazione annuale della battaglia ivi combattuta nel 1848 fra i piemontesi e gli austriaci. Davanti alla colonna che ricorda l'avvenimento, hanno parlato il conte Giusti e il sig. Gianni Garbin. La musica del 79.o fanteria ha concluso la cerimonia con il suono della «Leggenda del Piave».

Il corteo automobilistico ha invece raggiunto rapidamente l'aeroporto di Boscomantico, riversando sul campo una folta schiera di ujciali in congedo ai quali piloti e istruttori hanno tenuta una vara ed interessantissima lezione pratica di introduzione al volo.

*

Vibrante e suggestiva è stata la cerimonia svoltasi alle 16.30 nel cortile delle scuole «A. Provolo» per la consegna della medaglia di bronzo al valor civile al giovinetto decenne Natalino Mascella che salvò — com'è noto — il bimbo di tre anni Arturo Coatti dai gorghi dell'Adige. Erano presenti il Prefetto, il Podestà, l'ing. Franco Poggi, l'arciprete di S. Giorgio don Ferrari, numerosissime personalità e una folla di scolaresche e di popolo.

L'animoso ragazzetto è stato fatto segno ad affettuose dimostrazioni di compiacimento, promosso capo-squadra dei balilla e regalato di doni in danaro, di dolci e di carezze.

*

I riti e le conferenze, numerosissimi. Mentre nella chiesa dei S.S. Apostoli, presente una folla di famiglie e di giovani si svolgeva nel pomeriggio con un discorso del parroco don Accordi ed ottime esecuzioni musicali la solenne premiazione delle scuole di religione parrocchiali: una imponente colonna di parrocchiani del Duomo si snodava in severo, caratteristico corteo per le vie che uniscono la Cattedrale alle basiliche di S. Anastasia e di S. Zeno. Si trattava della prima visita alle chiese per l'acquisto del giubileo. In S. Zeno mons. Gaiardoni ha impartito la benedizione. Frattanto nell'interno del Duomo mons. Manzini teneva ad un uditorio come il solito numerosissimo la sua quarta lezione teologale. Molti giovani cattolici nella mattinata avevano ascoltato la lezione sul carattere svolta nel salone di Corte Nogara dal prof. Augusto Benedetti.

*

Ma non si vive di sole cerimonie, ma anche di.... sport. Fino dalle prime ore del pomeriggio una teoria di automobili stracariche recanti la sigla B. S. incominciò ad attraversare la città, dirette in Borgo Venezia. Era come si dice in gergo sportivo, i «supporters» dei calciatori bresciani scesi fra noi per incontrare in partita di campionato la squadra cittadina.

Però la loro passione fervida e dispendiosa non riuscì a far segnare più di due punti ai giocatori del cuore. I veronesi invece, non fosse altro che per smentire il pronostico entravano per tre volte nella rete avversaria e guadagnavano quindi una vittoria brillante e due punti in classifica aprenti uno spiraglio alla speranza di arrivare all'ottavo posto.

*

Il campo di B. Venezia era appena sfollato dalle migliaia di appassionati che vi si erano dati convegno quando certi nuvoloni foschi portati da un vento robusto cominciarono a brontolare rabbiosamente. Poi vennero i lampi e la pioggia a spruzzi rapidi e violenti se non troppo copiosi. Ciò smorzò lardore della temperatura e rese più fresca e leggera latmosfera che per tutto il giorno s'era mostrata afosa e soffocante. Soffocante al punto che in Via Roveggia un povero maniaco, il trentottenne Giovanni Gottardi dopo aver gesticolato furiosamente aveva cercato refrigerio nell'acqua di un pozzo, arrischiando di annegare se i pompieri prontamente accorsi non fossero riusciti a trarlo in salvo.

*

La serata fu pertanto ariosa e... musicale. Chè, mentre alla Gran Guardia il maestro Nino Cattozzo ha diretto la seconda esecuzione del melodioso «Stabat Mater», festeggiatissimo da un folto pubblico assieme alle signorine Tilde Polese, Maria Cavallaro, Gino Monga, Angiolina Pomari, Giulia Fasanotto e Violetta Vergombello che eseguirono assoli e duetti con grazia e valentia, in Piazza Dante, stipatissima, il maestro tenente Luongo ha fatto pregevolmente eseguire dalla Banda presidiaria le delicate melodie di Grieg e le animose sinfonie di Rossini, riscuotendo consensi fervidissimi.

Il cartellone della stagione in Arena

L'Impresa Zenatello ha comunicato alla stampa il cartellone della stagione lirica in Arena che si aprirà — come abbiamo annunciato — il 18 luglio per chiudersi l'11 agosto.

Le due opere che verranno rappresentate sono *Faust* di Gounod e *Isabeau* di Mascagni, le quali saranno concertate e dirette dal maestro Giacomo Armani. Ferruccio Cusinati e Bruno Erminero istruiranno i cori e l'architetto Ettore Fagiuoli disegnerà i bozzetti delle scene. L'elenco artistico è composto delle signore Eva Turner, Gineta Cigna, Maria Castagna Pulin, Enrica Carabelli; e dei signori Ippolito Lazzaro, Angelo Minghetti, Bernardo De Muro, Giuseppe Bontonelli, Marcello Rodrigo, Stefano Smeraldi, Luigi Fardi, Ezio Pinza e Salvatore Baccaloni.

DUE MORIBONDI per il ribaltamento di un'auto

MILANO, 13 sera

Di ritorno da una gita a Como, l'automobile guidata dall'industriale Giuseppe De Michelis, di anni 35, per una brusca sterzata, si rovesciò. Il De Michelis veniva raccolto gravemente ferito per la frattura della clavicola destra e la commozione cerebrale. Sull'automobile viaggiava anche la sua signora Maria Stucchi fu Giovanni, di anni 29, che riportava pure ferite multiple e una grave commozione viscerale. I due coniugi sono stati ricoverati morenti all'ospedale di Gorgonzola.

Sfortunato eroismo d'un lavandaio

TORINO 13 sera

Vittima del proprio coraggio è stato il lavandaio Secondo Limone, di anni 60; costui si trovava sulla strada della Magra, nei pressi di Settimo, quando, avendo veduto un carro trainato da un cavallo che aveva preso la mano al conducente, certo Antonio Vanzano, si buttava contro l'animale per fermarlo. Egli riusciva ad afferrarlo per le redini, ma la bestia infuriata lo trascinava travolgendolo, e una ruota del carro passava sul corpo del povero lavandaio, uccidendolo. Solamente dopo la disgrazia il cavallo si fermava e il Vanzano usciva incolume dal veicolo per cercare di portare soccorso al suo salvatore; ma il disgraziato era ormai cadavere.

PADOVA

Il Film parlante alla Fiera di Padova

Dopo Roma, Milano e Torino, sarà a Padova che il pubblico dovrà dare il proprio parere sul film sonoro e parlante. L'eco di vivissimo entusiasmo sollevato in Italia e le notizie che ci giungono d'America su questa nuova meravigliosa invenzione che sta sconvolgendo il mondo cinematografico, giustificano l'attesa del pubblico impaziente di dare il proprio giudizio sulle «Ombre parlanti».

Il nuovo tipo di film, come tutte le ardite innovazioni, ha trovato i suoi esaltatori ed i suoi negatori; il giudizio di vastissimi pubblici americani ha collaudato favorevolmente il film parlante.

Gli spettacoli avranno luogo alla «Mostra Cinematografica» in un locale apposiamente allestito e l'Ente Nazionale per la Cinematografia di Roma curerà linstallazione con l'impianto di un ultimissimo modello provvedendo ad inviare nuovissime film che interesseranno i competenti ed il pubblico e dimostreranno con quale celerità si vada perfezionando tale nuova branca dell'industria cinematografica.

La Fiera di Padova che si annuncia quest'anno fervida di vita e ricca di iniizative, avrà in tale manifestazione una ragione di più per attirare un pubblico numerosissimo di visitatori.

Il concerto Ahendroth in Salone

Il sesto concerto orchestrale ha avuto un successo pari ai precedenti. Successo ben meritato, per il direttore d'orchestra, per il pianista Consolo, per gli esecutori tutti. Il direttore non ha certo bisogno di presentazione, neanche qui in Italia. E' il maestro Hermann Abendroth — direttore del Conservatorio di Colonia — che si è mostrato perfettamente a suo agio nel dirigere l'orchestra veneziana. E questa, da parte sua, ha mostrato di percepire con diligente prontezza lo stile del maestro, e si è tenuta bene inquadrata dal principio alla fine del concerto.

Programma degno del maestro e degli esecutori. Sopratutto del maestro. La *prima Sinfonia* di Brahms è stata eseguita con una lucida interpretazione che ha tenuto conto di tutte le esigenze della tecnica.

Il *preludio* dei *Maestri Cantori* del Wagner dimostrò l'eccellenza del temperamento artistico dell'Abendroth.

Per dire poi più particolarmente di Ernesto Consolo, ricorderemo il vivo successo di questo pianista nel *Concerto* op. 54 di Shumann per pianoforte ed orchstra. Il Consolo è sempre quel grande artista che tutto il mondo musicale conosce, insuperato e forse insuperabile.

Non dimenticheremo poi l'unico pezzo di musica italiana del programma: l'*Ouverture* delle *Donne curiose* di Wolf-Ferrari, che piacque particolarmente per la sua grazia e la sua snellezza. Ma gli applausi toccarono e giustamente a tutte le singole parti del programma.

La Giunta Esecutiva dell'Albo degli ingegneri

Dopo l'insediamento avvenuto il 30 aprile u. s. la Giunta esecutiva dell'Albo degli Ingegneri della nostra Provincia, nuovamente riunitasi per la nomina delle cariche, ha chiamato all'unanimità a presidente l'ing. Enrico Hornbostel ed a segretario l'ing. prof. Guido Ferro. La Giunta stessa ha quindi accettate varie domande di iscrizione all'Albo.

Fra breve sarà proceduto alla pubblicazione dell'Albo stesso; in esso verranno compresi tutti gli ingegneri che abbiano presentata regolare domanda di iscrizione (corredata dai documenti di rito) non più tardi del 31 maggio corrente. Le domande vanno indirizzate alla «Giunta dell'Albo degli Ingegneri», che ha stabilito provvisoriamente la propria sede nella sede stessa del Sindacato provinciale Fascista Ingegneri, presso la R. Scuole d'Ingegneria in Corso del Popolo.

Le abili truffe in danno d'un possidente genovese

GENOVA, 13 sera

Il possidente Eugenio Girelli, di anni 37, residente in via Ettore Vernazza 5, poco tempo fa conosceva certo Domenico Lucchesi, da Pino (Corsica), abitante in via Quarnaro 3. Fra i due nasceva presto una viva amicizia. Il Girelli era parecchie volte invitato in casa del Lucchesi, che aveva modo di presentarlo ad una signora, certa Ida Pastore, che il Lucchesi faceva passare per sua moglie.

Costei non trascurò di usare all'ospite i riguardi che si debbono a persona facoltosa, e gli magnificò certe grandi proprietà che ella diceva di avere in Corsica. Il Lucchesi e la Pastore si vantarono anche possessori di ingenti capitali e di un vasto credito presso istituti bancari cittadini, e dissero inoltre di possedere numerose azioni della City Bank di Nuova York, oggi quotate a 2500 dollari l'una. Confidenza per confidenza, il Girelli, che aveva ormai riposto nel Lucchesi una illimitata fiducia gli dichiarò un giorno di tenere presso la locale sede del Banco di Roma tanti titoli a riporto per un complessivo importo di quasi un milione.

A questo punto il Lucchesi, che altro non era se non un audace avventuriero, cominciò a circuire l'amico, proponendogli di rilevare la sua posizione a condizioni molto più vantaggiose. Il Girelli, completamente fiducioso, si abbandonava nelle mani del Lucchesi lasciandogli carta bianca: ritirava 500 mila lire di titoli dalla banca, consegnandoli al Lucchesi, che gli dava 80.000 lire in contanti. Da questo momento quasi tutto il patrimonio del Girelli cominciò a passare nelle mani del Lucchesi, il quale, a tutto giustificativo, presentava di quando in quando al suo socio dei foglietti volanti nei quali faceva risultare, con calcoli fantastici, rilevantissimi utili ottenuti con fortunate speculazioni in borsa. E il Girelli, nulla sospettando, versò in seguito all'avventuriero oltre trecentomila lire per l'acquisto di altre azioni.

Ma quindici giorni or sono il Lucchesi si presentava al Girelli e, adducendo il pretesto di una operazione andata a male, richiedeva lo sconto di 260.000 lire di cambiali. Non essendo il Girelli riuscito ad ottenere questo sconto presso le banche, il Lucchesi partiva allora per la Francia.

Naturalmente il Lucchesi non si è fatto più vivo, ed allora il Girelli, impensierito, cominciò a fare indagini e apprese di essere stato tratto in inganno e truffato. Il fatto è stato denunziato alla Polizia che ha provvisto subito ad operare il «fermo» della Pastore che stava per raggiungere il Lucchesi in Francia.

La Mostra missionaria alla Fiera di Padova

PADOVA, 13 matt.

Le Fiera Campionaria di Padova, presenterà quest'anno una novità, la cui importanza e il cui speciale significato saranno facilmente compresi. Essa avrà anche una Mostra che illustrerà il lavoro che silenziosamente è compiuto in lontane regione da figli d'Italia per portare in mezzo a popoli ancora selvaggi la fiaccola della Fede e della civiltà.

L'Istituto per le Missioni africane di Verona organizza e prepara questa speciale Mostra.

E poichè campo di lavoro di questi misisonari è il centro dell'Africa, la mostra, nelle varie sue parti, illustrerà anzitutto le condizioni di vita dei popoli selvaggi e poi l'opera, intessuta di sacrifici e di abnegazione, del missionario italiano.

Convegni agricoli a Napoli presieduti dall'on. Razza

NAPOLI, 13 matt.

Un convegno dei sindacati fascisti dell'agricoltura della provincia di Napoli ha avuto luogo ieri sotto la presidenza dell'on. Razza. Vi sono intervenuti l'Alto commissario per la provincia di Napoli Castelli, il Commissario per il Comune gr. uff. Almandi, autorità ed esponenti dell'agricoltura. L'on. Mazza ha intrattenuto l'uditorio per circa un'ora trattando della legislazione agraria mussoliniana, dei contratti di compartecipazione e di mezzadria, rilevando come il Fascismo intende che al bracciante anonimo si sostituisca l'uomo legato alla sua casa e alla terra. L'on. Razza, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Nel pomeriggio, nel salone dell'Istituto d'incoraggiamento per il Mezzogiorno, si è tenuta l'adunata dei tecnici agricoli partenopei alla quale sono intervenuti anche i senatori Del Pozzo e De Cellis, numerosi professori e assistenti dell'Istituto Superiore agrario di Portici. L'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei tecnici agricoli fascisti ha consegnato, fra vivissimi applausi, al prof. Bordiga la medaglia d'oro decretatagli dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria per le sue alte benemerenze nel campo dell'insegnamento agricolo. L'on. Razza, con elevata parola ha poi inneggiato all'agricoltura campana e ha accennato ai problemi agricoli e sociali più urgenti da risolvere.

Il marito JEAN JOSEPH LAMBREGHTS COULBAUT, Console Generale del Belgio a Marsiglia, la madre Sig. FANNY MIMBELLI, il figlio Marchese GIAN AUGUSTO SALINA AMORINI, la figlia Marchesa ANDRÉE SALINA AMORINI in TORRIGIANI SCILLA, i parenti tutti con animo profondamente addolorato partecipano la morte della signora

Maria Mimbelli Lambreghts Coulbaut

avvenuta nelle ore antimeridiane di oggi.

Una prece per la cara Estinta

Parigi, 13 Maggio 1929.

"LA CATTOLICA,,
Assicurazioni
VITA
GRANDINE ~ INCENDIO
Agente Procur. in VICENZA
Cav. MARCELLO BREDA

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomerggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Avete preso IL VANGELO
della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

Anno XXXIV, - N. 115

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 14 Maggio

IL DISCORSO DI S. E. MUSSOLINI

rebbe dare ad intendere (e su ciò *torneremo* tra poco) *e la Chiesa dovesse essere libera per il suo magistero e per la sua missione pastorale e spirituale. Ma non si può pensare una separazione nettissima fra questi due enti. Perchè il cittadino è cattolico e il cattolico è cittadino. Bisogna dunque determinare i confini fra quelle che sono le materie miste.*

D'altra parte la lotta fra la Chiesa e lo Stato è millenaria: o e l'imperatore che domina il Papa o è il Papa che domina l'imperatore. Negli Stati moderni, negli Stati a solida organizzazione e costituzione moderna, dato lo sviluppo dei tempi, si preferisce vivere in regime di Concordato.

Gli accordi con la Francia

Io credo che Cavour volesse appunto pensare a preludere a questa soluzione del problema dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Siamo all'ultimo decennio, quello che va dal 1860 *al* 1870. *Tentativo disperato di Aspromonte, convenzioni di settembre. Anche per le convenzioni di settembre il dissidio tra gli uomini che guidavano la rivoluzione italiana fu fortissimo. Intanto che cosa erano le convenzioni di settembre? un patto firmato a Saint Cloud il 15 settembre 1864 fra il Governo italiano e la Francia, che conteneva queste tre clausole*:

Foglio 13.o — 1.o L'Italia s'impegnava a non attaccare il territorio rimasto dopo il 1860 al Papa e impedire anche con la forza ogni attacco esteriore a questo territorio; 2.o la Francia ritirava le sue truppe nel termine di tre anni, man mano che veniva riorganizzato l' esercito pontificio; 3.o il Governo italiano consentiva la costituzione di questo esercito composto di stranieri.

Parve in quel momento il Governo italiano, il quale stava per trasportare la sua capitale a Firenze, avesse rinunziato alla conquista di Roma. Garibaldi, da Caprera, insorse e in data 10 ottobre 1864 scriveva: « Che i colpevoli cerchino di trovare dei complici è naturale, ma che si voglia immergere nel fango degli uomini che sporcano l'Italia con le convenzioni del 15 settembre, non ve l'aspettate. Con Bonaparte non v'è che una sola condizione possibile: Purificare il nostro paese dalla sua presenza, non in due anni, ma in due ore ». (Commenti; si ride). *Naturalmente Mazzini, esagitato e profetico, rincarava la dose e diceva poche e chiare parole*: « La convenzione fra il Governo nazionale e Luigi Napoleone concernente Roma tradisce le dichiarazioni del Parlamento, tradisce le dichiarazioni governative ripetute successivamente dai Ministeri che tennero dietro a Cavour, tradisce le dichiarazioni contenute nei plebisciti che formarono il Regno d'Italia; plebisciti, Governo, Parlamento hanno decretato che l'Italia sarebbe una e che Roma ne sarebbe la metropoli ». *E più oltre*: « La scelta arbitraria di Firenze a metropoli irrita giustamente Torino, la cui tradizione non deve cedere alla tradizione storica italo-europea immedesimata su Roma. Il Governo aveva pensato Napoli, ma bisognava che il trionfo di Luigi Napoleone non avesse termine ».

A distanza di tempo chi aveva ragione? Aveva ragione la destra, cioè il Governo italiano. Aveva ragione la destra andando a Firenze, perchè si avvicinava a Roma. Aveva ragione la destra facendo il patto con la Francia, perchè era importante che, pensandosi di andare a Roma, non si dovesse incontrare l'esercito francese, ma un esercito di volontari raccolto qua e là in tutti i paesi d'Europa. Questo facilitava naturalmente il compito della rivoluzione nazionale.

Il 1870

Tuttavia, nel 1867 *vi è il tentativo di Mentana, nel* 1870 *siamo alla conclusione, alla prima conclusione, al primo epilogo. La prima fase è conclusa. In che modo? Il 2 agosto la Francia ritira le sue truppe, quelle che aveva mandato prima e dopo Mentana. Roma è presidiata da un esercito di stranieri (pochissimi gli italiani) guidati da un generale straniero, il Kanzler. L'8 settembre c'è la missiva di Ponza di San Martino, che va a Roma per portare una lettera al Santo Padre. Il presidente del Consiglio nella lettera accompagnatoria affermava*: Il Governo del Re e le sue forze si ristringono assolutamente a una azione conservatrice e a tutelare i diritti imprescrittibili dei romani e degli interessi che ha il mondo cattolico alla intera indipendenza del Sommo Pontefice. Lasciando non pregiudicato ogni questione politica che possa essere sollevata dalle manifestazioni libere e pacifiche del popolo romano, il governo del Re è fermo nell'assicurare le garenzie necessarie alla indipendenza spirituale della Santa Sede. Il Capo della Cattolicità troverà nella popolazione italiana una profonda devozione e conserverà sulle sponde del Tevere una sede onorata e indipendente da ogni umana sovranità! ».

Questo era il presidente del Consiglio Giovanni Lanza. A S. M. il Re Vittorio Emanuele II diceva le stesse cose. Nella sua lettera al Sommo Pontefice, parlava del « Capo della Cattolicità », circondato dalla devozione del popolo italiano, che doveva conservare sulle sponde del Tevere una sede gloriosa e indipendente da ogni umana sovranità. La capitolazione della città leonina veniva conclusa. In data 29 agosto del 1870 il ministro degli esteri del tempo Visconti Venosta, mandava una circolare a tutte le potenze, nella quale veniva chiaramente detto che la città leonina era lasciata al Sommo Pontefice, e vi era anche una descrizione di questa città leonina. Vi si diceva che contava diecimila abitanti (che oggi sarebbero stati forse 100 mila) che era ricca di grandi palazzi e di grandi chiese, che aveva giardini, e che poteva costituire uno Stato indipendente da lasciarsi al Pontefice Romano.

La Città Leonina

Quando a Villa Albani, nella mattina del 20 Settembre 1870, fu firmata la capitolazione per la resa della piazza di Roma fra il comandante generale delle truppe di S. M. il Re d'Italia e il comandante generale delle truppe pontificie, era detto: « La città di Roma, tranne la parte che è limitata a sud dai bastioni di S. Spirito, e che comprende il Monte Vaticano, Castel Sant'Angelo e gli edifici costituenti la Città Leonina, il suo armamento completo, bandiere, armi, magazzini di polvere eccetera, saranno consegnati alle truppe di S. M. il Re d'Italia. Tutta la guarnigione del palazzo uscirà con l'onore delle armi, con bandiere, armi e bagagli. Tutte le truppe straniere saranno sciolte e subito rimpatriate per cura del Governo italiano. Le truppe indigene saranno costituite in deposito, senza armi e nella giornata di domani saranno mandate a Civitavecchia. Sarà nominata da ambo le parti una commissione composta d'un ufficiale d'artiglieria ecc. Per l'esercito italiano, il Capo dello Stato maggiore generale Domenico Primerano, il luogotenente generale comandante il quarto Corpo d'esercito conte Raffaele Cadorna, il generale comandante le armi a Roma, Kanzler ».

Voi vedete che anche quando le truppe di Cadorna entrarono a Roma non varcarono il Tevere, non si spinsero sulla riva destra del Tevere e anche quando, essendosi determinati disordini nella città leonina furono richiesti a Cadorna, il generale Cadorna, in una lettera al cardinale Giovanni Antonelli rispose che avrebbe mandato truppe per sedare i tumulti ma non vi sarebbero rimaste. *Quando fu convocato il plebiscito furono esclusi dalla convocazione gli abitanti della città leonina, i quali, però, il due ottobre, votarono lo stesso, e la sera si recarono in Campidoglio dove furono ricevuti dal padre del nostro camerata Blanc, il quale fece passare i trasteverini, col loro plebiscito con le bandiere e le fiaccole; e il plebiscito fu compiuto. Sette giorni dopo una commissione si recava da S. M. il Re a Firenze per portare il risultato del plebiscito romano. Questa commissione si componeva di nomi che hanno ancora una eco nei nostri cuori: Duca Michelangelo Gaetani di Sermoneta Emanuele, Principe Ruspoli, Principe Baldassarre Odescalchi, Tittoni cav. Vincenzo, il Principe di Teano; poi c'erano anche le rappresentanze della zona di Civitavecchia, di Viterbo e di Frosinone. Portarono il plebiscito ed ecco che cosa disse S. M. il Re ricevendoli*: « Io come Re e come Cattolico nel proclamare l'unità d'Italia rimango fermo nel proposito di assicurare la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Sovrano Pontefice. E con queste dichiarazioni solenni io accolgo dalle vostre mani, egregi signori, il plebiscito di Roma e lo presento agli italiani augurando che essi sappiano mostrarsi pari alla gloria dei nostri antichi e degni delle presenti fortune ».

La politica di Vittorio Emanuele II

Magnifiche parole, degne di un gran Re. Nello stesso giorno veniva emanato un decreto reale da Firenze, importantissimo. Questo decreto dice: « Art. 1.o Roma e la provincia romana fanno parte integrante del regno d'Italia - Art. 2.o Il Sommo Pontefice conserva la dignità, l'inviolabilità e tutte le prerogative personali e sovrane. - Articolo 3.o Con apposita legge verranno sancite le condizioni atte a garantire anche la franchigia territoriale, l'indipendenza del Sommo Pontefice ed il libero esercizio dell'autorità spirituale della S. Sede. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ».

Infatti fu presentato al Parlamento e ci fu una grande discussione. Durante questa discussione in data 21 *dicembre, il ministro degli esteri del tempo Visconti Venosta affermava*: « Si potrà dire, o signori, che questo progetto della Città Leonina di cui l'Europa non fu chiamata a prendere atto, ma che abbiamo invece proposto al Pontefice, non è logico dal punto di vista dell'abolizione del potere temporale, ma se con esso si dovesse ottenere la conciliazione e l'accordo, io credo che il paese non ci avrebbe condannato ma ci avrebbe approvato, se in cambio di questa concessione noi ci fossimo presentati ad esso con la Questione Romana risoluta ».

Era risoluto così il più arduo, il più terribile problema della nostra esistenza nazionale, sgombrato l'avvenire da ogni sua incertezza e da ogni difficoltà. Dovevano passare ancora cinquanta anni perchè questo punto di vista del ministro degli esteri del tempo fosse realizzato. Si parlava adunque di franchigie territoriali.

A questo punto voi mi direte: ma perchè questa lezione storica? perchè voglio dimostrarvi i precedenti, perchè voglio dimostrarvi che io sono conseguente, che non solo noi non rinneghiamo il Risorgimento italiano ma lo completiamo (vivissimi, prolungati applausi, tutti i deputati si levano in piedi, agli applausi si associano le tribune).

Ci furono in quel torno di tempo a Firenze, dove era il Parlamento, tre discussioni interessantissime: la prima fu provocata dal progetto di legge per il trasporto della capitale a Roma, uomini eminentissimi non volevano all'ultimo momento procedere a questo « trasporto ». Brutta parola. Non ve ne è un'altra. Un oratore lo osservò anche allora (ilarità); *Stefano Jacini, per esempio, fece un grande discorso per dimostrare come qualmente la capitale doveva restare a Firenze. E' vero — egli disse — che Roma è più centrale dal punto di vista della longitudine, ma Firenze lo è da quello della latitudine* (si ride).

E' vero, aggiungeva ancora, che Roma è più vicina al Mezzogiorno d'Italia, ma egli affermava che questo dava la prevalenza ai venti sciroccali, (si ride) *il che conduce alla negligenza. Poi aggiungeva che Firenze era città degnissima dal punto di vista dell'arte, dello spirito, della scienza; ed infine che Firenze era lontana dal mare. Che mentre Roma poteva essere oggetto d'un attacco dalla parte del mare (egli non pensava evidentemente ancora ai mezzi di guerra moderni). Firenze, da questo punto di vista, era completamente al sicuro. In realtà si temeva di andare a Roma. Si era abolito il potere temporale, ma si temeva la eventuale solitudine del Vaticano.*

Tempi penosi

Un oratore, durante le discussioni, ricordò che avendo Enrico III, mi pare, fatto assassinare il Duca di Guisa ed essendo poi andato a vederlo dietro un velario steso per terra col pugnale ancora infitto nel seno, avrebbe detto: «Mon Dieu,qu'il était grand! », *e ora, appunto, che si era distrutto il potere temporale, si temeva questo vegliardo, che si era dato ad una spontanea volontaria clausura.*

I mesi che vanno dal settembre al dicembre 1870 furono penosissimi. Dal Vaticano partivano proteste a getto continuo. Proteste perchè si diceva che il segreto epistolare non venisse più osservato; proteste perchè s'era dovuto sospendere il Concilio Ecumeno, proteste per certe violenze di cui si sarebbero resi colpevoli i soldati dell'esercito italiano, proteste infine per l'occupazione del Quirinale. E Visconti Venosta, ministro degli Esteri del tempo, dovette mandare una lunga spiegazione a tutti i nostri rappresentanti all' estero per spiegare come qualmente il Re d'Italia aveva il diritto di entrare al Quirinale. I cattolici di tutto il mondo, e di tutta Europa specialmente, protestavano. Ne troviamo le traccie in questo libro verde. Erano i nostri rappresentanti all'estero che segnalava al ministro Visconti Venosta tutte le proteste suscitate nei cattolici dopo l' entrata delle truppe italiane a Roma.

L'incaricato italiano a Charlsrue comunicava che nelle Badische Berbachter *era pubblicato un violento appello con cui si invitavano tutti i cattolici tedeschi a recarsi a Fulva sulla tomba di S. Bonifacio per protestare contro gli atti criminosi perpetrati contro la Santa Sede dal governo italiano. Sull' importanza dell'adunata cattolica riferiva il ministro italiano in Prussia in data 6 ottobre. Il ministro italiano a Vienna riferiva che il circolo cattolico politico di Maria Hilf aveva mandato pure un memoriale incitante il governo austriaco a pigliare ogni occasione per adoperarsi alla restaurazione dei violati diritti e della libertà ed indipendenza del Papa. Il ministro italiano a Bruxelles annunciava una riunione di tutti i Vescovi a Malines, il ministro d' Italia all'Aja annunciava che i cattolici olandesi avevano mandato al Sovrano una petizione contenuta in una pergamena della lunghezza di otto metri gremita di firme* (si ride).

Fu gran sventura che l' esercito italiano rimanesse sulla riva sinistra del Tevere. Se il Papa fosse stato espulso dall'ultimo angolo di territorio, il suo palazzo insomma, o se se ne fosse andato, gravi problemi si sarebbero affacciati davanti al governo italiano. Per fortuna gli avvenimenti erano propizii. Chi poteva commuoversi in quegli anni?

La S. Sede e le potenze

Non la Francia, la quale era stata fiaccata dalla Prussia. Aveva bisogno di rifarsi. Doveva pagare una ingente indennità. Ingente allora (si ride), *adesso sarebbe uno scherzo* (ilarità). *Non la Francia, che aveva perduto due provincie di grandissimo pregio, che aveva ritirato le sue truppe da Roma già da tempo e che tuttavia aveva lasciato a Civitavecchia quasi un biglietto da visita, un bastimento che si chiamava* Loreneque, *che vi restò fino al* 1874. *Vi era la Germania, l'astro che saliva prepotentemente all' orizzonte, in quel periodo di tempo dopo tre guerre vittoriose, quella del 64, quella del 66, che fiaccò l'Austria a Sadowa, quella del 70; ma la Prussia era protestante. Bismark non solo non pensava di aiutare il Papa, ma stava per ingaggiare quella lotta della* Kulturkampf, *dalla quale, bisogna dirlo, Bismark è uscito battuto. Quando vide, dopo dieci anni, che i deputati del centro cattolico erano un centinaio, abbassò le ali e, chiedendo la mediazione del Papa nella questione con la Spagna a proposito delle isole Caroline, chiamava il Papa con questo appellativo regale: Sire.*

Ma in quel periodo di tempo non poteva marciare e non voleva. L'Austria aveva nelle ossa tutti i dolori delle guerre del Risorgimento, ed era all' indomani di Sadowa e sovratutto si trovava di fronte al suo problema, per cui è morta, perchè non lo ha risolto: il problema delle sue molteplici razze, le quali avevano allora l' esempio di due popoli che nel corso del secolo 19.o erano assunti alla dignità ed all'indipendenza di Nazione: il popolo germanico ed il popolo italiano.

Queste grandi potenze mandavano, come mandarono in seguito, dei messaggi patetici, ma non sempre con questi messaggi si modifica il corso delle cose o si cambia la storia degli Stati. Era in discussione in quel torno di tempo la legge sulle Guarentigie. Vi parteciparono, tanto al Senato quanto alla Camera, degli uomini notevoli: il Toscanelli, il Coppino, il Boncompagni, il Berti, il Bonghi, il Crispi, il Mancini, e naturalmente i ministri. Così al Senato il Cambry, il Digny, il Menabrea, il Capponi, Michele Amari, storico eminentissimo. Infine la discussione pose di fronte tre tendenze. La sinistra diceva: « Voi date troppo al Papa ». *Un oratore della sinistra giunse ad affermare*: « Se voi date al Sommo Pontefice tanto di terra quanto basta perchè egli vi possa posare sopra la sua sacra pantofola, voi restituite il potere temporale al Papa ».

E precisamente Salvatore Morelli, nella seduta del 24 gennaio 1871 così si esprimeva: « Quando voi trovate nella legge queste condizioni: inviolabilità, immunità dei luoghi dove siede di ufficio il Pontefice, senza controllo dello Stato, sudditanza dei poteri politici e amministrativi del Regno ai servizi della curia, lista civile, onori di re dovuti al Pontefice, internazionalità de' suoi atti e legatizie, dominio illimitato di esso sul vasto clero, esenzione dei vescovi dal giuramento: quando voi avete queste condizioni, come potete mettere in dubbio, egli diceva, che il potere temporale sia restaurato meglio e più forte di quanto non lo era prima della sua caduta? ». *Questa era la tesi dell'on. Salvatore Morelli. Viceversa la tesi dell'on. Toscanelli era esattamente agli antipodi*: « Voi non dite — egli diceva — che questa legge tanto più è necessaria al Papa, perchè egli sia un Sovrano, perchè egli non deve sembrare a nessun popolo come soggetto a subire le influenze di qualsiasi Stato: il giorno in cui ciò fosse palese, egli avrebbe perduto il suo carattere di Pastore universale ». *Quindi Roma, quindi la riva del Tevere, quindi la solita striscia al mare.*

I DIRITTI DELLA S. SEDE

In mezzo, l' opinione media che, in realtà, con questa legge delle Guarentigie, ha creato una Sovranità. C'è la Sovranità con la legge delle Guarentigie: il Papa non era più un suddito, era un Sovrano. Usando la terminologia di moda, importata dall'americanismo, potremmo dire che questa sovranità era al cento per cento? No, non era al cento per cento: mancava qualche cosa, mancava il territorio. C'è la frase tipica: continua a godere; ma in realtà era un tacito riconoscimento di una sovranità territoriale, tanto è vero che negli anni che seguirono, giammai ci fu un atto dello Stato italiano che rivendicasse anche lontanamente una qualsiasi sovranità della cinta del Vaticano. La legge non fu accettata; e alla fine del 1871 l'Italia e Roma erano in questa singolare posizione: il Re usurpatore; il Papa prigioniero.

Il Papa che non riconosceva l'unità della Patria, che non riconosceva la conquista di Roma, e che protestava violentemente in tutti i suoi atti pubblici e in tutti gli atti diplomatici contro la conquista di Roma realizzata dalla rivoluzione italiana. Tempi duri, quelli! Tempi fondi! E solo nel 1874 che appare uno spiraglio di luce: e questo spiraglio di luce è legato al nome del vescovo Bonomelli.

Bisogna ricordare con molta simpatia, anche noi fasciti, questa bella degnissima figura di patriota e di sacerdote! Nel 1874 era escluso che si potesse chiedere l'exequatur allo Stato che aveva violato la Sovranità del Pontefice e gli aveva portato via il possesso territoriale dello Stato Pontificio di Roma, ma invece Bonomelli chiese ed ottenne l'exequatur. Nel 1874 muore il gran Re, ed il clero si riaccosta alla Nazione malgrado i veti delle supreme gerarchie della Chiesa. In molte città d'Italia specialmente della Lombardia, specialmente della provincia di Cremona, vescovi e parroci celebrano grandi funerali alla memoria del Re.

Mons. Bonomelli...

Ma il periodo più interessante nella storia della Conciliazione è quello che va dall'80 al 90, che comincia col discorso tenuto da mons. Geremia Bonomelli nel duomo di Milano, presenti 16 vescovi e centinaia di sacerdoti, nel quale discorso il Vescovo affermava che la pace doveva farsi e che ormai la conquista di Roma doveva essere ritenuta un fatto compiuto e irrevocabile. In quel periodo di tempo gli alti e i bassi della conciliazione furono infiniti. Quando il Re Umberto si recò a Firenze a inaugurare la nuova facciata di Santa Maria del Fiore e fu ricevuto dal Vescovo, tutti credettero che la conciliazione fosse imminente. Quando di lì a qualche tempo, il Re si recò a Terni e fu ricevuto dal Vescovo di Terni con tutti gli onori dovuti a un sovrano, l'emozione fu grandissima perchè Terni apparteneva agli ex stati pontifici. Tutti si occupavano di conciliazione. Se ne occupavano i vescovi e i garibaldini. Stefano Turr, per esempio, sentì il bisogno di stampare un opuscolo a Parigi per raccomandare ed esaltare la conciliazione. Non meno interessante un atteggiamento tenuto in quell'epoca dal garibaldino Achille Fazzari, il quale era un valoroso e aveva combattuto ad Aspromonte e Mentana ed era stato ferito a Monte Libretti. Questo egregio calabrese stampò nel principio del 1866 una lettera ai suoi elettori di Catanzaro, dicendo: « Bisogna fare la conciliazione » *e questa tesi egli affermava in polemiche che superarono anche le frontiere. E quando nel collegio di Catanzaro al colonnello Garibaldino Achille Fazzari i democratici del tempo opposero Giosuè Carducci, i calabresi, tra il garibaldino e il poeta, preferirono il garibaldino; diedero 10 mila voti a Fazzari e 200 a Carducci* (si ride). *E di questo decennio singolarissimo l'episodio Tosti « quel buon matto di Tosti », come lo chiamava Pio IX. Quando uscì il suo opuscolo il clamore fu infinito, ma l'Osservatore Romano lo bollava con queste parole: « E' uscito il monumento ciclopico della ingenuità cassinese »* (si ride). *Era il momento in cui non si mollava. Leone XIII, visto che Bismark non marciava, malgrado* la demarche di *Galimberti e visto che anche Francesco Giuseppe ciurlava nel manico* (si ride) *ammoniva che desiderava che fosse tolto di mezzo il funesto dissidio; però l'Osservatore Romano del 28 maggio 1887 aggiungeva*: « La giustizia è una sola e inflessibile. Essa importa la restituzione di quanto fu tolto e la riparazione dei diritti della Santa Sede violati dalla congiura delle sette; importa il ristabilimento del potere temporale specialmente sulla città di Roma ».

Dunque, nel 1887, eravamo in pieno temporalismo. La città di Roma era il minimo delle pretese.

...e Padre Tosti

Padre Tosti aveva scritto un opuscolo, il cui protagonista si chiamava Don Pacifico. Era un ottimo personaggio questo frate, ma apparteneva al genere di quegli uomini che sono espansivi al sommo grado e panglossiani altresì, che credono che certe questioni grossissime possano essere risolte con una parola, con un gesto, con un sorriso. Egli pensava che un incontro tra Umberto ed il Papa avrebbe condotto alla pace,che tutto consistesse nel combinarlo questo incontro. Non era quindi un problema politico, era più un problema di procedura, oserei dire di protocollo. Don David Albertario, il tempestoso Don Albertario, il nemico di Geremia Bonomelli, scrisse subito un contro opuscolo e se il titolo dell'opuscolo del Tosti fu « Don Pacifico » il contro opuscolo dell'Albertario si chiamava « Don Belligero » (si ride). *Ed aveva arborato questa insegna: Restituzione o dannazione ».*

E' singolare che il libro di monsignor Geremia Bonomelli, pubblicato nel 1889, *dopo essere stato pubblicato come articolo sulla* Rassegna Nazionale, *pur essendo giunto alla quinta edizione allora, oggi sia quasi introvabile. Ho dato ordine che sia ristampato; ma credo che non vi dispiacerò se io vi leggerò alcune pagine di questo eminentissimo prelato. Udite con quale potenza d'immagine, con quale forza di argomenti egli traccia la storia del potere temporale dell'ultimo secolo*: « La procella — egli dice — scoppiò nel 1830 e '31, e se allora lo Stato Pontificio resse ancora un istante all'urto, fu perchè i battaglioni austriaci attraversarono in fretta il Po. Spensero nel sangue la rivolta, che certamente sarebbe stata vittoriosa colle sole sue forze. Passarono ancora 18 anni e una nuova procella persorse tutta l'Italia e l'albero dei dieci secoli cadde a terra, ma rimase ancora fitta nel suolo una radice; le foglie appassirono, ingiallirono, ma l'albero non era ancora morto del tutto. Venne una mano gagliardo a rialzarlo, difatti si rialzò: non si reggeva più da sè, e per tenerlo pur ritto ancora e non lasciarne ad una sola mano, a quella sola mano, l'onore e il vantaggio in faccia al mondo, si aggiunse un'altra mano a sorreggerlo dall'altro lato, e così si ebbe lo strano e doloroso spettacolo di uno Stato di tre milioni di anime, che prolungava le sue agonie sostenuto da due Stati giganti, che biecamente tra loro si guardavano. Dieci anni appresso i due giganti emuli come tutti prevedevano, e moltissimi desideravano, aizzati, vennero tra loro a duello, e il vincitore del 1859 rimase unico, non so ben dire se difensore od oppressore del moribondo, mutilato ancora due volte, in due anni, nel '59 e nel '60. Ancora dieci anni di penosa agonia, il vincitore e il fido custode a sua volta vinto pur esso da un emulo più potente di lui, cadeva miseramente, e con esso l'ultimo del più antico Stato europeo, e quel grande Pontefice che unico aveva superato gli anni di Pietro, era ridotto alla condizione di Pietro; cessava di essere re per rimanere soltanto Pontefice, aveva termine la creazione degli uomini e durava la istituzione di Cristo, cadeva la porpora regale era spezzato lo scettro e restavano le sole chiavi. Quel resto di vita che il principato civile del Pontefice sembrava avere negli ultimi 40 anni non era suo, ma veniva dal di fuori, da forze estranee, avventizie; era una vita datagli quotidianamente a prestito da quelli che avevano interesse a dargliela a loro modo. Il 20 settembre 1870, due mesi dopo la proclamazione dell'infallibilità del Papa, spariva il principato civile sorto nel dodicesimo secolo, approvato da Pipino e da Carlo Martello, ridotto alla sua ultima formula di potere assoluto da Alessandro VII ».

Pareva che la provvidenza aspettasse l'ultimo e massimo esplicamento del primato divino e indefettibile di Pietro, la definizione dell'infallibilità, per lasciar cadere il suo regno terreno. Dopo aver collocato il Pontefice sulla cattedra incrollabile dell'infallibile suo magistero, permetteva che gli fosse levato sotto i piedi lo sgabello, sì piccolo e sì malfermo della signoria temporale. La parabola che quaggiù descrivono tutti gli esseri viventi, tutte le istituzioni umane nascendo, sviluppandosi perfezionandosi, poi invecchiando e morendo, si compiva e doveva compiersi eziandio nella istituzione umana del principato civile dei papi ».

Gli avvenimenti sociali

Ma che cosa proponeva Bonomelli? Proponeva lo Stato miniatura, quello che chiamava il neo sulla faccia divina della nazione italiana. Doveva essere un po' meno della Città Leonina, con le rive del Tevere, ma sopratutto aggiungeva che questo doveva essere fatto dall'Italia senza intervento di potenze straniere! Intanto questo decennio che fu tumultuoso ed agitato per la Conciliazione, per le polemiche che ad essa si riattaccavano, cominciava nel 1881 colle scene veramente scandalose che si svolsero a Roma quando vi fu il trasporto notturno della salma di Pio IX dal Vaticano a San Lorenzo e si concludeva nel 1889 con l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. La tensione tra le due potestà in quel periodo di tempo era acutissima. Veniamo all'ultimo decennio.

Nel 1892 *c'è un avvenimento che ha la sua importanza storica, politica italiana. A Genova nella sala Sivori il partito socialista si stacca dal complesso degli anarchici ed anarcoidi. Nel* 1895 *nuova tensione tra lo Stato e la S. Sede quando un deputato, Vischi, propose, sostenuto dall'on. Pilade Mazza e da altri che il 20 settembre fosse proclamato festa nazionale. Ma intanto negli anni 1893-94 l'Italia, dalla Sicilia alla Lunigiana fu scossa da un tormento di carattere sociale. C'era qualche cosa che maturava nel sottosuolo. Nel periodo tormentato della nostra storia ancora un episodio. Il 1898. Il Pontefice Pio X (io mi associo a quanto ha detto l'on. Cantalupo per questo Sommo Pontefice, patriota fervidissimo) sale al suo fastigio supremo; ma la situazione non cambia. Questo Papa che debella il modernismo, questo Papa che per la prima volta toglie il veto, il non espedit, a quelli che erano chiamati gli emigrati all'inferno, come erano chiamati i cattolici dopo il 1870; questo papa che immette tutte le forze cattoliche nella vita della nazione e tuttavia il Papa che mantiene la sua univoca protesta e la mantiene in un modo clamorosissimo, signori, rompendo le relazioni diplomatiche colla Francia che aveva mandato Loubet a visitare il Re d'Italia nella capitale alla quale il Papa non aveva ancora rinunciato. Voi ricordate, d'altra parte che Francesco Giuseppe, imperatore cattolico, non restituì mai la visita fattagli a Vienna.*

Ma intanto che era accaduto? Dal 1880 al 1905 tutto il tessuto della vita sociale italiana si trasforma.

Se negli anni 1839 *e* 1842 *apparvero le prime timide ferrovie fra Napoli e Portici, Milano e Monza, dal* 75 *al* 1905, *in questi trent'anni il tessuto sociale, economico della Nazione italiana si trasforma profondamente, nasce una grande borghesia (uso questa parola anacronistica per intenderci meglio); questa ha già le sue officine, c'è già uno sviluppo agricolo imponente. Tutto ciò sarà documentato dalla grande esposizione universale del 1906 a Milano. E' vero che il Papa Pio X tende a rafforzare il carattere universalistico del Papato; ma sa che per mantenere questo carattere universalistico, il Papa deve in qualche parte del globo terracqueo essere Sovrano. E questa sovranità non può essere data che con le forme con le quali il Fascismo glie l'ha data. Siamo alla guerra mondiale e vi è una dichiarazione importantissima, che è del 28 giugno 1915 e di cui bisogna tener conto. Notate (sia detto per incidenza) che alcuni mesi dopo la dichiarazioni di guerra il Re di Spagna era disposto a cedere al Papa il palazzo dell'Escuriale e i Vescovi spagnoli con pubblica lettera ne fecero offerta formale a Benedetto XV.*

Una pagina inedita

Nel pieno della guerra mondiale, quando già l'Italia era intervenuta da un mese, il Cardinal Gasparri dichiarava che la Santa Sede aspettava la sistemazione della sua situazione in Italia, non dalle armi straniere, ma dal senso di giustizia del popolo italiano, nel suo verace interesse.

(Il dispaccio «Stefani» contenente il discorso del Capo del Governo è ancora in corso di trasmissione).

Il discorso ascoltato con deferente attenzione dall'assemblea e dal pubblico delle tribune è stato frequentemente interrotto e commentato da applausi.

Specialmente applaudita è stata la parte in cui si afferma la continuità del Fascismo col Risorgimento ed a una significativa entusiastica manifestazione, alla quale si è calorosamente unito anche il pubblico delle tribune, ha dato luogo le parole di deferente e fervido omaggio che S. E. Mussolini ha rivolto al Capo della Cattolicità, il Papa Pio XI.

Quando l'on. Mussolini termina di parlare, la Camera e le tribune si alzano in piedi tributandogli un'ovazione che si prolunga per vari minuti. Da ogni parte si grida. « Viva il Duce », « Viva il Fascismo ».

Il Capo del Governo si sofferma alquanto alla tribuna e accenna ripetutamente a ringraziare per la manifestazione tributatagli.

La manifestazione si rinnova quando S. E. Mussolini lascia l'aula.

Dopo il discorso del Primo Ministro, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Domani si avrà il discorso del Ministro Guardasigilli e la votazione dei singoli decreti relativi ai patti lateranensi.

Sovranità del Papa

ROMA, 13 notte

Il grande scrittore cattolico De Maistre, che non si può non ricordare ogni qualvolta si parla con rispetto e con amore del capo della Cattolicità, ha detto: «Il Papa nasce sovrano».

L'Italia grande nazione cattolica non poteva essere da meno di tante altre nazioni civili nei confronti della Chiesa ed esigeva il suo diritto di cittadinanza ufficiale presso la Cattedra di Pietro.

A queste due proposizioni il Capo del Governo ha oggi prevalentemente ispirato il suo discorso.

Ai due documenti, la cui approvazione domani la Camera voterà all'unanimità, esso ha fatto però una premessa insistendo, da un semplice punto di vista politico, su di un duplice elemento.

Con la società moderna, così come è formata al presente con i suoi governi e le sue aspirazioni unitarie, il potere temporale dei Papi non poteva più coesistere; ma d'altra parte, era ed è assolutamente necessario che il Capo della Religione cattolica, che l'Italia ha l'onore e l'orgoglio di accogliere da Pietro e di custodire nella sede della religione, che si diffuse nel mondo per divina assistenza e perchè fondata da Dio stesso, non poteva nè può essere suddito di un qualsiasi potere civile.

La documentazione storica che il Capo del Governo ha tratteggiato attesta ad ogni passo questa necessità. Non solo: ma tutta l'opera dei responsabili e dei fattori dell'unità italiana, da Vittorio Emanuele II a Visconti Venosta, è intesa ad assicurare la piena assoluta indipendenza del Papa per l'esercizio del suo altissimo ministero. Ciò è stato rievocato per rispondere ai facili commentatori che hanno parlato di menomato prestigio dello Stato italiano.

La legge delle Guarantigie con le sue incoerenze con le sue inco… gravissime, è ora definitivam… polta. Si apre la nuova era de… ria d'Italia: essa ha inizio co… moranda giornata dell'11 febb…

Si pervenne al grande avve… che vide raccolti al Laterano … plenipotenziari dopo una prep… ne accurata e sapiente. Nulla … provvisato. E' interessante no… coincidenza non certo fortuita … oggi l'on. Mussolini parlando d… lenterosa collaborazione della … mazia pontificia, ha detto qu… la stessa parola del Santo Padr… mo stati abbondantemente ass… dall'altra parte.

C'era in entrambi i Poteri u… bile gara per la pace: una pace giusta, che sarà feconda.

Ciò ha sentito e sente, felici… suo Governo, il popolo italiano … ha dimostrato con un applauso … roso, irresistibile, interminabile … chè il Capo del Governo ha reso … gio devoto a Pio XI e tutti i d… in piedi hanno espresso la loro … tudine per il Pontefice glorioso … nome, unitamente a quelli di … grandi suoi predecessori per … toli ma per questo singolarm… passato alla storia.

Poi è venuta l'analisi: min… qua e là anche polemica del C… dato. I vari punti più importa… no stati presentati nella loro … portata integrale con opportun… fronti con quelli di altri stati. … natissimo quello a riguardo del … monio religioso: da cui si è vis… sole la Francia e l'Italia fra le … e civili nazioni non davano ad … dovuto riconoscimento.

L'ora tarda non consente più … so commento su tutti i vari pu… l'importantissimo discorso.

L'on. Mussolini, innanzi a u… mera concorde e vibrante, di… un pubblico ove l'alta politica … personalità più elevate com… da una augusta Principessa d… no di loro presenza la storica … ha espresso il pensiero del F… nei confronti della Chiesa catto… il fausto ravvicinamento.

Dio farà che i fiori e i frutti d… pace non manchino.

Le elezioni munici… in Francia

Herriot si considera sco…

PARIGI, 13 …

Le operazioni per lo scruti… ballottaggio nelle elezioni d… sigli municipali hanno pro… ieri. La lotta fra i vari pa… stata animata, tanto quanto … te il primo giro di scrutinio … ore 18 i presidenti delle sezion… no dichiarato chiuse le ope… elettorali.

Alle 4 di stamane il Minist… l'Interno ha comunicato i se… dati: su 774 consigli municip… l città d. più di 5000 abitan… compresi il dipartimento d… na e l'Algeria 283 erano sta… ramente costituiti al primo … ballottaggi totali o parziali … quindi avuto luogo in 491 c… Al Ministero sono giunti i r… definitivi di 449 comuni che, a… ti ai 283 del primo giro, form… totale di 732 su 774. Le mag… ze dei consigli eletti si ripar… così Conservatori 7, repubbli… destra R. D. 123, repubblican… nistra 129, repubblicani radi… radicali-socialisti 218, repu… socialisti 27, socialisti S. F. … 154, socialisti-comunisti 4, c… sti 26, incerti 6.

In confronto con la situazio… cedente i guadagni e le perd… varii partiti sono i seguenti: … servatori perdono 3 seggi, i … blicani di destra r. d. ne p… 3, i repubblicani di sinistra n… dagnano 17, i repubblicani r… ne perdono 3, i radicali-so… ne perdono 8, i repubblican… listi ne perdono 2, i sociali… I. O. ne perdono 7, i social… munisti ne guadagnano 4 e i … nisti ne guadagnano 5.

A Lione il consiglio risult… posto di 27 socialisti S. F. I. c… tro 23 radicali-socialisti e 7 … A questo proposito i giornali … che il sig. Herriot, richiesto d… che dichiarazione sulle ele… è limitato a rispondere: «N… nè corone: io sono battuto … mia carica di sindaco è fin… Strasburgo risultano comp… mente eletti 7 socialisti, 5 … misti, 2 progressisti auto… quattro membri dell'Unione … re repubblicana, 11 comun… repubblicani. Tra gli auto… eletti si trova il dott. Sroos … mente in carcere a Besan… Consiglio municipale preced… composto di 24 socialisti e di … dicali socialisti. A Mulhouse … eletti 22 socialisti, 9 radicali … listi, 2 repubblicani r. d., 3 … nione popolare repubblica… maggioranza di 22 seggi su … sta al Partito socialista. A C… sono eletti 21 autonomisti e … munisti: il Consiglio prece… componeva di radicali e so… A Parigi i risultati comples… due giri di scrutinio sono i … ti: conservatori 4, invariati; … blicani 19, con aumento di 3; … blicani di sinistra 22 invar… dicali indipendenti 5 con gu… di 1; repubblicani socialisti … cialisti indipendenti 4 con per… 2; socialisti 11, con perdita … comunisti invariati.

NOTIZIE SOMMAR…

Il Principe Ereditario del … **la Principessa** hanno lasciato … iniziando il viaggio di ritorno … tria, dopo sei mesi di assenza … si nella visita alle Indie Orie… landesi.

La squadra navale jugosla… tesa a Corfù per il 16 corrente.

Al Convegno degli agricolto… nizzato a Tripoli ad iniziativ… Confederazione nazionale fa… gricoltori e che avrà luogo il … corrente, il Ministero delle … sarà rappresentato dal comm. … capo dell'Ufficio Studi e Prop… – la Confederazione Nazionale … degli agricoltori dall'on. conte … lo De Nobili e dall'on. barone … vice commissario della Feder… dei Consorzi Agrari.

La Conferenza centro-europea … navigazione interna è stata ina… a Vienna con la partecipazione … legati tedeschi, austriaci, polac… coslovacchi, bulgari, unghere… meni.